



Banca Generali si fa sempre più green «Così sosteniamo l'economia reale»

DELL'OLIO / A PAGINA 14



Fusione Fca-Psa, debutta Stellantis Nominata la nuova governance

A PAGINA 15

LA CRISI

IL COORDINATORE DI ITALIA VIVA

Rosato: «Non salta il governo
I fondi per Trieste sono al sicuro»



Ettore Rosato

PAOLABOLIS

Ettore Rosato, il coordinatore di Italia viva, protagonista della crisi di governo, assicura che i fondi per Trieste sono al sicuro. / APAG.5

IDESTINI DI CONTE

ROBERTO WEBER

SE IL FATTORE UMANO È DECISIVO

Proviamo a metterli tutti in fila i motivi che fanno ritenere che, in un modo o nell'altro, la crisi troverà una soluzione. / APAG.16

I GIOCHI DI RENZI

FRANCO DEL CAMPO

L'EX PREMIER E L'ADRENALINA DEL RISCHIO

La nostra polis si attorciglia in una crisi incomprensibile anche alla mia generazione, pure vissuta tra crisi balneari e rimpasti. / APAG.16

L'EMERGENZA SANITARIA. IL CASO PFIZER

Dosi di vaccino tagliate Si ferma la campagna

Da domani garantiti solo i richiami. Fedriga: «Noi penalizzati. Serve più equità» D'AMELIO / A PAGINA 8



BASKET

Poker dell'Allianz, va oltre i 100 e batte Cremona

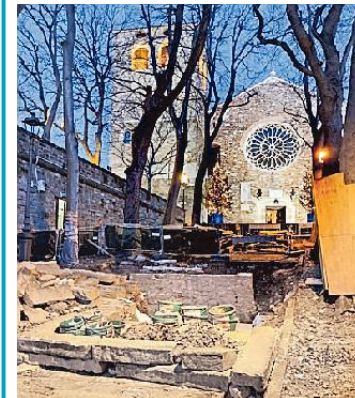
L'Allianz di Dalmasson non si ferma più e ottiene la quarta vittoria consecutiva. I biancorossi dimostrano a Cremona l'ottimo stato di forma battendo i padroni di casa

con il punteggio di 101-80, con Grazulis top scorer. E domenica a Trieste arriva il Sassari del coach triestino Gianmarco Pozzocco. DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

CRONACA

Antico frantoio romano riemerge dagli scavi in via della Cattedrale

MORO / A PAG.17



Lo scavo in via della Cattedrale

Muggia verso il voto Il Pd spiazza Marzi e candida il vicesindaco

PUTIGNANO / A PAG.22

Domenica "arancione" con tanti caffè in piedi e jogging a Barcola

BRUSAFERRO / A PAG.20

CULTURA

Gobetti e le foibe «Non fu genocidio Basta mistificare»

PIETRO SPIRITO

L'intento è subito esplicitato: «Questo libro nasce da un'urgenza. Impedire che il Giorno del Ricordo diventi una data memorabile fascista». Così Eric Gobetti nel suo saggio-pamphlet "E allora le foibe?". / ALLE PAG. 26 E 27

Quei cento passi nella Commedia E Dante si fa pop

CORRADO PREMUDA

Simone Marchesi, dantista, e Roberto Abbiati, artista e illustratore, sono gli autori di "A proposito di Dante. Cento passi nella Commedia con disegni". Un'originale lettura del capolavoro del poeta fiorentino. / APAG.27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzenefunebri.it



La crisi di governo

A Conte mancano quattro senatori «Tutta l'Europa ci sta guardando»

Ultimo appello del presidente del Consiglio ai responsabili: ok alla legge proporzionale. Timori di flop già oggi alla Camera

Ilario Lombardo / ROMA

La terza vita di Giuseppe Conte potrebbe iniziare già oggi. Ma il parto non è detto sarà semplicissimo. Al netto della voglia di drammatizzare e nonostante un altro deputato conquistato a Matteo Renzi, ieri sera il clima al vertice di maggioranza appariva cupo: inumeri basterebbero appena per ottenere la maggioranza assoluta dei componenti alla Camera: 316 deputati. Secondo alcuni calcoli si arriverà a 314, secondo altri a 320. Comunque non una valanga, utile a dare un'immagine di solidità almeno nel ramo più popolato del Parlamento.

Va ribadito un concetto: basta un voto in più dei presenti perché il governo abbia la fiducia. Ma questa è l'aritmica dei regolamenti. Poi c'è la politica, e quella componente psicologica che pretende una maggioranza totale, al Senato fissata a 161. Domani si capirà se Conte aggraverà il traguardo oppure no. Se il suo appello, «a tutti gli europeisti», di centrodestra e di centrosinistra, «alla maggioranza Recovery», trasversale, avrà fatto breccia tra i responsabili in bilico, tra i dubbiosi di Forza Italia ma soprattutto tra i renziani. È a loro, ai parlamentari di Iv che si rivolgerà, «non a Matteo Renzi», confermano da Palazzo Chigi e dal Pd, per convincerli a proseguire assieme. Al momento tutto può ancora accadere. La sensazione è che ogni ora, ogni minuto sia fondamentale a raccogliere ossigeno. Mancano due senatori a vita, Carlo Rubbia e Renzo Piano, da Iv Riccardo Nencini non è certo

che altri due lo seguiranno sull'ok a Conte. Si tratta, si promette, si ragiona con i responsabili, saliti al rango di costruttori e 24 ore dopo dati in fuga.

Da Palazzo Chigi filtra una timida speranza: ne mancano 3-4. I senatori conquistati alla causa sarebbero 157-158. La maggioranza relativa sembra assicurata, anche perché Renzi conferma che Iv si asterrà alla fiducia e non voterà contro, mercoledì, per lo scostamento di bi-

**Per ora resta aperto un canale con l'Udc
Ma si chiedono garanzie contro l'ex rottamatore**

lancio che prevede il quorum massimo dei componenti. Se così fosse, il governo avrebbe l'agibilità politica – fragile, certo – per andare avanti fino a dopo l'estate, quando serviranno di nuovo i numeri assoluti per la nota di aggiornamento al bilancio. Ma a quel punto l'Italia sarà già nel semestre bianco che impedisce lo scioglimento delle Camere.

Per questo i negoziati restano serrati, anche con l'Udc che sabato aveva chiuso la porta a Conte. La centrista Paola Binetti ha fatto recapitare al presidente del Consiglio la sua disponibilità a tenere entrambi i piedi in maggioranza, e la senatrice Sandra Lonardo ha confermato la sua conversione alla «responsabilità». Il marito, l'eterno Clemente Mastella, si è già inventato un movimento e lo porta in dote a Conte. «Si chiamerà «Meglio noi, per l'I-



La facciata di Palazzo Chigi, sede del governo, illuminata con il tricolore

NUOVO SCONTRO IN TV

**Mastella: «Calenda è un burinotto»
La replica: «Tu sei solo un sensale»**

«Calenda? Burinotto, pariolino, figlio di papà», attacca Mastella in tv ieri. «Lui Sindaco di Roma? Spero non lo faccia per il bene dei romani, una persona così... Lo conoscevo per le segnalazioni al Cis di Nola...». Calenda telefona in trasmissione per replicare: «Mi ha cercato Mastella. Io non lo conosce-

vo. Io ho semplicemente ricordato che un signore a me sconosciuto mi ha chiamato per dirmi che se avessi fatto votare la fiducia al governo Conte il Pd mi avrebbe appoggiato per la corsa a sindaco di Roma. Si trattava chiaramente di un sensale. La trovo una pratica indegna e indecorosa».

Perché se Renzi, Zingaretti, Di Maio e Leu pensano di vincere le elezioni, perderanno in maniera inesorabile. C'è bisogno di un'area centrale che gli dia una mano». Di fatto, è la rivisitazione 2.0 del fu Udeur, il piccolo partito che resse le sorti e dannò il governo Prodi.

Mastella rispecchia alla perfezione il progetto politico che ha ancora in mente Conte, pronto ad offrirlo ai popolari, moderati, liberali che vivono al confine tra la destra e la sinistra, in quel centro sempre conteso che con rigurgiti nostalgici demo-

cristiani è ridiventato lo spazio politico protagonista della Repubblica. Le interlocuzioni con l'Udc partivano dallo stesso presupposto e gli stessi bisogni. A Palazzo Chigi ancora sperano che il leader Lorenzo Cesa ci ripensi e traghetti non solo i suoi altri due senatori, ma anche il simbolo nella maggioranza.

A questo punto non è necessario che lo faccia domani. Perché se Conte otterrà la fiducia potrà farlo anche quando si riaprirà un'ampia discussione sul Conte Ter, sul rimpasto o sui ministeri rimasti vacanti da Iv. Sono due però le condizioni poste dai centristi. La prima è che il divorzio con Renzi sia definitivo, perché ne va della competizione al centro. La seconda è una garanzia di sopravvivenza anche oltre il 2023 attraverso una legge elettorale non ostile che possa mettere in sicurezza il gruppo/partito centrista nascente. Il premier, il Pd e il M5S hanno dato le loro rassicurazioni sulla formula proporzionale da inserire nel patto di legislatura. Ma per attirare a sé i costruttori Conte userà anche il proprio discorso in Aula. Confermano che eviterà di puntare il mirino della sua retorica contro Renzi, e si soffermerà sulle cose fatte e da fare, comprese le varie concessioni all'ex rottamatore sul Recovery plan. Per il resto lancerà un appello «a tutti gli europeisti» del Parlamento, e «aprirà le porte», come ha già fatto «alla luce del sole» il segretario Pd Nicola Zingaretti, a chi non vuole morire sovranista e minoritario, proponendo una «casa comune» fondata sui valori dell'Unione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lancia una frecciata a Conte: «Pensa di bastare a sé stesso»
Ma una deputata di Italia viva annuncia la fiducia al governo

Renzi non si arrende e alza il tiro «Non siamo più in maggioranza»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Quanto a lungo può durare l'astensione di Italia viva in Senato? Se lo chiedono in tanti, dentro e fuori palazzo Chigi, perché quello sarà il tempo a disposizione della maggioranza per provare a rimpiazzare gli uomini di Matteo Renzi con un

gruppo di responsabili. Il senatore di Rignano lo sa bene e, ospite a Mezz'ora in più, lancia un primo avvertimento: «Non siamo più parte della maggioranza». Ma non può spingersi oltre. Deve tenere in piedi l'ultimo ponte con gli ex alleati per tentare di ricucire e stare attento a non gettare nel panico i suoi parlamentari, che vengono riuniti di nuovo in tarda serata. «Se c'è da votare a favore dei ristori, lo fac-

cio. Sono un patriota», assicura. E cerca di spegnere lo scontro con il premier: «Non mi sta antipatico Conte e il nostro obiettivo non è mai stato quello di cacciare il premier». Poi però, tornando a parlare in tv a «Non è l'arena», sostiene che si debbano «scegliere premier competenti, non quelli popolari. Il premier non è un influencer». E affonda ancora il colpo, sulla delega ai servizi segreti: «Conte

pensa di bastare a sé stesso, ma si devono rispettare le tradizioni democratiche».

Il ramoscello d'ulivo prende fuoco in fretta, nonostante l'offerta lanciata agli ex alleati di «sedersi a discutere anche domani mattina». Dentro Italia viva c'è fermento dopo l'ennesimo voto posto da Pd e M5S alla riapertura di un confronto con Renzi. Con lui, ma non con i suoi parlamentari. Atteggiamento che preoccupa l'ex rottamatore, specie dopo l'addio di un'altra deputata, Michela Rostan, la seconda a fare le valigie in due giorni. Rostan si dice pronta a votare la fiducia «perché tra la giusta critica al governo e l'apertura della crisi c'è una grande differenza». I malumori crescono, ma per ora trovano sfogo solo alla Camera. In Senato, invece, il gruppo tie-

ne. Per evitare il lento stillicidio Renzi invoca le larghe intese: «Sogno centrodestra e centrosinistra insieme per le riforme, senza andare a caccia di responsabilità».

La possibilità che un governo di minoranza possa

**E Migliore avverte
«Il premier potrebbe risolvere la questione in due battute»**

andare avanti per settimane non convince gli uomini di Iv. «Ci auguriamo non si realizzi questo scenario», ammette il deputato Luigi Marattin. «Serve stabilità e si può riprendere il dialogo. Poi verrà il tempo di giudicare i modi e i toni usati, anche dentro Italia viva». Allo



Matteo Renzi, leader di Italia Viva

La crisi di governo



Da Vecchione a Parolin in Vaticano, da Arcuri alla Cisl: così l'avvocato è diventato uomo di raccordo. Deciderà all'ultimo minuto se alludere, nel discorso in Aula, alla creazione di una sua forza politica

Cardinali, 007 e il partito romano

La rete trasversale del premier

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Quei pochi che hanno parlato con lui nelle ore che precedono il discorso più importante della sua vita, raccontano tutti la stessa cosa: Giuseppe Conte è «in palla», è «sicuro di farcela», ma non ha ancora deciso su un dettaglio che potrebbe rivelarsi decisivo: inserire o no, nel suo discorso alla Camera di oggi, un passaggio che faccia a capire a tutti che lui, da ora in poi, è in campo. Che lui è pronto a guidare, un domani, un vero e proprio partito. Non un'effimera lista elettorale.

Finora di questa prospettiva hanno sempre parlato i giornali, ma lui nei pourparler informali e nelle dichiarazioni pubbliche è sempre stato attentissimo a non lasciare spiragli. Smentendo impegni in prima persona che potrebbero irritare non poco i partiti-guida della coalizione.

Ma stavolta indicare, sia pure con una perifrasi, un orizzonte servirebbe – così gli hanno spiegato i maghi delle alchimie parlamentari – per convincere gli onorevoli ancora titubanti: il partito di Conte diventerebbe un approdo accogliente per tanti in cerca di domicilio politico. «Poco ma sicuro: dal giorno dopo sarebbe una slavina verso Conte e i suoi gruppi parlamentari», confida (dietro richiesta di anonimato) uno dei parlamentari «coperti». Ecco perché in queste ore Conte sta cercando l'espressione «giusta», quel dire e non dire che consentirebbe di riaccendere una speranza a tanti parlamentari che a fine legislatura sarebbero condan-



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIURISTA E DOCENTE

L'idea del capo dell'esecutivo è dare concretezza ai tanti rapporti fluidi fin qui allacciati. I suoi: «È sicuro di farcela»

Così potrebbe dare una prospettiva a tutti gli indecisi, ma teme di urtare la sensibilità degli alleati Di Maio e Zingaretti

Gli sono vicini leader come l'ad di Poste, il presidente di Enel, il capo di Cassa Depositi e quello dell'Anticorruzione

nati all'addio alla politica. Conte è incerto perché si chiede e chiede: Di Maio e Zingaretti come reagirebbero?

In buone parole, un Conte alle prese col suo «Comma 22», quella situazione paradossale nella quale si profilano diverse possibili scelte, ma sono solo apparenti, perché in realtà, l'opzione possibile è una sola. Un circolo vizioso? Il presidente del Consiglio deciderà all'ultimo minuto cosa dire e non dire, ma se aprisse uno spiraglio sulla sua salita sul ring elettorale, l'effetto sarebbe immediato. E andrebbe molto oltre l'orizzonte parla-

mentare: darebbe un porto sicuro e improvvisa solidità ai tanti rapporti fluidi, avviati in questi ultimi tempi con tanti poteri, più o meno forti che operano nella capitale. Darebbe una risposta alla domanda che la Roma che conta si chiede da mesi: ma i buoni rapporti che Conte intrattiene con tanti diventano o no partito?

Nei due anni e mezzo trascorsi a Palazzo Chigi Giuseppe Conte ha intrecciato rapporti non episodici, ma neppure organici con tutti i segmenti dell'eterno «partito romano», quello che si muove lungo l'asse Servizi-grandi aziende par-

tecipate-Vaticano-grandi boiardi-sistema dell'informazione-Confindustria e sindacati-Procura di Roma. Dall'epifania del 2018 ad oggi, Conte ha sapientemente consolidato alcune colonne del potere reale. Ha nominato (ai tempi del governo giallo-verde) alla guida dei Servizi il generale Gennaro Vecchione, capo del Dis e oramai è la personalità di maggior fiducia di Conte.

Nel mondo delle grandi partecipate negli ultimi mesi sono fioriti, dal nulla, diversi «contiani»: lo sono diventati l'ad di Poste Matteo Del Fante (che era renziano), il presiden-

te di Enel e il brindisino Michele Crisostomo. È vicinissimo al governo il presidente di Cassa Depositi e prestiti Fabrizio Palermo, mentre è un amico del presidente del Consiglio il nuovo capo dell'Anticorruzione, Giuseppe Busia. E ovviamente è uomo oramai legato a doppio filo con Conte, il commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri. Letteralmente «incollato» ad Invitalia dai tempi del governo Prodi, oramai isolato nel nuovo contesto politico, Arcuri è rinato con la chiamata di Conte.

Certo, Conte ha stretto rapporti, ma non ha ancora messo le radici. Sino all'estate del 2018, sino a quando ha frequentato Roma ad intermittenza, le finestre dell'avvocato Conte sulla città eterna erano due e senza un gran «vista» sul potere vero. Anzitutto lo studio legale guidato da Guido Alpa, il giurista che è stato il suo mentore, ricco di relazioni e di clienti significativi e che negli ultimi mesi, come capitato in passato ad altri Studi, ha allargato il proprio giro anche per luce riflessa. L'altra finestra su Roma del «giovane» Conte, sia pure di una stagione lontana, era Villa Nazareth, il collegio universitario nel quale il futuro presidente del Consiglio ha conosciuto a suo tempo Pietro Parolin, oggi Segretario di Stato del Vaticano. Ma in questa fase Parolin vive un rapporto difficile col papa e in ogni caso, nell'era di Francesco, tutti i leader politici italiani hanno capito che godere canali speciali con alcuni cardinali non è più un valore aggiunto come nel passato. E anche se Francesco non si scopre, Oltretevere assicurano che tutto quello che porta stabilità nella politica italiana, è ben visto.

E quanto ai rapporti con le parti sociali, tra Conte e Maurizio Landini si è creata una buona «chimica», anche se un partito di Conte promette di avere un rapporto speciale con la Cisl. Con la Confindustria del nuovo presidente Carlo Bonomi il rapporto non è mai stato idilliaco, ma in questi ultimi giorni il messaggio arrivato a Palazzo Chigi è stato inequivocabile: «La crisi deve essere risolta il prima possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA AL COLLE

La vigilia di Mattarella

Dal Quirinale niente consigli

Ugo Magri / ROMA

Qualunque cosa dica o decida di fare in Parlamento il premier nelle prossime ore, si tratterà di scelte personali, frutto di valutazioni sue, sulle quali Giuseppe Conte non risulta che si sia confrontato con il presidente della Repubblica né gli abbia chiesto una «benedizione». I loro rapporti restano cordiali, ci mancherebbe; però è cambiato il quadro istituzionale.

Nell'istante in cui le ministre renziane si sono dimesse, è iniziata una «nuova fase» dall'esito incerto (così la descrivono sul Colle) in cui ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità. Quelle di Sergio Mattarella sono incompatibili con un ruolo da suggeritore; richiedono che nessuno possa mai mettere in dubbio l'imparzialità dell'arbitro.

Ciò vale tanto nel caso in cui si vogliano incollare i cocci della vecchia maggioranza, impresa difficile, quanto nello scenario al Quirinale considerato più tosto e drammatico: una crisi che si avvia su se stessa e un capo dello Stato costretto a mettersi personalmente in gioco per evitare di precipitare al voto nel bel mezzo di una pandemia. Quanto più Mattarella apparirà «super partes», tanto più sarà in grado di indicare soluzioni transitorie e di trovare ascolto a tutte le latitudini politiche, se qualche spiraglio nell'opposizione dovesse aprirsi. Ma non siamo ancora a questo punto e lassù, francamente, sperano di non arrivarci.

Molto dipende da quanto accadrà tra oggi e domani. Con una precisazione che arriva dai consiglieri del presidente: se Conte chiederà la fiducia, per tirare avanti gli basterà ottenere la maggioranza dei voti espressi. In particolare non sarà necessario che al Senato superi «quota 161», pari alla metà più uno dei seggi totali. Esistono una quantità di precedenti al riguardo, chi ne ha contati dieci chi addirittura una trentina. Né la Costituzione pretende una maggioranza assoluta. Poi, certo, starà al premier valutare se dimettersi o meno, vista la condizione estremamente precaria. Ma il presidente della Repubblica non potrà intimargli di gettare la spugna, perché cacciare un governo esorbita dai suoi poteri e sarebbe più consono a qualche regime golpista del Sud America. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA

Oggi nuovo vertice fra leader: evitare stampelle al premier

ROMA

Oggi ci sarà la prima prova, anche se il vero passaggio cruciale sarà domani in Senato. Ma il voto alla Camera sulle dichiarazioni di Conte permetterà già di testare se davvero regge la blindatura del centrodestra messa a punto al vertice di sabato nella sede della Lega. Le voci di corridoio sembrano confermare che il patto tiene, anche l'Udc sembra deciso - almeno per ora - a non correre in soccorso del governo giallorosso, ma non mancano nemmeno i ti-

mori su alcuni esponenti dell'ala più moderata di Fi. Anche per questo, prima che il premier parli alla Camera, Salvini, Meloni e Tajani torneranno a consultarsi. Sullo sfondo valutazioni diverse su cosa fare nel caso in cui Conte fosse costretto a dimettersi.

Tajani ieri ha ripetuto il concetto espresso anche da Salvini sabato. «Se Conte non avrà i numeri dovrà andare dal capo dello Stato e dimettersi. La parola poi tornerà al presidente Mattarella che dovrà decidere. Noi comunque siamo pronti ad assumerci le

nostre responsabilità». Il vice di Berlusconi ha aggiunto: «Fi è in grado di garantire la credibilità in Europa e a livello internazionale di un governo di centrodestra». Un governo che, per Fi può nascere anche subito, se Conte dovesse cadere, senza bisogno di andare al voto. Discorso che non piace a Giorgia Meloni. La leader di Fdi stronca le voci di possibili soluzioni diverse dalle elezioni: «Per noi l'unica via percorribile rimane la stessa: elezioni subito. Basta perdere tempo». — AL. D. M

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi di governo

Il governatore dell'Emilia-Romagna non chiude a una nuova alleanza con Italia Viva

Bonaccini: «Crisi improvvisa ma nessun veto su Renzi»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Stefano Bonaccini, da sei anni è il presidente di una regione, l'Emilia-Romagna, che è uno degli ultimi "forzieri" del voto di sinistra in Italia, anche per questo è uno dei leader di fatto del Pd e proprio in questa veste, lancia un messaggio significativo in questa intervista a La Stampa: «Renzi ha sbagliato» e ora per evitare una «improvvisa crisi al buio», serve una soluzione «stabile e non posticcia» e dunque guai ai veti sia nei confronti di Giuseppe Conte che di Matteo Renzi. E quanto alla gestione dell'emergenza Covid, da «presidente dei presidenti» delle Regioni, Bonaccini avverte: attenzione a non delegare poteri decisionali ai Tar.

Al di là della consistenza-pretestuosità delle ragioni di Matteo Renzi, la crisi di governo si sta risolvendo in una semplice, pur fisiologica, caccia al responsabile: si sta sprecando un'occasione?

«Come la stragrande maggioranza degli italiani, guardo attento quanto sta accadendo. La gestione della pandemia che ogni giorno uccide centinaia di italiani, la campagna vaccinale più imponente della storia appena partita, una crisi economica senza precedenti e un piano di ricostruzione da oltre 200 miliardi da organizzare coi fondi del Next Generation Eu: non riesco a pensare a nulla di più improvviso di una crisi di governo al buio. Chiedo a tutti di recuperare lucidità e contatto con la realtà, altrimenti gli italiani non ce lo perdoneranno».

I tre partiti della maggioranza da martedì saranno davanti all'enigma: sposarsi con i Responsabili, ovvero provare a tenere dentro an-



STEFANO BONACCINI
GOVERNATORE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Chiedo a tutti di recuperare lucidità e contatto con la realtà, altrimenti gli italiani non ce lo perdoneranno

Serve stabilità. Mi auguro si trovi in fretta una soluzione solida. L'esecutivo deve cambiare passo

che Italia Viva?

«Serve la maggior stabilità possibile. Mi auguro si trovi in fretta una soluzione solida. Serve un cambio di passo nell'azione di governo: me lo aspetto nell'interesse del Paese, che non può veder mettere i problemi sotto il tappeto per l'incapacità delle forze politiche di decidere. Su questo mi aspetto un'iniziativa ancor più incisiva anche da parte del Pd, altrimenti il solco con la parte più dinamica del Paese continuerà ad allargarsi».

Se il Recovery risultasse profondamente modificato e la delega ai Servizi venisse assegnata, il veto ad personam nei confronti di Renzi, non le sembrerebbe un precedente potenzialmente pericoloso?
«In questi giorni ho letto di veti su Renzi come di veti su Conte. E i veti personali sono la negazione stessa della politica e della funzione di governo. Bisognerebbe avere la capacità di guardarsi negli occhi e di con-

frontarsi sulle cose per trovare risposte concrete a beneficio dei cittadini e del Paese. Il resto è solo un danno diretto all'Italia».

Non pensa che tutte le forze di governo abbiano "risorse umane" per trasformare un governo nato per caso, in poche ore, in una compagine "professionalmente" più attrezzata?

«Nella sua drammaticità, la pandemia ci ha sbattuto in faccia una volta di più l'importanza della qualità delle persone, nelle istituzioni come nelle imprese, negli ospedali come tra gli insegnanti. Competenza e preparazione non sono dettagli e le persone fanno la differenza. E consiglieri anche di guardare a chi sta amministrando nei territori».

Ma se non si fa un governo più forte, non si rischia un'estacoda a breve?

«Stiamo chiedendo al Paese enormi sacrifici. Non servono formule incomprensibili ma ri-

sposte chiare a chi ha perso il lavoro, a chi aspetta i ristori economici, a chi attende di vaccinarsi nelle prossime settimane. Trovo davvero difficile parlare d'altro. O c'è uno scatto in avanti o i cittadini chiederanno un cambio più radicale».

Le mutazioni dei colori sono un quotidiano rompicapo col quale i cittadini convivono sino a quando ne colgono l'efficacia: lei pensa che l'Italia a colori abbia funzionato?

«Il meccanismo ha permesso di contenere i contagi evitando al Paese un lockdown generalizzato. Io avrei preferito un sistema più semplice, meno colori e più omogeneità. Ma non credo sia utile rimettere in discussione tutto ora, né vedo soluzioni più efficaci in altri Paesi, dove anzi il contagio è oggi più esteso».

In questi mesi è come se si fosse istituito un Senato delle Regioni: non pensa che questo potere vada esercitato senza ricorrere alla giungla dei Tar?

«Siamo alle prese con una pandemia senza precedenti ed è normale che le Regioni siano un punto di riferimento per i territori, così come è sacrosanto ci sia a monte una gestione nazionale dell'emergenza. Le misure decise dal governo attraverso propri decreti sono state condivise o comunque accettate dalle Regioni nel 95% dei casi, altrettanto ha fatto l'esecutivo con le ordinanze locali. Dopodiché, ci sono temi sui quali il governo deve decidere allo stesso modo per tutto il Paese, come nel caso della scuola, che non può essere lasciata ai Tar. Il Tar dell'Emilia-Romagna ha deciso che dovevamo ripartire subito con le lezioni in presenza alle superiori, e noi lo facciamo perché siamo abituati a rispettare le sentenze e perché eravamo pronti, visto che il nostro rinvio era una misura unicamente di precauzione sanitaria. Ma abbiamo visto regioni in zona gialla tenere chiuse anche le elementari col benessere del Tar regionale; e altre ancora chiamate a riaprire a un passo dalla zona rossa, finendo poi per chiudere anche parte delle scuole medie. Mi chiedo come e cosa possano capire i cittadini, specie quando il governo stesso inasprisce le misure per frenare il contagio. Ecco, non lascerei governare i Tar».

LA DIREZIONE PD

Zingaretti
«Gli elettori puniscono chi divide»

ROMA

Alla vigilia della sfida dell'aula che deciderà il destino del secondo governo Conte, con i numeri che mancano al Senato e l'incertezza che cresce anche alla Camera, la direzione nazionale del Pd dura il tempo della relazione di Nicola Zingaretti. Nemmeno un'ora, quanto è necessario al segretario per lanciare la chiamata estrema al voto: «Nel Parlamento esistono sensibilità democratiche, liberali ed europeiste che possono unirsi – dice il leader dem, – noi facciamo un appello alla luce del sole e abbiamo il dovere, non il diritto, di rivolgerci al Parlamento per chiedere la fiducia perché l'Italia deve affrontare il Recovery, il piano di vaccinazione, le riforme sociali e del lavoro».

Dopo le polemiche sulla caccia senza risultato ai responsabili, Zingaretti invoca la «responsabilità» contro «egoismi e particolarismi» scegliendo di chiedere in maniera «trasparente» il sostegno di quei «costruttori» che i mediatori non hanno trovato in ore frenetiche di trattative, incontri e telefonate lontane dalle luci dei riflettori. E ribadisce i punti fermi del Pd, compreso il «rifiuto dell'ipotesi di coinvolgimento delle forze della destra nazionalista e populista», eventualità definita «inaccettabile» per un governo che ha ricollocato la democrazia italiana «nel migliore europeismo».

Ma poiché l'obiettivo è rafforzare un'alleanza che nel campo progressista «comincia a vincere», a Matteo Renzi, artefice di una frattura che al momento appare insanabile, manda senza citarlo un messaggio chiaro: «L'elettorato punisce chi rompe, divide e fa vincere la destra».

MAR. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 31 marzo

Mettiti
nei nostri
Saldi.

Zona Arancione, che fare?
Se abiti entro 30Km* dal Tiare Shopping
puoi venirci a trovare!

tireshopping.com

La data di inizio e di fine saldi è determinata in base alle disposizioni della regione.
*Applicabile ai comuni con non più di 5.000 abitanti.





La crisi di governo

STEFANO PATUANELLI

Attenti ai fondi



Il ministro Stefano Patuanelli ieri da queste colonne ha avvertito: «Se il governo esiste il Recovery resiste. In caso alternativo, il piano non c'è. Sono convinto che l'opzione di un governo diverso non possa mettere in discussione i contenuti del piano, ma il punto è se avremo un Parlamento che lavora o pensa alle elezioni. E se questi saranno mesi di campagna elettorale, la strada del Recovery sarà in salita, incluse le partite triestine». Parole alle quali Ettore Rosato replica netto: i fondi non sono in discussione.

GIUSEPPE CONTE

Niente veti



«Non abbiamo mai posto alcun veto su Conte», dice Ettore Rosato, che pure qualche settimana fa aveva affermato in una intervista che Conte non è «l'unica opzione per il Paese». Ma appunto «nessun veto», conferma e ribadisce: e «sono certo che da questa crisi usciranno rafforzati con una maggioranza più solida e un programma di legislatura che non affronti l'emergenza con un Dpcm alla settimana e un Decreto ristori ogni quindici giorni».

Il deputato triestino, coordinatore nazionale di Italia viva, vive ore intensissime da "pontiere" tra contiani e renziani «Se il premier vuole risolvere questa crisi, gli bastano due ore. Se invece pensa di aver fatto tutto bene, avanti così»

Rosato: «Il governo non salterà E il pacchetto Trieste è al sicuro»

IL PROTAGONISTA

Paola Bolis

Ci vuole un bel po' prima di trovare il telefono libero nella domenica in cui si va consumando il braccio di ferro in vista della partita finale. Ettore Rosato, da (politicamente) vecchio ex democristiano avvezzo a sfruttare al meglio ogni minimo spiraglio di trattativa, sta trascorrendo l'ennesima giornata da pontiere. Consapevole che fino a domani non ci sarà composizione della quadra, ma convinto che «il governo non salterà». E che in ogni caso - altro che l'avviso ai naviganti lanciato ieri da Stefano Patuanelli - i soldi per Trieste non sono in discussione.

Ribadisce, il coordinatore di Italia Viva, che i renziani oggi e domani in Aula si asterranno. E allora, il problema non è un esecutivo che secondo il palottoliere di Rosato potrebbe arrivare in Senato a 158 voti, se si sfilasse ancora qualche senatore di Iv (i renziani non ci mettono la mano sul fuoco) o se qualche azzurro arrivasse in soccorso. Il problema è un governo che di lì in poi galleggerebbe senza quella chiarezza che Iv continua a chiedere. Assieme a una serie di «punti programmatici» indispensabili - insiste il triestino vicepresidente della Camera - per far sì «che tra qualche anno non ci venga data la responsabilità di avere perduto l'occasione di risollevar l'Italia». E pazienza se da dem e grillini arrivano segnali a intermittenza. La mano resta tesa: «Siamo disponibili a verificare le condizioni per ricostruire la maggioranza». In che modo? «Se Conte pensa di aver fatto tutto bene, andasse avanti. Se pensa che ci siano anche sue responsabilità che è



IL MEDIATORE

ETTORE ROSATO, TRIESTINO,
COORDINATORE NAZIONALE DI ITALIA VIVA

«Mi meraviglio delle parole del ministro Patuanelli che è persona seria. Noi abbiamo garantito il voto sul Recovery»

pronto a mettere sul tavolo in una riunione con le forze politiche, la crisi si risolve in due ore. Ragionando sui punti programmatici che più volte abbiamo messo sul tavolo. Senza mai ricevere risposta...» Risposta che i renziani sperano ancora arrivi, puntando sulle persone «ragionevoli» sia fra i grillini che tra i dem. Con le quali - ma lui su questo non dice una parola - anche ieri Rosato ha avuto contatti continui. Perché il tema «non è se c'è il governo, ma se il governo è capace di scrivere» e attuare quel testo del Recovery Fund da cui la crisi è partita. Testo e metodo su cui - Rosato lo fa notare da tempo - lo stesso Pd ha avuto molto da ridire, pur preferendo mandare avanti i renziani.

Eppure, proprio ieri Stefano Patuanelli ha avvertito: attenzione che con il governo sono in bilico i soldi del Recovery e l'intero «pacchetto Trieste».

«Mi meraviglio delle parole di Patuanelli, che è persona seria. Noi - commenta il deputato negando contatti con il ministro - abbiamo garantito al governo di votare tutti i provvedimenti legati al Recovery, ai ristori a famiglie e imprese, allo scostamento di bilancio. Ci siamo tirati fuori dal Consiglio dei ministri fino quando non c'è un chiarimento politico - ne siamo usciti per responsabilità, perché un numero maggiore di poltrone ce lo avevano offerto - ma quei soldi non saltano in nessun modo. Patuanelli si dovrebbe preoccupare che ci sia un governo in grado di spenderli: non basta scrivere che ci sono, per Trieste o per le Ferrovie». Un esempio? «A me si dall'ok al decreto manca ancora la nomina del commissario per i cantieri, per Trieste sono in ballo 1,8 miliardi per la velocizzazione della Trieste-Venezia. Tutto fermo per

l'immobilismo di questo esecutivo». E «chi oggi si assume la responsabilità di dire che va tutto bene, a maggio - quando rischia di esplodere la rivoluzione nel Paese - dovrà saperne rispondere. C'è un'emergenza nazionale». Sono stati fatti errori, riconosce Rosato, «anche da parte nostra: abbiamo speso oltre 100 miliardi per contrastare la crisi, ma la cassa integrazione è arrivata a tutti con la rapidità che serviva? Io da sostenitore di questa maggioranza mi pongo il problema se abbiamo fatto tutto bene, e so che non è così».

Ma infine: «Se c'è una maggioranza senza di noi la rispettiamo, altrimenti dovranno cercare di costruire una maggioranza parlamentare che non si può reggere sulla nostra responsabile astensione», dice Rosato. Che a ogni buon conto precisa: «Non abbiamo mai posto alcun veto su Conte». E «sono certo che da questa crisi usciranno rafforzati con una maggioranza più solida e un programma di legislatura che non affronti l'emergenza con un Dpcm alla settimana e un Decreto ristori ogni 15 giorni».

Intanto, a chiedergli cosa risponde a Patuanelli che ha parlato di «giudizio negativo su Renzi ma non su Iv», Rosato replica conciliante: «Se andiamo sui contenuti non c'è più un problema di personalismi». E a domandargli se non si pensa mai d'aver lasciato il Pd per l'avventura renziana, «sarei falso se dicessi che non mi è dispiaciuto che il progetto di un Pd a vocazione maggioritaria si sia bloccato, cosa che del resto si capisce quando li vedo twittare quell'hashtag "iostoonconte"», butta lì. In vista di domani, allora, a chi fare gli auguri? La risposta da politico scafato non si fa attendere: «All'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parlamentare triestina esclude il passaggio tra le fila dei costruttori Ma il collega di partito Mattiussi non perdona i dubbi degli ultimi giorni

«Non vado in soccorso di Conte» La senatrice Stabile dice no

IL CASO

La senatrice di Forza Italia Laura Stabile chiude definitivamente sul possibile appoggio al governo e cancella ogni ipotesi di passaggio alla pattuglia dei Responsabili o Costruttori, che dir si voglia.

«Non è pensabile che adesso dia il mio appoggio a questo governo, e d'ora in poi ne aprovi l'operato», scrive su Facebook, ma i dubbi espressi nei giorni precedenti non le risparmiavano un duro attacco proveniente dal gruppo consiliare azzurro.

Stabile mette un punto alle voci, dopo essere stata accre-

ditata fra i tentati dal salto e non aver nascosto i suoi dubbi. Che sono stati messi alle spalle, perché «in tutti questi mesi di pandemia il governo non è stato in grado di contenere la lotta al virus con le necessità dell'economia, della scuola, della vita e della salute. Con il rischio di portare il Paese al tracollo e i

cittadini allo stremo». Per la senatrice, tuttavia, «il movimento politico a cui appartengo, convintamente liberale ed europeista, è inserito in una coalizione composta per la maggior parte di forze definite sovraniste, e mi sembra necessario, e legittimo, domandarsi a quali principi sarebbero ispirate le scelte politiche del centrodestra nei confronti dell'Europa». Non basta ad ogni modo a lasciare la coalizione: la collocazione resterà berlusconiana.

I tormenti dell'eletta triestina non passano inosservati fra i suoi. La staffilata arriva da Franco Mattiussi, che partecipò alla nascita del partito del Cavaliere nel 1994, aprendo il primo club di Forza Italia in regione. Il ristoratore



LA SENATRICE

LAURA STABILE ELETTA A TRIESTE
NELLE FILE DI FORZA ITALIA

«In questi mesi di pandemia esecutivo incapace di contemperare la lotta al virus con le altre necessità»

della Bassa Friulana affida il suo sfogo ai social, mettendo nel mirino Stabile e il marito Walter Zalukar, eletto tra le file azzurre ma uscito dal gruppo in Consiglio regionale e sempre critico sull'azione del vicepresidente Riccardo Riccardi su riforma sanitaria e pandemia. «Le scelte di Forza Italia Fvg - scrive Mattiussi - si sono rivelate dissenate e devastanti. Lasciatemelo dire, che pena. Dopo l'addio del consigliere Zalukar, anche il possibile passaggio della senatrice Stabile tra le file dei costruttori. Quelli che un tempo chiamavamo Scilipoti. Nessuna credibilità. Nessun moto d'orgoglio. È ora di dire basta». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

12.545

I nuovi contagi
nelle ultime 24 ore
Da inizio pandemia
sono 2.381.277

377

Le vittime registrate
in un giorno
Complessivamente
in Italia sono 82.177

-17

La diminuzione
delle persone
ricoverate nei reparti
di terapia intensiva

5,9%

Il tasso di positività
dei tamponi effettuati
in calo rispetto al 6,3%
del giorno precedente

Superiori, ok in 4 regioni Il Cts avverte gli scettici «Chi tarda ne risponde»

Gli esperti danno il via libera alle lezioni in presenza. Azzolina: «Parere netto»
Ma da oggi si adeguano solo Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna e Molise

Grazia Longo / ROMA

Nella giornata in cui i calano sia i contagi, 12.545 positivi, sia le presenze nelle terapie intensive, la notizia che più si impone riguarda le scuole superiori: nelle regioni gialle e arancioni le lezioni potranno tornare in presenza dal 50 al 75% come previsto

Il numero 1 dei presidi
«Ben venga se possiamo operare in sicurezza e basta polemiche»

dal Dpcm del 14 gennaio. Lo ha stabilito ieri mattina il Comitato tecnico scientifico, che si è riunito d'urgenza, convocato dal ministro della Salute Roberto Speranza.

Gli esperti del Cts non hanno dubbi: le scuole superiori vanno dunque riaperte e, fermo restando le misure di sicurezza, se qualche presidente di Regione decidesse diversamente «se ne assumerà la responsabilità». Anche

perché «stanno emergendo problematiche legate anche alla sfera psichica nella popolazione giovane in età scolare e anche negli studenti delle università».

Non nasconde la sua soddisfazione la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina: «Il Cts ha ricordato che le scuole hanno un ruolo limitato nella trasmissione del virus. Il rientro in classe è un atto di responsabilità nei confronti dei nostri giovani». Parole di apprezzamento anche da parte di Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi: «Ben venga la decisione di riaprire in presenza le scuole superiori se lo si può fare in sicurezza, adesso auspichiamo però che sia più uniformità di vedute tra le autorità centrali e quelle regionali, le polemiche non servono».

Nelle regioni rosse, Lombardia e Sicilia, le superiori continueranno con la didattica a distanza. La provincia autonoma di Bolzano, nonostante sia stata classificata zona rossa dal governo, ha



Un fermo immagine dello spot di Tornatore pro vaccinazione lanciato da Palazzo Chigi. Accanto studenti al rientro a scuola dopo la dad a Roma

deciso di continuare con una presenza in classe minima del 50% fino ad un massimo del 75%.

E anche nel resto d'Italia si procede in ordine sparso. Oggi scuole aperte in Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Molise, con immediato impatto sul trasporto pubblico locale. Mentre altre hanno preferito rimandare la riapertura. Il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, ha prolunga-

to la didattica a distanza (dad) fino al 31 gennaio, dopo che analoga ordinanza era stata bocciata dal Tar.

Stesso esito in Emilia Romagna, il cui governatore Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni, avrebbe voluto riaprire il 25 gennaio e parla di «situazione di incertezza» sulla scuola, ma oggi riaprirà le superiori al 50%. Le rimanenti regioni riapriranno nei pros-

simi giorni in ordine sparso. Il 25 gennaio toccherà a Liguria e Umbria, mentre in Campania non sono esclusi ulteriori rinvii. Anche in Puglia non è certa la data del 25. Il 1 febbraio gli ultimi a rientrare saranno gli studenti di Calabria, Veneto, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Basilicata.

L'attenzione ai potenziali contagi a scuola resta, comunque, molto alta. Basti

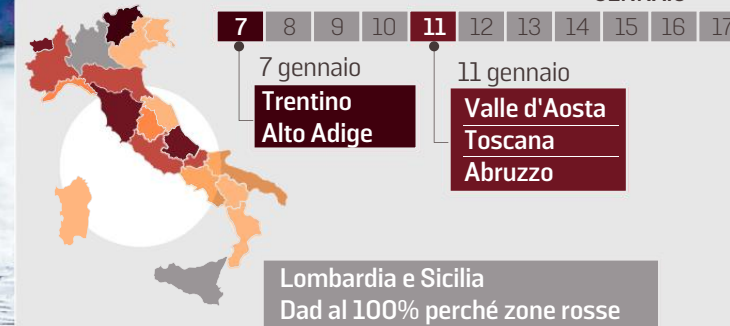
pensare che in Veneto ci sono 200 classi di elementari e medie sottoposte a quarantena per positività di uno o più studenti, quattromila gli studenti.

È l'effetto, dieci giorni dopo la ripresa dalle vacanze di Natale, dell'ordinanza della Regione che ha cambiato la gestione dei casi positivi a scuola, obbligando all'isolamento le intere classi in presenza anche di un solo conta-

IL RIENTRO IN CLASSE PER LE SUPERIORI

Presenze dal 50% al 75%

GENNAIO



Lo Stato aveva arruolato 70mila precari, ma il sistema s'è inceppato. Ora i ministeri si rimpallano la responsabilità. L'ira di prof e assistenti

L'odissea dei supplenti Covid Uno su 4 non è mai stato pagato

IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo

Altro che le centinaia di miliardi del Recovery Fund: da quattro mesi non riusciamo a pagare i miserevoli stipendi di decine di migliaia di docenti, tecnici e addetti alle pulizie, naturalmente precari, chiamati a settembre nelle scuole per l'emergenza Covid. Chi era senza contratto da anni. Chi ha attraversato l'Italia e dopo quattro mesi non ha

neanche i soldi per il bus. Chi sopravvive grazie ai prestiti di presidi e colleghi.

«È frustrante», dice una maestra d'asilo genovese compulsando il gruppo WhatsApp dove ogni giorno si rende conto del penoso rito mattutino della verifica contrattuale sul portale «Istanze online». Si clicca sulla sezione riservata agli stipendi e, mentre la rotellina gira, si prega che compaia un verdetto diverso da «verifica fondi». Così ogni giorno, da ottobre, vacanze di Natale incluse. E senza tredicesime.

Le supplenze Covid nasco-

no a settembre, in prossimità della riapertura delle scuole, per garantire le misure di sicurezza sanitaria: classi dimezzate, sanificazioni, percorsi differenziati, misurazione della febbre. Primo problema: si segue un iter inedito in un settore già di per sé complicato. Anziché stabilire un piano dell'organico e una corrispondente dotazione finanziaria, il governo mette un miliardo e lo distribuisce agli uffici scolastici regionali, che lo assegnano alle scuole. Ognuno a modo suo: chi quantifica i posti, chi le ore di supplenza.

Secondo problema: le scuole interpellano insegnanti e tecnici dalle graduatorie, ma faticano a trovare disponibilità per una norma-capestro inserita nel contratto, che lo annulla in caso di lockdown. Dopo qualche settimana, la clausola viene cancellata.

Sono 70mila i precari che ottengono una supplenza Covid con scadenza a giugno. Ma, spiega Anna Maria Santoro della Cgil, «i ministeri (Economia e Istruzione) quantificano in modo sbagliato i costi per retribuirli». A novembre, quando le scuole mettono mano al pagamento dei primi stipendi, «si accorgono che i soldi non bastano».

C'è un altro ostacolo burocratico: anche quando i soldi ci sono, ma mancano solo 7 euro per un diverso calcolo di un assegno familiare o di una detrazione, tutto si ferma e lo stipendio non viene pagato. Per non dire della beffa per cui a dicembre le casse delle scuole



Una protesta dei docenti a Milano

L'emergenza coronavirus



gio. Per quanto concerne, invece, i numeri della pandemia si registra la diminuzione del tasso di positività: a fronte dei 211.778 tamponi processati, la percentuale dei positivi è al 5,9%, con una riduzione dello 0,4% rispetto a sabato.

Le vittime sono 377, i guariti 16.510. Scendono i ricoverati nelle terapie intensive: -17 rispetto all'altro ieri. Il totale è di 2.503. Scende

sotto la soglia critica la percentuale dei posti letto occupati in intensiva: è al 29%. L'ultimo aggiornamento per le terapie intensive evidenzia, infatti, un calo dal 31% dello scorso 13 gennaio, al 29%. Diminuisce anche l'occupazione dei letti in area non critica, che si attesta al 36%. Anche in questo caso, al di sotto del livello di criticità fissato al 40%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA AI FARMACI ANTI-COVID

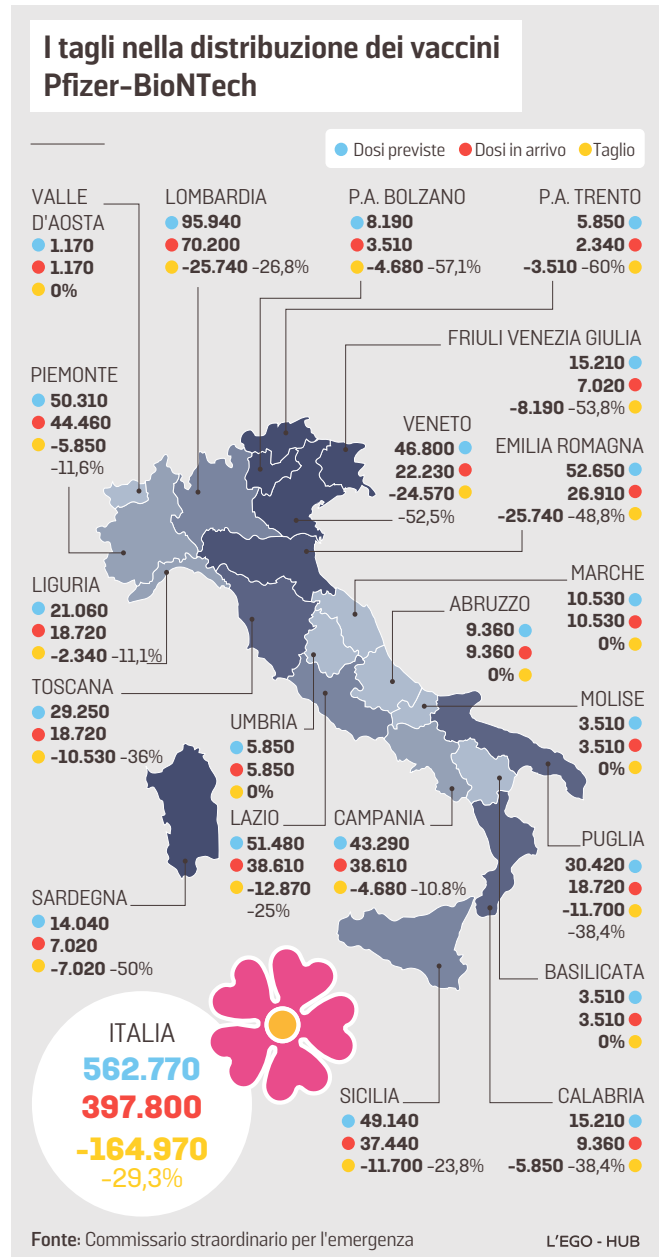
Vaccini, ecco chi pagherà per il taglio della Pfizer

A Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna saranno fornite 25mila dosi in meno

Niccolò Carratelli / ROMA

Arriveranno 165mila dosi di vaccino in meno e ci saranno Regioni molto più penalizzate di altre. Ora abbiamo le dimensioni esatte dello "scherzetto" firmato Pfizer. Nella settimana che comincia oggi l'azienda farmaceutica avrebbe dovuto inviare in Italia quasi 563mila dosi (calcolando sempre 6 dosi per fiala), invece ne verranno consegnate poco meno di 398mila. I numeri li ha forniti il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, definendo «unilaterale» la mossa di Pfizer e «del tutto arbitraria» la modalità di redistribuzione nei 293 hub presenti sul nostro territorio. Tra l'altro, comunicata con un preavviso «inaccettabile» di soli due giorni. Una decisione «che produrrà un'asimmetria tra le singole Regioni». Nel dettaglio: Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Valle d'Aosta sono le uniche Regioni che non avranno tagli alla fornitura prevista. Quelle che subiranno il danno maggiore, ricevendo circa 25mila dosi in meno, sono Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Queste ultime due avranno, di fatto, una consegna dimezzata e si troveranno in difficoltà, perché sono anche tra le prime della classifica per numero di dosi somministrate: in pratica hanno i depositi vuoti o quasi. E quindi, per questa settimana, quasi nessun nuovo vaccinato. L'Ausl Romagna ha fatto sapere che «verranno garantiti i richiami, ma saranno



rinviate di qualche giorno le prime dosi alle persone prenotate». Uno slittamento di quattro giorni è stato già deciso in Toscana, dove arriveranno oltre 10mila dosi in

meno. Taglio pesante anche per il Lazio, quasi 13mila dosi in meno, Sicilia e Puglia, entrambe con una riduzione di 11.700 dosi. Da martedì solo richiami anche in Friuli

Venezia-Giulia, dove saranno spedite 7mila dosi su 15mila previste.

Del resto, è stato lo stesso commissario Arcuri ad anticipare ad alcuni presidenti di Regione la necessità di uno «sforzo di solidarietà», cioè una redistribuzione delle fiale tra i vari centri di somministrazione, per coprire le carenze più significative. È un piano tutto da costruire. L'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ha però già risposto picche: «Non abbiamo tecnicamente nessuna possibilità di fare trasferimenti – ha spiegato – e abbiamo 100mila persone che devono essere sottoposte a richiamo nelle prossime due settimane». Poi, ha aggiunto D'Amato, «c'è una questione di giustizia», perché non si premierebbero le Regioni che si sono organizzate meglio. Il riferimento è alla diversa gestione delle scorte:

Il commissario Arcuri «Decisione unilaterale e arbitraria. Produrrà asimmetrie tra regioni»

il Lazio ha tenuto finora in magazzino il 30% delle dosi proprio per garantire i richiami, ma non tutti l'hanno fatto. La realtà è che, se la riduzione delle consegne da parte di Pfizer sarà limitata a questa settimana, come assicurato dall'azienda, il danno sarà gestibile. Ma basterà un altro taglio, di entità simile, per mandare in tilt la nostra campagna vaccinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vengono svuotate (e alimentate a gennaio per motivi contabili), il che impedisce i pagamenti degli stipendi a ridosso di Natale anche se tutti gli altri problemi sono risolti. In ogni caso si entra nel girone dantesco della burocrazia romana, con ministero dell'Istruzione

Un'addetta alle pulizie «Lavoro da tre mesi e non so ancora quant'è il mio stipendio»

(controparte contrattuale) e dell'Economia (che dovrebbe pagare) a rimpallarsi la faccenda. E ad accusare le scuole di non aver completato le autorizzazioni ai pagamenti. Il risultato è che tutti i 70mila precari Covid non hanno ancora ricevuto lo stipendio di dicembre, almeno metà quello di novembre e almeno un quarto non ha mai visto un euro. Le si-

tuazioni sono differenziate: nella provincia di Torino oltre la metà dei 2.400 supplenti non ha percepito neanche lo stipendio di ottobre. Stipendi tra 1.100 e 1.400 euro mensili. Un decimo di quelli dei parlamentari, sia detto pro memoria e senza demagogia.

Dopo proteste e appelli, il governo ha annunciato che oggi ripartirà la procedura dei pagamenti. Ma il meccanismo è farraginoso: dal ministero dell'Economia la palla passa al portale NoiPa, che materialmente accredita gli stipendi sui conti correnti dei supplenti. Dove, se tutto va bene, arriveranno a fine gennaio. Nel frattempo, non resta che cliccare e sperare. «Lavoro da tre mesi e non so ancora quant'è il mio stipendio – sospira un'addetta alle pulizie in una scuola di Torino –. Ho 39 anni e aspettavo questa supplenza dal 2004. Ma non per venire a fare volontariato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI LEGACOOP

Lusetti: «Con nuovi lockdown le imprese non resisteranno»

Il sondaggio è di un mese fa ma secondo la ricerca, realizzata da Ipsos per LegaCoop, gli italiani temono più le ricadute economiche della pandemia (57%) che dal virus in sé. Diventa ancora più preoccupante che al lavoro sparito, nuove povertà si aggiunga una ulteriore stretta. «La seconda ondata della pandemia e le nuove misure di contenimento avranno come conseguenze l'impossibilità per molte imprese di andare avanti» dice Mauro Lusetti, presidente di LegaCoop, colosso da 80 miliardi di fatturato e mezzo milione di occupati. «Il decreto ristori – spiega

Lusetti, in un'intervista pubblicata oggi da *La Stampa* – può essere una boccata d'ossigeno ma non basta. È evidente che soprattutto per alcuni settori, dal turismo alla cultura, alla ristorazione ma anche per l'assistenza sarà necessario rinnovare lo stop ai licenziamenti, ma non può durare all'infinito. Non si può basare tutto sulle proroghe. In questi mesi si è iniziato a parlare di riforma delle politiche attive e degli ammortizzatori ma sono state fatte solo parole e annunci».

La soluzione che suggerisce Lusetti passa attraverso gli investimenti. «Solo così si

creano posti di lavoro. Dunque, con un efficace uso dei fondi del Recovery Plan. Prima finisce la battaglia politica, per altro lontana dalle reali esigenze del Paese, e meglio è. Aspettiamo con ansia quello che succederà tra oggi e domani in Parlamento. È incredibile che sia arrivati a questo punto». Il manager si dice sorpreso dalla politica e auspica un ritorno «allo spirito che nel maggio scorso ha portato alla firma dell'accordo per la riapertura del Paese in sicurezza. Un senso di responsabilità e unità che io non lo vedo più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO STOP ALLA CAMPAGNA

La Regione sospende le nuove vaccinazioni Garantiti solo i richiami

Blocco deciso dalla giunta a causa del taglio del 54% delle dosi fornite da Pfizer Fedriga: «Tutto il Nordest è stato falciato nelle forniture. Serve un riequilibrio»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La campagna vaccinale contro il Covid-19 si ferma. Davanti alla contrazione delle forniture dei flaconi decisa unilateralmente da Pfizer, la Regione ha deciso di bloccare da domani la somministrazione della prima dose a sanitari e ospiti delle case di riposo. La possibilità di prenotarsi per la profilassi viene congelata a sua volta e riprenderà solo a febbraio.

La decisione arriva nella serata di ieri, annunciata di mattina da una conferenza stampa. Il presidente Massimiliano Fedriga attende il più possibile, pressando affinché la gestione commissariale riorganizzi le consegne di vaccino fra le diverse regioni, posto che il Friuli Venezia Giulia viene fortemente penalizzato rispetto a territori che invece si vedranno recapitare i contingenti previsti. Davanti all'assenza di una rassicurazione formale, la Regione decide di porre uno stop a nuove iniezioni. Le dosi già arrivate in regione verranno conservate per garantire la seconda somministrazione a chi si è già sottoposto alla prima. La stessa decisione è assunta da Veneto ed Emilia Romagna.

«Da martedì – comunica il vicepresidente Riccardo Riccardi – proseguirà il piano di vaccinazione solo per coloro che hanno programmato la somministrazione della seconda dose, mentre verranno posticipate le vaccinazioni di coloro che si sottopongono per la prima volta, fintanto che vi sarà garanzia sui flussi di consegna». Continueranno quindi solo i richiami, mentre le circa tremila persone (fra sanitari e anziani)

	DOSI IN ARRIVO	DIFFERENZA	DOSI PREVISTE
Abruzzo	9.360	0%	9.360
Basilicata	3.510	0%	3.510
Marche	10.530	0%	10.530
Molise	3.510	0%	3.510
Umbria	5.850	0%	5.850
Valle d'Aosta	1.170	0%	1.170
Campania	38.610	-11%	43.290
Liguria	18.720	-11%	21.060
Piemonte	44.460	-12%	50.310
Sicilia	37.440	-24%	49.140
Lazio	38.610	-25%	51.480
Lombardia	70.200	-25%	93.600
Toscana	18.720	-36%	29.250
Calabria	9.360	-38%	15.210
Puglia	18.720	-38%	30.420
Sardegna	7.020	-50%	14.040
Emilia-Romagna	26.910	-51%	54.990
Veneto	22.230	-53%	46.800
Friuli Venezia Giulia	7.020	-54%	15.210
Trentino-Alto Adige	5.850	-58%	14.040
ITALIA	397.800	-29%	562.770

ni) «verranno ricontattate per stabilire una nuova data non appena ci sarà chiaro il quadro da Roma. Le agende saranno riaperte per le nuove richieste da febbraio».

«La riduzione delle forniture ci preoccupa – spiega Fedriga – e allo stato attuale non sappiamo cosa succederà. Ho sen-

tito personalmente la Pfizer e mi dicono che dalla prossima settimana dovrebbero tornare alla fornitura normale, ma dovremo rallentare la campagna vaccinale o faremmo un danno incalcolabile se saltasse la fornitura per le seconde dosi». Il presidente sottolinea che il Fvg «è stato fra i primi a comin-

ciare e abbiamo tenuto una scorta, ma non abbiamo garanzie e non possiamo permetterci di bloccare la somministrazione della seconda dose».

Nell'ambito della riduzione di 165 mila fiale decisa unilateralmente da Pfizer per l'Italia, pari al 29% rispetto al previsto su base nazionale, il



Fvg registra una contrazione del 54% di quanto pattuito. Significa ricevere 7.020 dosi invece delle 15.210 stabilite, da sommare alle 37.315 già arrivate. «Tutto il Nordest è stato falciato dalle forniture», dice Fedriga, secondo cui Domenico Arcuri deve ora «riequilibrare i contingenti delle regioni con un taglio equanime, perché ho parlato col commissario e non credo che Pfizer cambierà le dosi in consegna».

L'entità della riduzione del 54% al Fvg è peggiore solo rispetto al -58% del Trentino Alto Adige. Seguono il Veneto con il -53%, l'Emilia Romagna con il -51% e la Sardegna con il -50%. Ma esistono territori che non vedono mutare le quantità programmate: Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Valle d'Aosta non registrano alcuna sfiorbiata.

A fare i conti è il vicepresidente Riccardo Riccardi: «Siamo partiti dalle categorie prioritarie e abbiamo stimato 48 mila persone da vaccinare. Calcolando l'impiego della sesta dose del flacone, avevamo una dotazione da 70 mila dosi, sufficiente per vaccinare a gennaio 35 mila persone. La nostra adesione è stata al di là delle aspettative: 36.670 persone. Togliendo le forniture che mancheranno in queste ore, siamo ben sotto la possibilità di coprire questo numero». A

sabato sera risultavano vaccinate poco meno di 31 mila persone: il numero massimo di immunizzabili, calcolando le 63 mila dosi disponibili dopo la riduzione di Pfizer e le due vaccinazioni da fare a ciascuno. Come spiegato da Riccardi, «se non arrivano garanzie formali, non possiamo mettere a rischio la seconda dose per chi è stato vaccinato. Allungare l'agenda sarà inevitabile».

Davanti al primo collo di bottiglie nelle spedizioni Pfizer, Fedriga si augura che «il vaccino AstraZeneca sia approvato rapidamente dall'Ema. La scelta dei tempi dell'Ue è opinabile: o ci diranno che il vaccino non funziona o perché hanno aspettato un mese in più rispetto ad altri paesi e perché è stata tagliata del 30% la distribuzione del vaccino Pfizer. Non si è mai visto che un cliente subisca le scelte del fornitore dopo la firma del contratto».

Critiche alla casa farmaceutica arrivano anche dalla senatrice Pd Tatjana Rojc: «Non è tollerabile che Pfizer metta a rischio la campagna vaccinale in Italia, e in particolare in alcune regioni del Nordest. La società deve mantenere gli accordi e riprendere al più presto le forniture. Opportuno il monitoraggio del commissario Arcuri, che si è riservato azioni in mancanza di risposte dalla Pfizer». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

La curva dei contagi torna a scendere ma il tasso di infezione resta tra i più alti

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia chiude la settimana con 399 nuovi positivi al coronavirus in meno di quella precedente. La curva pandemica ritorna dunque in discesa, ma in un contesto in cui il contagio circola ancora velocemente, in particolare in Friuli, con numeri tra i più alti a livello nazionale. Con il consueto calo dei tamponi registrato nella co-

Ieri sono stati registrati 385 nuovi positivi di cui 55 a Trieste e 28 a Gorizia

municazione domenicale del vicepresidente Riccardo Riccardi, si contano 385 casi di giornata, la somma tra le conferme da molecolare (313 su 4.109, 7,62%) e quelle da te-

L'elenco delle vittime conta 22 ulteriori morti. In totale i decessi hanno toccato quota 2.092

st antigenico rapido (72 su 782, 9,21%), con un'incidenza sul totale dei controlli (4.891) che è pari al 7,87% contro il 9,48% di sabato.

Il valore più significativo ri-

mane però quello del rapporto positivi/casi testati. L'indicazione del ministero della Salute alle amministrazioni regionali di considerare come Covid i positivi pure dai test rapidi, visto che quelli di ultima generazione hanno sufficiente attendibilità, ha fatto crollare il rapporto: il dato di ieri è del 18,53% (meno di un positivo ogni cinque persone sottoposte per la prima volta al test). Per trovare una per-

centuale così bassa bisogna risalire al 13 dicembre.

Da lunedì 11 gennaio a ieri i positivi sono stati 4.533 (mediamente 647 al giorno), appunto 399 in meno del 4-10 gennaio (-8,1%), la settimana che ha portato la cabina di regia nazionale a inserire il Fvg tra le regioni arancione, con conseguenti restrizioni per le attività economiche e gli spostamenti dei cittadini. Il trend settimanale è una fotografia predittiva del Rt, l'indice di contagio che rimane parametro molto importante per decidere le misure di contenimento della pandemia. Oltre a un Rt ancora sotto la soglia critica di 1, il -8,1% fa ipotizzare un picco alle spalle. Il presente rimane tuttavia

I NUMERI
DEL CONTAGIO
DA INIZIO
PANDEMIA



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PIANO GENERALE

Il riassetto



Complessivamente per far fronte a questa seconda ondata pandemica, i vertici dell'Asugi hanno allestito 570 posti Covid aggiuntivi. Un risultato ottenuto attraverso una generale riorganizzazione dei reparti della rete ospedaliera di Trieste e dell'Isontino. Ma nella ricerca di spazi aggiuntivi sono state coinvolte anche le strutture sanitarie private accreditate e le residenze per anziani autosufficienti e non.

I RICOVERI

La fase critica



Tra i reparti in maggior sofferenza c'è la Pneumologia. L'area diretta da Marco Confalonieri si è sdoppiata già a novembre con sei posti non Covid "ospitati" nella Medicina d'urgenza e 26 creati nella Torre medica diventata pneumocovid o semi intensiva. In quel periodo il reparto è finito sotto pressione operando sempre ad esaurimento e in poco più di un mese sono triplicati i ricoveri.

L'ISTITUTO

L'aiuto dell'Ircs



Coinvolto nella "caccia" ai posti aggiuntivi anche l'ospedale infantile triestino. Il Burlo, nel caso in cui la curva dei contagi non si fermasse, ha già dato disponibilità a riconvertire per gli adulti tre posti letto della Pediatria d'urgenza e uno della Clinica pediatrica. In caso di estrema necessità possono però diventare sette i posti della Pediatria d'urgenza riconvertiti per un totale di otto.



Da sinistra Riccardo Riccardi, Massimiliano Fedriga e Alessia Rosolen durante la conferenza stampa di ieri nel palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste Foto Andrea Lasorte

Trasferita ieri nella terapia intensiva del Burlo una donna di 81 anni in arrivo da Udine. Riconvertiti anche posti in Pediatria d'urgenza e Clinica pediatrica. Pneumologia in difficoltà

La pressione non si allenta, a Trieste l'ospedale infantile accoglie i pazienti adulti

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

L'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste ha aperto le porte ai pazienti adulti Covid positivi. Il numero dei contagi resta alto e la pressione ospedaliera non accenna a diminuire, come confermato anche ieri in conferenza stampa da Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi. Appare quindi sempre più indispensabile recuperare ulteriori spazi per ricoverare pazienti contagiati dal coronavi-

rus. Capita così che l'ospedale pediatrico ricoveri nella terapia intensiva una donna di 81 anni arrivata da Udine.

Ma il problema non riguarda solo le terapie intensive. In Fvg un po' tutti i reparti sono sotto pressione, in particolare quelli semi intensivi, dove i numeri di accessi e ricoveri sono triplicati rispetto alla prima ondata, e quelli a bassa intensità di cura. Il direttore di Asugi Antonio Poggiana sta proseguendo alla riorganizzazione dei reparti e, anche tramite le strutture convenzionate, sono stati allestiti 570 nuovi posti Covid. Il report di ieri parla di 677 ricoveri nei reparti

non intensivi e 63 in quelli intensivi. «Stiamo pagando lo scotto di Natale e Capodanno», spiega un sanitario. In effetti il 25 dicembre i ricoveri totali erano 572, saliti a 703 il 10 gennaio. Dati analoghi per le Terapie intensive, passate da 54 posti occupati a Natale ai 68 del giorno dopo l'Epifania. E proprio la pressione ospedaliera e non l'Rt, che resta sotto alla soglia dell'uno, ha determinato il passaggio del Fvg da zona gialla a zona arancione.

Il Burlo, nel caso in cui la curva dei contagi non si fermasse, ha già dato disponibilità a riconvertire per gli adulti

tre posti letto della Pediatria d'urgenza e uno della Clinica pediatrica. In caso di estrema necessità possono però diventare sette i posti della Pediatria d'urgenza riconvertiti per un totale di otto.

La vera emergenza di questa seconda ondata comunque, come detto, è nei reparti non intensivi. La pneumologia Asugi, diretta da Marco Confalonieri, si è sdoppiata già a novembre con sei posti non Covid "ospitati" nella Medicina d'urgenza e 26 creati nella Torre medica diventata pneumocovid o semi intensiva. Già a fine novembre il reparto è finito sotto pressione operando

sempre ad esaurimento e in poco più di un mese sono triplicati i ricoveri arrivando a un totale di 275 pazienti assistiti, nella prima ondata si era superato di poco quota 90.

Asugi sta comunque proseguendo nella riorganizzazione costante dei reparti nonostante ci siano ancora dei posti liberi che consentono di avere dei margini di sicurezza. Complessivamente in questa seconda ondata sono stati allestiti - tra ospedali, strutture accreditate e case di riposo - 570 letti Covid. Andando nel dettaglio ci sono i 30 di terapia intensiva e i 26 di semi intensiva o pneumocovid al 12.o e 13.o piano della Torre medica di Cattinara; al Maggiore 17 posti delle Malattie infettive, 24 della Riabilitazione e 24 della Geriatria; 72 quelli al San Giovanni di Dio a Gorizia. Al di fuori delle strutture sanitarie per la bassa intensità e le persone non autosufficienti ci sono 80 posti alla Pineta del Carso, 75 alla Rsa Mademar, 58 a Villa Sissi, 34 al Sanatorio Triestino, 23 alla Rsa San Giusto. Nell'Isontino ci sono 30 posti letto alla Rsa di Cormons, 12 al Parco Basaglia a Gorizia e 9 alla Locanda Mora del Gelso in località Oasi del Preval. Infine per i casi Covid "incerti" a Trieste: 46 letti nella Rsa Igea e 10 alla casa di riposo Ad Maiores. —

Positivi ai test molecolari 60.766 (+ 313)

di cui	
Udine	26.696 (+166)
Pordenone	13.394 (+132)
Trieste	12.457 (+55)
Gorizia	7.455 (+28)
Residenti fuori regione	764 (+4)

Positivi ai test antigenici	72
Positivi totali	385

Test molecolari eseguiti	4.109
Test antigenici eseguiti	782

Decessi 2.092 (+ 22)

di cui	
Udine	977 (+13)
Trieste	503 (=)
Pordenone	468 (+8)
Gorizia	144 (+1)

63 (-3)

In terapia intensiva

677 (-5)

In terapia intensiva

44.631

Totalmente guariti

1.305

Clinicamente guariti

11.998

In isolamento

quello di un territorio con altissima incidenza di infezioni rispetto ai residenti. Nella stessa settimana 11-17 gennaio ci sono stati 373 nuovi casi in Fvg ogni 100.000 abitanti (solo Bolzano, 377, sta davanti). Nel dettaglio delle province, si osserva che l'infezione è più diffusa in Friuli che non nella Venezia Giulia. L'incidenza dei positivi negli ultimi sette giorni ogni 100.000 abitanti è di 435 a Pordenone e 383 a Udine, ma cala a 321 a Gorizia e a 269 a Trieste. Tutti valori comunque superiori alla media nazionale di 174, con Pordenone addirittura prima in Italia, Udine terza dietro a Rimini, Gorizia sesta e Trieste sedicesima. Il +385 di ieri porta il totale delle infe-

zioni dall'inizio dell'emergenza a 60.766, di cui 26.696 in provincia di Udine (+166), 13.394 a Pordenone (+132), 12.457 a Trieste (+55), 7.455 a Gorizia (+28) e 764 di fuori regione (+4).

Tra i dati di giornata, con i casi di tre persone rientrate da Romania, Moldavia e Panama, compaiono 11 positività nelle residenze per anziani tra ospiti (cinque) e operatori (sei). Se ne aggiungono dodici nel sistema sanitario: due oss in Asugi, due medici, quattro infermieri, un oss, un terapeuta e un amministrativo nell'Azienda Friuli Centrale, un infermiere nella Friuli Occidentale. Il Fvg rimane purtroppo anche la regione italiana con il maggior numero di

decessi in rapporto ai residenti: 16 ogni 100.000 da lunedì scorso. I 22 registrati ieri aggiornano il totale a 2.092 persone morte con diagnosi Covid: 977 a Udine (+13), 503 a Trieste, 468 a Pordenone (+8) e 144 a Gorizia (+1). Quanto al carico sul Ssr, sono in lieve calo i ricoveri in ospedale: 63 nelle terapie intensive (-3), 677 nelle aree mediche (-5). Ma il tasso di ospedalizzazione (36% nelle ti, 53% nei reparti) è superiore alle soglie di sicurezza del 30% e del 40%. Gli attualmente positivi sono 12.738 (-245), i totalmente guariti 44.631 (+586), i clinicamente guariti 1.305 (+22), gli isolamenti 11.998 (-237). — RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La protesta andata in scena sabato in piazza Unità in favore della riapertura delle aule. Francesco Bruni

Il Cts vuole il rientro in aula ma la Regione tira dritto

Dal Comitato tecnico scientifico sì alla ripartenza al 50% delle lezioni in presenza alle superiori. Giunta inamovibile: «Siamo in arancione, i rischi sono troppo alti»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dal braccio di ferro con il Tar a quello con il Cts. Il nodo della ripresa della scuola in presenza si arricchisce di una nuova puntata. Prima la sospensione della didattica dal vivo alle superiori da parte della giunta Fedriga, poi la bocciatura del provvedimento ad opera della giustizia amministrativa e infine la seconda ordinanza regionale per ribadire lo stop per tutto gennaio. Ora il Comitato tecnico scientifico prende posizione netta per la ripartenza e la Regione chiede un incontro urgente al governo per rimettere sul tavolo la questione.

Il Cts avalla la linea del governo sulle lezioni al 50% durante un incontro urgente convocato dal ministro Roberto Speranza. La motivazione, dice la ministra Lucia Azzolina, è che la scuola «ha un ruolo limi-

tato nella diffusione del contagio» e che la didattica a distanza rischia di creare danni psicologici ai ragazzi. Dalle parti di piazza Unità, la mossa è inattesa, tanto che nella mattinata di ieri l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen aveva chiamato in causa proprio il Cts per giustificare le scelte della Regione. «Il 50% (voluto dal governo, ndr) non ha l'avallo del Comitato tecnico scientifico», afferma Rosolen, smentita poco più tardi delle indiscrezioni sul summit Cts-Speranza. Oggi si torna intanto in aula in Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Molise, mentre sono già ripartite Abruzzo, Toscana, Trentino e Valle d'Aosta.

Dal Fvg parte così la lettera per chiedere alla Conferenza delle Regioni il confronto fra governo e presidenti. La posizione di Fedriga sarà inamovibile: alle superiori non si torna

in classe prima di febbraio. Il governatore ribadisce che la sua seconda ordinanza rispetta «la sentenza del Tar, in cui si esplicita che, in caso di modificazione della situazione pandemica, la Regione può adottare nuovi provvedimenti. Il Fvg è passato in zona arancione e questo ci ha reso purtroppo ancor più convinti della necessità di continuare la didattica a distanza fino al 31 gennaio. Ci rendiamo conto del sacrificio che stiamo imponendo, ma metteremmo a rischio studenti, insegnanti, personale Ata e rispettive famiglie, perché nella popolazione scolastica c'è alta incidenza del contagio». Secondo il presidente, «non possiamo riaprire la scuola per chiuderla dopo poche settimane: bisogna arrivare a una migliore situazione per riaprire in presenza e arrivare alla fine dell'anno scolastico. Molte Re-

gioni hanno preso questa direzione, ma dal ministero si è guardato in ottica politica e non scientifica. È profondamente scorretto far passare la fotografia in cui ci sono gli arcigni che godono a non far andare i ragazzi a scuola».

Per l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, «la non riapertura non è una sconfitta per l'amministrazione regionale, ma una scelta di responsabilità e chiarezza. L'ordinanza parte dalla garanzia della salute di tutti e abbiamo voluto dare certezze al sistema organizzativo delle scuole. L'ordinanza lascia inoltre ampio margine alle scuole per svolgere in presenza non solo laboratori tecnici e dare supporto ai ragazzi con problemi di apprendimento e disabilità».

Il Pd incalza la giunta con il capogruppo Diego Moretti: «Le notizie di questi giorni relative a decessi e nuovi contagi ci confermano una situazione preoccupante per il Fvg, ma la posizione di Fedriga resta di chiusura solo verso gli studenti. Non vorremmo che questa sia diventata una leva politica nei confronti del governo, altrimenti non si spiegherebbe come mai l'emergenza da zona rossa pensata per la scuola non valga anche per altri settori. L'impressione è che la situazione sia sfuggita di mano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCIA AZZOLINA
MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE

I "saggi" stanno con il governo
Azzolina: «La scuola ha un ruolo limitato nei contagi e la Dad danneggia i ragazzi»

IL PRESIDENTE AGRUSTI

Confindustria con Fedriga: «Prima viene la salute»

Marco Ballico / TRIESTE

A sostenere che le scuole superiori vanno tenute chiuse fino al 31 gennaio è anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Anzi, fosse per lui, si dovrebbe congelare l'attività didattica anche negli asili e nelle primarie.

Secondo l'esponente industriale, il Tar Fvg non avrebbe dovuto bocciare l'ordinanza della Regione: «La decisione di sospendere la delibera che posticipava la riapertura delle superiori costituisce un vero e proprio vulnus al principio costituzionale della separazione dei poteri». Nel mirino il riferimento agli effetti psicofisici sui ragazzi costretti alla didattica a distanza: «Ci troviamo di fronte a un pronunciamento che entra nel merito di valutazioni estranee al processo amministrativo. La verità è che il Paese e il Fvg si trovano a far fronte a conseguenze fisiche reali con un carico di decessi enorme, e altrettanto per quanto riguarda i ricoveri in ospedale». Agrusti sottolinea quindi che «il bene primario da tutelare è la vita delle persone» e aggiunge che «si sta dimostrando che le mutazioni del virus colpiscono sempre più elettivamente le fasce più giovani della popolazione, spesso asintomatiche, che finiscono per infettare intere famiglie e mandare al campo santo i nonni». La preoccupazione è a cascata per le fabbriche: «Se non riusciremo a contrastare il diffondersi dell'epidemia consentendo un massiccio contagio nelle famiglie, l'unico polmone che ancora funziona potrebbe collassare con esiti drammatici per la già provata situazione economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il liceo Petrarca di Trieste lancia "Piazzetta virtuale", serie di incontri aperta pure alle famiglie per affrontare i problemi legati alla pandemia

Prof e studenti dallo psicologo contro lo stress da classi vuote

IL PROGETTO

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Un supporto psicologico concreto, a insegnanti, studenti e famiglie, per affrontare lo stress e i problemi di varia natura derivanti dall'allonta-

namento forzato dalla scuola, a causa della situazione di emergenza sanitaria. A mettere in campo un programma "ad hoc" di incontri online è la dirigente del liceo Petrarca di Trieste Cesira Militello, con una serie di appuntamenti che inizieranno il 22 gennaio. «Si chiamerà "Piazzetta virtuale" — racconta la preside — e sarà

aperta a tutte le componenti della nostra scuola, perché la situazione di malessere può essere percepita dai ragazzi ma anche dai docenti e dai genitori. Sarà un momento di dialogo e di confronto costruttivo, per chiunque vorrà liberamente partecipare, su alcuni temi che abbiamo già presentato. Parleremo, ad esempio, di co-

me ci sentiamo cambiati dalla pandemia, di quali sono stati i risvolti dell'isolamento prolungato, e poi di come stiamo vivendo la scuola in questo momento, degli aspetti positivi che comunque si possono riscontrare e di come vorremmo tornare in classe. Con noi ci sarà lo psicologo del liceo, un professionista quindi, che ci guiderà passo dopo passo».

E la preside ha già riscontrato alcune difficoltà, sentite direttamente dai giovani. «Manca in particolare la socialità, che andrà recuperata poco alla volta, specie quando potremo ripartire con le lezioni. Gli studenti, di più proprio quelli che manifestano contrarietà alla chiusura della scuola, sentono il bisogno di quella dimensione comunitaria che

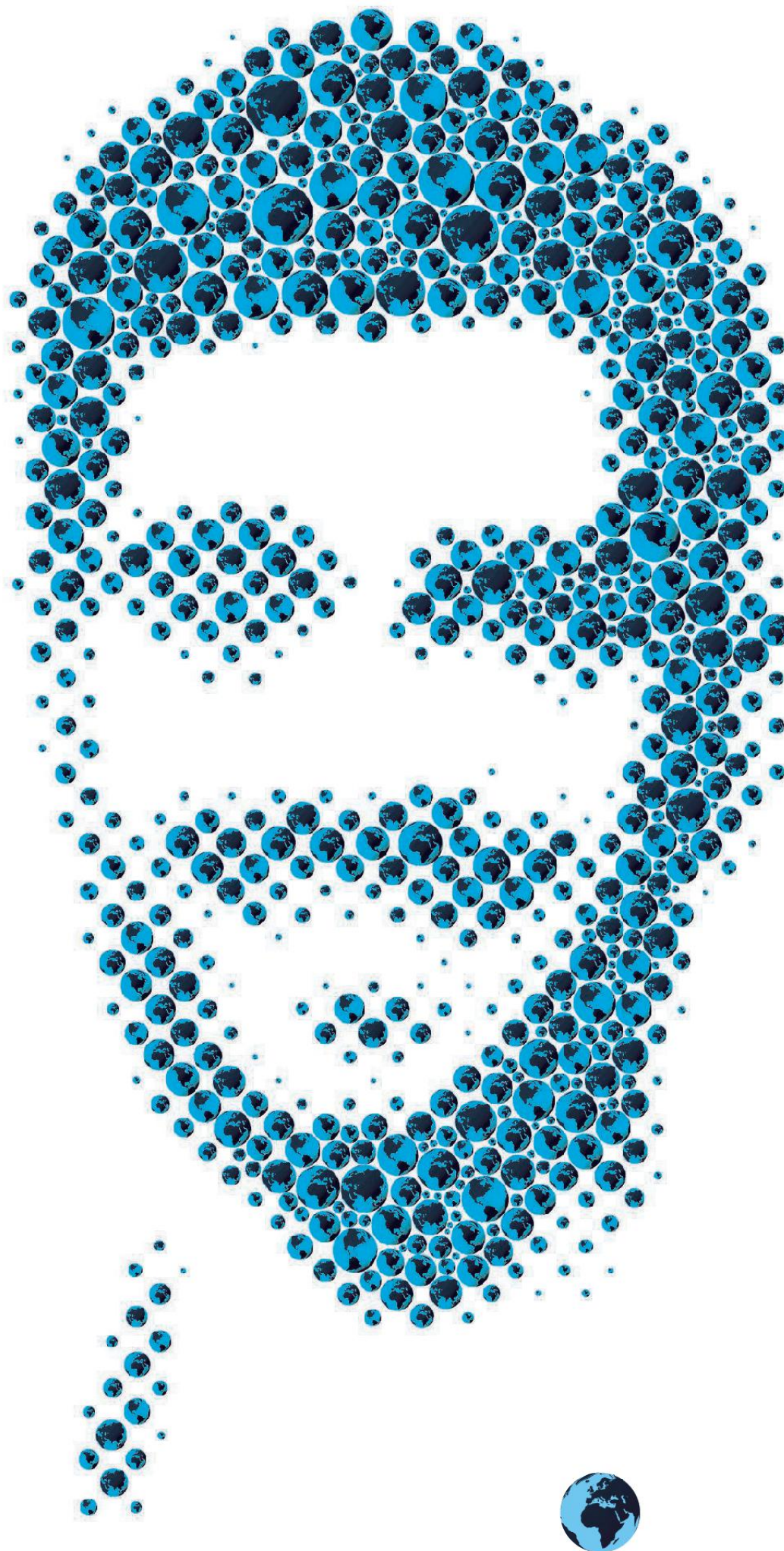
CESIRA MILITELLO
DIRIGENTE SCOLASTICA
DEL LICEO PETRARCA

«Manca soprattutto la socialità, che andrà recuperata un poco alla volta, specie quando potremo tornare in presenza»

per loro è centrale».

Il Petrarca in realtà da tempo ha avviato un progetto, finalizzato al benessere dei ragazzi, chiamato «Star bene a scuola», che ha l'obiettivo di monitorare gli studenti, assicurando a tutti una situazione di stabilità e serenità. «Gli incontri virtuali si inseriscono in questo progetto — aggiunge Militello — e ci serviranno anche ad affrontare il rientro a scuola in presenza, qualcosa che sicuramente avverrà in modo graduale e io spero al 50% dal primo giorno di febbraio. Daremo quindi massimo supporto a tutti, anche se sono convinta che i contraccolpi della pandemia purtroppo arriveranno lontano e si faranno sentire anche in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NASCE LA SCUOLA DI LIMES PER ESSERE PROTAGONISTI IN UN MONDO GLOBALE

SONO APERTE LE CANDIDATURE ONLINE ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER E LAUREATI D'ECCELLENZA.

Limes lancia la sua Scuola di geopolitica e di governo. Per contribuire a formare la classe dirigente del nostro paese, offrendo un metodo per analizzare e decidere nei conflitti di potere mondiali, promuovendo l'interesse nazionale. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di studiosi e attori italiani e stranieri. Una formazione concreta,

che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze, agli usi geopolitici del diritto, dell'economia, dell'intelligence fino alla cartografia e alla geofinanza. Con esercitazioni pratiche su conflitti, negoziati e decisioni. Un percorso esclusivo, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

Main partner



Partner



SCUOLA DI *LiM*es

LA LINEA DURA DI VIENNA

L'Austria prolunga il lockdown

Nei negozi con mascherine Ffp2

Tutto bloccato fino all'8 febbraio. E per ristoranti, bar, impianti turistici chiusura fino a marzo

Marco Di Blas / VIENNA

Doveva concludersi oggi il lockdown "duro" - il terzo della serie - deciso dall'Austria a metà dicembre. Ma poi il termine era slittato al 24 gennaio, perché non era passata in Parlamento la pro-

Nelle scuole si farà l'autotest. Via libera allo smartworking ove ciò è possibile

posta di introdurre i test di massa, precondizione per consentire un alleggerimento delle misure. Neppure questo rinvio è bastato: tutti gli indicatori dell'epidemia sono sfavorevoli e ad aggravare la situazione è sopraggiunta la variante inglese. E così ieri il governo ha annunciato un allungamento del lockdown fino all'8 febbraio e, per alcune categorie, addirittura fino a marzo.

Quanto sia considerata

grave la situazione in Austria lo si evince anche dai partecipanti alla conferenza stampa indetta per spiegare le nuove misure. In tutti questi mesi ci eravamo abituati a vedere sempre il cancelliere Sebastian Kurz, con il suo vice Werner Kogler e i ministri della Salute e degli Interni, che la stampa austriaca aveva battezzato scherzosamente il "Virologische Quartett".

Ieri invece Kurz si è presentato ai giornalisti insieme con il vicerettore dell'Università di medicina di Vienna, Oswald Wagner, e con i governatori della Stiria, Hermann Schützenhofer, attuale presidente della conferenza dei governatori regionali, e di Vienna, Michael Ludwig. La presenza degli ultimi due è un segnale importante: per far accettare le nuove pesanti restrizioni il cancelliere ne aveva discusso la sera prima, facendole approvare, con i governatori di tutti i nove Länder.

Ed ecco le principali misu-



A Vienna due operatori sanitari davanti al cartello "Via della vaccinazione", centro per la profilassi

re annunciate. Tutto bloccato fino all'8 febbraio. Dopo quella data potranno riaprire i negozi, quanti prestano servizi alla persona (parrucchieri, massaggiatori, fisioterapisti ecc.) e i musei. Ristoranti, bar, impianti turistici, eventi pubblici rimarranno chiusi per più tempo, probabilmente fino a marzo (della

loro riapertura si parlerà a metà febbraio, alla luce dei dati epidemiologici disponibili in quel momento).

Dovranno essere rispettate, come sempre, tutte le misure per evitare i contagi, ma secondo criteri più rigorosi. Per esempio, la mascherina prescritta per entrare nei negozi (saranno aperti

solo alimentari, farmacie, tabaccai e simili) non sarà più quella chirurgica naso-bocca, ma diventerà obbligatorio ovunque il modello Ffp2. Nei negozi alimentari verranno vendute a prezzo di costo e in alcuni casi saranno distribuite anche gratis (le modalità esatte saranno comunicate oggi). Il distan-

ziamento non sarà più di un metro soltanto, ma di due.

Le "Semesterferien" (sono le vacanze scolastiche di febbraio, previste a turno nei vari Länder e che in tempi senza epidemia erano utilizzate per andare a sciare) saranno anticipate in Stiria e Alta Austria, per farle coincidere con il periodo di lockdown. In questo modo a Vienna e in Bassa Austria si ritornerà in classe l'8 febbraio, negli altri Länder il 15. Nelle scuole sarà introdotto l'auto-test (non appena disponibile). Lo smartworking sarà praticato ovunque le condizioni di lavoro lo consentano. In una successiva, distinta conferenza stampa, tenuta dal vicesegretario Werner Kogler e da alcuni altri ministri, sono state illustrate le nuove misure adottate per ridurre l'impatto del lockdown sull'economia. La principale riguarda il prolungamento del "Kurzarbeit" (una sorta di cassa integrazione). Per la copertura dei costi fissi sostenuti dalle aziende, anche in giorni di chiusura, è stato previsto un bonus ed è stato disposto un risarcimento per le perdite di esercizio.

Abbiamo detto che dall'8 febbraio potranno riaprire i musei e le gallerie d'arte, dove si potrà accedere solo indossando la mascherina Ffp2, ma senza obbligo di un test preventivo. Continueranno invece a rimanere chiusi teatri, cinema, sale da concerto, discoteche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SVILUPPI DELLA PANDEMIA

In Croazia gli esperti confermano la linea dura

Lubiana verso aperture

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia con un piano vaccinazioni oramai avviato e un costante decrescere dei nuovi contagi da coronavirus può guardare al futuro con meno pessimismo di soli 20 giorni fa. Ieri il numero degli infetti nelle ultime 24 ore è stato di 379 persone su però soli 4.669 tamponi effettuati con un indice di positività all'8,1%. Morte 28 persone, mentre i ricoveri per Covid-19 sono, nel Paese, complessivamente 1.761 di cui 147 in terapia intensiva.

Il quartier generale della Protezione civile a Zagabria comunque non vuole assolutamente abbassare la guardia e sostiene con forza che le norme anti-pandemia fino ad ora in atto non debbano essere attenuate almeno fino ai primi di marzo. Secondo il comando non vi è alcuna garanzia che la situazione epidemiologica non peggiori con le restrizioni esistenti. Vale a dire che resta da vedere cosa accadrà quando inizieranno la scuola in presenza le classi dei gradi di insegnamento inferiori e i bienni dei licei, ma anche come la diffusione dell'epidemia sarà influenzata dalle recenti vacanze che molti hanno trascorso fuori dalle loro



Il presidente croato Zoran Milanović si appresta alla vaccinazione

case. La pensano allo stesso modo, dicono al quartier generale della Protezione civile, anche altri paesi dell'Ue, che non anticipano aperture. Nello specifico, poi, si sottolinea che le scuole dovrebbero essere chiuse completamente fino a nuovo avviso perché, ad esempio, l'ultima ricerca austriaca mostra che i bambini sono altrettanto pericolosi diffusori del virus quanto gli adulti.

Gli esperti croati spiegano

che anche se si aprissero le terrazze dei caffè e dei ristoranti, significherebbe accendere i termosifoni sotto i quali si raggrupperebbe un maggior numero di persone. Hanno spiegato che l'attuale situazione epidemiologica favorevole potrebbe a breve fermarsi per dare spazio a una nuova recrudescenza virale. Il calo del numero di persone infette può essere in parte attribuito, dicono qui a Zagabria, alla paura del coronavirus. Vale a dire, a un

certo punto il numero di infetti, ricoverati in ospedale e morti era così grande che la Croazia era al vertice dell'Europa, una situazione che ha indotto molti cittadini a innalzare il livello di protezione personale. Ma è anche umano dimenticare quanto è accaduto e, quindi, non appena i numeri iniziano a diminuire, si cerca subito un'apertura come se non ci fosse più motivo per misure rigorose. Come al solito l'ultima parola spetterà alla politica, ossia al governo Plenković.

In Slovenia la situazione, anche osservando lo sviluppo epidemiologico giornaliero nel Paese, è peggiore della Croazia eppure si parla già, soprattutto i media, di una possibile apertura in alcune regioni virtuose con il passaggio dalla fascia nera (attuale) a quella rossa. La media settimanale calcolata sulla giornata di ieri era di 1.366 contagi. Per passare in fascia rossa tale media nazionale deve essere inferiore a 1.350 contagi, ma anche a 1.200 ricoveri per Covid. E se quota 1.350 magari entro mercoledì (quando il governo deciderà) potrà essere raggiunta con il "crollo" dei tamponi nel week end, quella dei ricoveri è oggettivamente impossibile a meno che non inizino a cacciare via ammalati di Covid dalle corsie, cosa questa da fantascienza in un Paese civile. I numeri di ieri parlano di complessivi 569 nuovi contagi di cui 516 a seguito di 2.497 tamponi (indice di positività 20,7%) e 53 dopo 570 test rapidi (indice di positività 9,3%). Morte 40 persone. I ricoverati per Covid sono 1.220 di cui 188 in terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo dei servizi segreti contagiato dal virus incontra 9 deputati e li mette in quarantena

Lubiana, quando 007 blocca le manovre di sfiducia al premier

IL CASO

Tutto si poteva pensare e supporre, ma arrivare al "complotto" del capo dei servizi segreti della Slovenia per sabotare il voto sulla sfiducia costruttiva a carico del primo ministro Janez Janša in Parlamento mercoledì prossimo, solo una mente come quella di Jo Nesbo avrebbe potuto elaborarla. Niente di tutto questo, per carità, siamo solo a Lubiana. Qui a creare l'intrigo nazionale ci ha pensato sempre e solo lui, il nemico numero uno mondiale, ossia il virus Covid-19. Mossa facile per lui. Gli è bastato contagiare il responsabile degli 007 della Slovenia, Janez Stušek e poi aspettare che lo stesso venerdì scorso (inconsapevole della positività) si recasse alla riunione della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi segreti. Presenti nove deputati. E il gioco è fatto.

Stušek scopre di essere contagiato e nonostante la segretezza sia il suo pane quotidiano deve rendere nota la situazione personale proprio per il contatto avuto

con i parlamentari sloveni (e il capo della polizia finito in quarantena). E fin qui nulla di "scandaloso" se non la riunione in presenza in Commissione durante l'epidemia. Il fatto è che quei nove deputati mancheranno sicuramente mercoledì al voto per la sfiducia costruttiva a Janša. E siccome ci si giocherà il futuro dell'esecutivo sloveno per soli 3 voti, figuriamoci se ne vengono cancellati nove, perché saranno sicuramente ancora in quarantena dopo il meeting di venerdì scorso, sperando che nessuno di loro sia stato contagiato. Ma c'è di più, perché il destino, o il virus, quando ci si mette a costruire bene i suoi manicaretti dell'imprevedibile. Infatti i componenti della Commissione in quarantena sono, come detto, nove, uno è dell'estrema destra che ha già preannunciato l'astensione al voto di sfiducia, i rimanenti otto sono quattro del governo e quattro dell'opposizione. E pari siamo. La soluzione? Quasi di sicuro un rinvio che sarà deciso dalla capigruppo di domani. -

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Fiume, il gruppo alimentare Pik si gioca la carta del trasloco

I vertici dell'azienda, che garantisce lavoro a 250 dipendenti, pronti a lasciare i tre stabilimenti per allestire un moderno polo in periferia e tentare il rilancio

Andrea Marsanich / FIUME

Trasferirsi per restare in vita e continuare una produzione, per esempio quella del pane, nata a Fiume ben 75 anni fa. Il fiumano Pik, pluridecennale, storico complesso agro-industriale potrebbe, nell'arco di due anni, smantellare i suoi tre stabilimenti in città e sistemarli nella Zona industriale di Kukuljanovo (comune di Buccari), situata una dozzina di chilometri a est del capoluogo quarnerino.

Il Pik dispone di stabilimenti per la produzione della pasta, del pane, del latte e suoi derivati, dislocati rispettivamente nei rioni di Braida, Vežica e Scurigne. A confermare il trasferimento fuori città è stato il direttore dell'impresa e a capo della cordata azionaria di maggioranza del Pik, Gino Pastorcic: «Abbiamo il dovere, se vogliamo restare compe-

titivi e dunque sul mercato, modernizzare la nostra produzione, cosa impossibile negli impianti fiumani, ormai parecchio obsoleti - è quanto spiegato da Pastorcic - il nostro complesso ha 250 dipendenti, di cui una cinquantina lavorano nella latteria, un'ottantina nel panificio, 25 nel pastificio, mentre le altre maestranze sono occupate nella trentina di nostre rivendite, nel magazzino centrale e ai trasporti».

Il pastificio, che nel quartiere in Braida si estende su una superficie di 3.500 metri quadrati, si trova a strettissimo contatto con il nuovo polo culturale Bencic, che ha nel restaurato palazzo barocco dell'ex Zuccherificio fiumano, il suo fiore all'occhiello. «La produzione annua di pasta è di 3 mila e 500 tonnellate, che avviene in impianti stravecchi. Ormai qui il lavoro si snoda in condizioni estremamen-



Un'operaia al lavoro alla catena di produzione del latte al Pik

te difficili, con il nostro stabilimento che emette rumori non più sopportabili dagli abitanti della zona. Inoltre non si può avere un prestigioso centro culturale e a distanza zero un pastificio. Non vanno bene insieme».

Lo stesso discorso, prosegue Pastorcic, vale per la lat-

teria di Scurigne, costruita ai tempi dell'amministrazione italiana di Fiume, quando si trattava di un'area in periferia, che adesso è invece un'esplosione di abitazioni e centri commerciali. «Ci sono grossi problemi anche con la depurazione delle acque utilizzate dalla latteria.

A Scurigne non c'è più posto per un nuovo impianto industriale e anche in questo caso la soluzione Kukuljanovo fa al caso nostro. Voglio ricordare che da questo stabilimento vengono annualmente alla luce sulle 20 mila tonnellate di latte e derivati. In riferimento al panificio di Vežica, parliamo di un impianto che non permette più condizioni di sviluppo, ha macchinari vecchi e da sostituire in tempi quanto più rapidi. Insomma, una serie di situazioni che ci hanno fatto riflettere, con la conclusione che è stata una sola e cioè la necessità di far sorgere impianti nuovi a Kukuljanovo, dove c'è un'area che fa al caso nostro».

A detta di Pastorcic, l'handicap degli stabilimenti datati non è il solo a annacquare le ambizioni del Pik. «Purtroppo è già da anni che chiudiamo con perdite di esercizio, sempre superiori al milione di euro. Il Pik è riuscito a tenere la testa sopra la linea di galleggiamento grazie alle scorse direzioni che hanno venduto diversi vani d'affari, garantendo così il versamento dei salari e altri investimenti».

«Andare avanti in questo modo - conclude Pastorcic - è ora impossibile e dunque l'impresa necessita di capannoni e macchinari moderni, che rendano concrete le possibilità di sviluppo e di incremento della produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDUZIONI

Pola, bolletta più leggera per l'acqua a uso agricolo

POLA

Non succede tanto di frequente, per cui la notizia del calo di una bolletta merita di venir messa in evidenza. Quella dell'acqua ad uso irriguo a partire dal primo febbraio scenderà notevolmente, addirittura di tre volte. Lo ha deciso l'azienda pubblica Vodovod che gestisce le forniture idriche sul territorio della Bassa Istria. «Il nuovo prezzo - afferma il direttore Dean Starcic - andrà a risolvere una questione annessa che si ripercuoteva sui costi dell'acqua fornita per uso agricolo nei campi del polese. Pertanto l'abbattimento dei costi - aggiunge - rappresenterà una vera e propria boccata d'ossigeno per gli agricoltori locali». Il nuovo tariffario prevede la riduzione del 50% della quota fissa (da 4 a 2 euro) applicata alle bollette e di addirittura del 75% (da 1,52 a 0,45 euro) della quota variabile calcolata sulla base dei metri cubi d'acqua effettivamente consumati. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI TOYOTA



Approfitta degli ecoincentivi statali.

Scopri le offerte sulla gamma veicoli commerciali Toyota presso le nostre sedi.

Scopri l'offerta in concessionaria. Emissioni Co2 (g/km): da 111 a 259. Consumi (ciclo misto) (km/l): da 10,1 a 16,3.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

ECONOMIA

NUOVE TENDENZE

«Fra investimenti e sostenibilità così aiutiamo l'economia reale»

Ameli (Banca Generali): non è moda passeggera, l'obiettivo non è più solo il rendimento. Riscontri oltre le previsioni

Luigi dell'Olio / MILANO

«La tendenza più importante alla quale si assiste oggi è la convergenza tra le tematiche della sostenibilità e gli investimenti a sostegno dell'economia reale».

Maria Ameli, a capo degli equity private markets e dei non financial services di Banca Generali, individua con queste parole uno dei trend più importanti che si vanno affermando nel campo degli investimenti, tra le nuove sensibilità emerse tra gli investitori nella stagione della pandemia e la ricerca di soluzioni alternative alle principali asset class. Il patrimonio dei fondi che si definiscono Es - in quanto investono su imprese attente alle tematiche ambientali, dell'inclusione sociale e delle buone regole di governo aziendale - ha superato abbondantemente i mille miliardi di euro e non passa mese senza che nascano decine di fondi di questo tipo.

Maria Ameli, ci troviamo dunque di fronte a una nuova era degli investimenti?

«Sicuramente non siamo di fronte a una moda passeggera, bensì a un nuovo paradigma in tema di investimenti. Si tratta di una ten-

denza che ha preso corpo nel tempo e che è diventata più evidente negli ultimi mesi, con un numero crescente di investitori interessato a investire non solo con l'obiettivo del rendimento, ma anche con uno sguardo alla sostenibilità».

Anche perché i due ambiti non sono alternativi tra loro...

«Diverse ricerche internazionali hanno mostrato che le aziende con un approccio sostenibile al business ottengono performance quanto meno in linea con il mercato e si mostrano più resistenti durante i cicli negativi per la loro capacità di ridurre i rischi. La conseguenza è una crescita sana e meno volatile della media. In Banca Generali puntiamo da tempo ormai sulle strategie Esg, con riscontri che sono addirittura superiori rispetto alle nostre previsioni: già oggi questi fondi valgono oltre 4,5 miliardi di euro, vale a dire il 13% di tutte le masse gestite dalla banca, contro un obiettivo che ci eravamo prefissati del 10% entro la fine di questo 2021».

Tra le tre lettere dell'acronimo, quali sono quelle più considerate da parte degli investitori?

«Su tutte c'è la E dell'am-

biente (environment in inglese, nda), per la consapevolezza che l'attuale modello di sviluppo necessita di essere orientato in chiave più sostenibile. La S di inclusione sociale ha preso consistenza nel corso della pandemia, quando tra le famiglie è aumentata l'attenzione per i temi della salute e per quelli dell'assistenza. Quanto alla G di governance, questa è da considerare trasversale a tutti gli investimenti: un'azienda con buone regole di governo tende infatti a essere più trasparente e a ottenere delle buone performance, anche finanziarie».

L'ultimo passo di Banca Generali è l'investimento in Treedom. Quali le ragioni?

«Si tratta di un'azienda italiana (che ha sede a Fiesole, in provincia di Firenze, nda), ma che ha una ottica globale, con un modello di business semplice e scalabile. I clienti possono scegliere di piantare un albero in varie parti del mondo come regalo per le persone care e possono seguirne la crescita grazie a una piattaforma digitale. Attraverso il fondo 8A+ Real Innovation, abbiamo guidato la nostra partecipata 8A+ Investimenti Sgr nell'ingresso nella socie-

IL CDA STRAORDINARIO

Cattolica, si parte con la transizione: al via il ricambio dei vertici

MILANO

Cattolica avvia il ricambio ai vertici. Il cda straordinario di ieri, dopo i duri rilievi dell'Ivass alla gestione nel biennio 2018/19, ha portato a decisioni pesanti. Oltre a aver avviato l'esame delle raccomandazioni ricevute, la compagnia scaligera ha «preso atto della volontà di mettere a disposizione la partecipazione di componen-

te del comitato nomine, pur essendo questa prevista statutariamente, comunicata dal presidente Paolo Bedoni e dal vice presidente vicario dello stesso comitato, Aldo Poli». Una doppia rinuncia, così la nota, «nell'ottica di avviare la transizione verso il nuovo regime di Spa, come indicato dall'autorità di Vigilanza, e tenuto anche conto della funzione istruttoria essenziale a tali fini svolta

dal comitato». Bedoni resterà presidente fino all'assemblea dell'1 aprile, chiamata a dare l'ok alla trasformazione da cooperativa a spa, ma intanto rinuncia a prendere parte al comitato nomine. Mossa che toglie pressione sulla società, mostrando volontà di collaborare con l'autorità del settore assicurativo, che nelle intenzioni di Cattolica dovrebbe far bene anche al titolo. Visto che mancano due mesi e mezzo all'assise dei soci, la compagnia non sostituirà presidente e vice del comitato. Il cda «ha confermato la composizione ridotta del comitato» «compatibile con la prosecuzione della sua operatività e ha individuato tra i componenti rimasti Eugenio Vanda, indipendente, quale presidente, per assicura-



Maria Ameli è a capo dei non financial services di Banca Generali

PRIME TRE STAZIONI

Mobilità elettrica Ricarica ultraveloce con un progetto Ue

Si trova presso la stazione di servizio Ip di Peschiera del Garda (Vr) una delle prime tre stazioni di ricarica ultraveloci fino a 350 kW già operative, che consentono di ricaricare contemporaneamente 4 veicoli in circa 15 minuti. Altre se ne aggiungeranno quest'anno. Enel X e IP danno impulso alla diffusione della mobilità elettrica in Italia - si legge in una nota - creando una rete di stazioni ultrafast. Le infrastrutture di ricarica Hpc rientrano nel progetto Ue "E-via Flex-E" co-finanziato dalla Commissione Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dott. Roberto Borghesi
Via San Nicolò 2 - Trieste
3396326729
www.robertoborghesi.it
Prečna Ulica 1 - Sežana
+38659021457
www.bedbur.com

Compriamo e Vendiamo
Monete e Lingotti
Gioielli ed Orologi
Oro e Diamanti
STIME E PERIZIE LEGALI



L'ALLARME

Cgia: i ristori coprono solo il 7 per cento delle perdite

TRIESTE

Anche se in termini assoluti la somma è «certamente importante», i 640 milioni di euro di aiuti diretti erogati fino ad ora dal governo alle attività economiche del Friuli Venezia Giulia coinvolte dalla crisi pandemica sono stati «del tutto insufficienti a lenire le difficoltà subite dagli imprenditori». Lo afferma in una nota l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che fa i conti: «Se riportiamo questi 640 milioni alla stima riferita alle perdite di fatturato registrata l'anno scorso dalle imprese della regione più a est del Paese, importo che si aggira sui 9 miliardi di euro, il tasso di copertura è stato pari a poco più del 7%: un'incidenza risibile. E in attesa dei nuovi ristori previsti nei prossimi giorni, l'arrabbiatura e il malessere tra gli operatori economici sono sempre più diffusi, in particolar modo tra coloro che conducono attività di piccola dimensione».

Secondo la Cgia comunque c'è un principio «incontrovertibile» da ribadire: «Lo Stato, le Regioni le autonomie locali hanno il diritto/dovere di introdurre tutte le limitazioni alla mobilità e alle aperture delle attività economiche che ritengono utili e necessarie per tutelare la salute pubblica. Intendiamoci: questo caposaldo non è in discussione. Ma è altrettanto doveroso intervenire affinché gli operatori che sono costretti a chiudere l'attività per decreto vengano aiutati economicamente in misura maggiore di quanto è stato fatto fino ad ora. Altrimenti, rischiano di chiudere definitivamente i battenti».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN2	DA MONFALCONE A EXVETROBEL	ore. 8.00
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore. 12.00
SAN SABA	DA AZZAWIYAH A RADA	ore. 18.00

IN PARTENZA

APOSTOLOS II	DA RADA PER VENEZIA	ore. 5.00
BORIN2	DA EXVETROBEL PER MONFALCONE	ore. 10.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER TARANTO	ore. 14.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore. 19.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore. 6.00
----------	--------------------	-----------

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

Si è insediato il board presieduto da Elkann. Stamattina doppia quotazione a Milano e Parigi, domani tocca a New York

Le nomine in Cda e il debutto in Borsa L'era Stellantis alla sfida dei mercati

IL CASO

Teodoro Chiarelli

In attesa della quotazione oggi sul Mercato Telematico Azionario di Milano e sul mercato azionario Euronext di Parigi e domani sul New York Stock Exchange, ieri si è insediato il consiglio di amministrazione di Stellantis. Il board del quarto gruppo automobilistico mondiale nato dalla fusione fra Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot Citroën, come annunciato, è composto, oltre che dall'amministratore delegato Carlo Tavares, già ad di Psa, da altri dieci componenti. Cinque consiglieri di amministrazione sono stati indicati da Fca e 5 da Peugeot. I 5 consiglieri scelti da Fca sono il presidente John Elkann, Andrea Agnelli (dal 2014 nel cda di Fca e consigliere di Exor), Fiona Clare Cicconi (responsabile delle risorse umane di Astrazeneca, indicata quale rappresentante dei dipendenti), Wan Ling Martello (già manager di Nestlé e Walmart, dal 2020 socio e fondatore della società di private

14,8%

La quota di Exor nel nuovo Gruppo La famiglia Peugeot è il secondo socio

400 mila

I dipendenti della società che oggi fa il suo debutto in Borsa a Milano e Parigi

15

Il totale dei brand del gruppo Stellantis che punta a crescere sull'elettrico e in Cina



Alle spalle della nuova 500 il logo di Stellantis

equity BayPine), e Kevin Scott (manager di Microsoft). I 5 consiglieri scelti da Psa e dai suoi azionisti di riferimento sono invece Robert Peugeot (presidente di Ffp, holding della famiglia Peugeot) che è vicepresidente, Henri de Castries (ex numero uno di Axa), Nicolas Dufourcq (manager francese), Ann Frances

Godbehere (manager canadese con incarichi nel settore assicurativo e minerario-petroliero) e Jacques de Saint-Exupéry (rappresentante dei lavoratori di Psa).

In particolare, il cda è composto da due amministratori esecutivi, il presidente Elkann e il ceo Tavares, e nove amministratori non esecutivi.

Henri de Castries è senior independent director, in qualità di "Voorzitter" ai sensi della legge olandese, avendo Stellantis sede in Olanda. Il board di Stellantis ha inoltre nominato i primi organi al proprio interno: un "audit committee", un "remuneration committee" e un "governance committee". L'audit commit-

tee è composto da Ann Godbehere (presidente), Wan Ling Martello e Henri De Castries. Il remuneration committee da Wan Ling Martello (presidente), Andrea Agnelli, Henri De Castries, Fiona Cicconi e Robert Peugeot. Il governance and sustainability committee da Henri De Castries (presidente), Andrea Agnelli, Fiona Cicconi, Nicolas Dufourcq e Kevin Scott.

Sarà ora compito di Tavares (che martedì pomeriggio presenterà Stellantis in una conferenza stampa digitale) disegnare la nuova organizzazione del gruppo. C'è grande attesa nel mondo dell'automotive per conoscere i nomi dei manager di prima fila ai quali verranno affidate le più importanti responsabilità. Finora l'unica casella assegnata è quella delle Americhe di cui si occuperà l'ormai ex amministratore delegato di Fca, Mike Manley. È probabile che Richard Palmer mantenga il ruolo di direttore finanziario che ha in Fca anche in Stellantis. Non si sa ancora, invece, chi guiderà l'Europa, attuale punto di forza soprattutto di Psa, e a chi verranno affidate le attività in Asia, dove il nuovo gruppo oggi è più debole e giocherà quindi una partita decisiva per il suo futuro.

Tavares sta scrivendo il piano industriale che verrà presentato agli azionisti entro l'estate. Integrazione Fca-Psa, svolta elettrica e sbarco in Cina (l'Asia vale il 45% del mercato) le tre principali direttrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 19 A DOMENICA 24 GENNAIO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

POLTRONE RELAX

SCONTO DEL

30%+10%

ACCESSORI

SCONTO

50%+10%

LETTI SFODERABILI

SCONTO

50%+20%

LETTI DEGENZA

SCONTO

30%+10%

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA 24 APERTO

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via 1° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

LE IDEE

IL FATTORE UMANO
DECISIVO IN QUESTA CRISI

ROBERTO WEBER

Proviamo a metterli tutti in fila i motivi che fanno ritenere che – in un modo o nell'altro – la crisi di Governo apertasi con l'uscita di Italia Viva troverà una soluzione e una continuità all'insegna di un Conte 2 o un Conte 3. In primissimo luogo c'è la salvaguardia individuale, quel banale ma fondamentale "salvarsi la vita" e un cospicuo monte stipendi da qui alla fine della legislatura; in secondo luogo le modeste probabilità che ciascun parlamentare ha di essere ricandidato in caso di elezioni anticipate (mediamente 1 su 2 resta a casa).

Poi vi sono una serie di ragioni congiunturali: l'Italia, come tutti i paesi europei, resta nel bel mezzo della pandemia, la lunga campagna di vaccinazione è appena agli inizi, il Recovery Plan – con tutti i quattrini che si porta appresso – buono o cattivo che sia è ancora da presentare, i tempi di una qualsivoglia normalità sono lontanissimi. Infine vi sono ragioni politiche: non è semplicissimo mandare a casa un Presidente del Consiglio che non piace ai direttori dei giornali e a chi guida i talk show, ma piace parecchio alla maggioranza dell'opinione pubblica. Mi spiego meglio: quando Berlusconi portò a compimento la sua straordinaria campagna acquisti nel gennaio del 2008 rovesciando il secondo Governo Prodi, la popolarità di quest'ultimo era ai minimi storici; analogamente nel 2011 quando Monti prese il posto di Berlusconi, quest'ultimo aveva esaurito gran parte dei suoi consensi; infine quando l'ottimo Renzi prese il posto di Letta, questi guidava un governo al minimo della legittimazione popolare. Non è evidentemente il caso di Conte – i dannati sondaggi solo ieri gli davano il 56% del gradimento – e mandarlo a casa diventa ovviamente imbarazzante.

Infine va considerato che agli inizi del 2022 si dovrà votare per l'elezione del Presidente della Repubblica e certamente moltissimi degli odierni parlamentari non vorranno mancare a questo cruciale appuntamento, partendo dagli eletti del Movimento 5 Stelle, per arrivare all'ancora folto gruppo di parlamentari di Forza Italia (145 oggi).

Tutto quindi fa presagire che Conte rimarrà al suo posto, e tuttavia come dice il mio caro amico Ugo Spalletti – ex tesoro-



Matteo Renzi nell'aula del Senato lo scorso dicembre

riero dei Ds e, antico e non pentito, esponente della corrente "migliorista" del Pci – «le crisi si aprono, ma non si sa mai come si chiudono». La ragione dunque, la concatenazione dei fatti, l'egoismo corporativo e gli interessi generali del Paese lasciano supporre una soluzione positi-

va del guaio innescato da Renzi; il misterioso e irrisolvibile fluire delle motivazioni individuali, del caso, dei sotterranei impazzimenti, insomma la presenza del "fattore umano" lasciano un margine

ancora ampio di imprevedibilità. A dar retta ai commentatori e ai cronisti parlamentari in due giorni siamo passati dalla disponibilità data per certa di un nutrito gruppo di "volonterosi costruttori" a un nuovo congelamento delle posizioni. Mastella, asserito regista dei "costruttori", ha litigato furiosamente con Calen-

da. Renzi ha semi-promesso l'astensione, sia per tener buoni il gruppetto dei suoi terrorizzati senatori, che per far valere la decisività del suo apporto. Nencini del Psi si è subito detto disposto "ricostruire", Renzi gli ha ricordato che sono "fratelli" e ieri l'esponente socialista è rimasto in pensoso silenzio. Insomma, stando ai racconti, la situazione resta incasinata. Infine, c'è un piccolo problema Conte. Sembra infatti che, al di là dello scontro politico, ci sia fra Renzi e Conte una insofferenza personale forte ed effettiva, evidentemente non ricomponibile nelle pause caffè o nello scambio di messaggi. Renzi da questo punto di vista è magistrale: con lui la partita non finisce mai in campo, ma prosegue nel corridoio che mena agli spogliatoi. Ecco, serve che Conte se ne ricordi quando martedì parlerà al Senato. «Niente di personale, è solo business», come disse Michael Corleone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX ROTTAMATORE
CHE GIOCA
UNA PARTITA A POKER
CON I NOSTRI SOLDI

FRANCO DEL CAMPO

«Ricordatevi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare dando il proprio contributo alla vita politica...». Sono parole che Piero Calamandrei rivolgeva ai giovani il 26 gennaio 1955. Sono parole che ricordo sempre agli studenti che seguono il corso "Cittadinanza e Costituzione" dell'Accademia nautica, un Istituto Tecnico Superiore che garantisce al 95% dei suoi allievi un lavoro. Ma come farò a essere credibile con i miei studenti se la nostra polis si attorciglia in una crisi incomprensibile anche alla mia generazione, che pure è vissuta dentro crisi balneari e astuti rimpasti? Dovrei provare a orientarmi per capire cosa sta succedendo davvero. La realtà fenomenica che possiamo vedere ci mostra un ex trionfante segretario del Pd, deciso a sgretolare il suo ex partito, che prima ha sostenuto il nuovo governo Conte e adesso lo affossa dicendo che è inadeguato.

Forse l'ex rottamatore non ha tutti i torti. Il "premier" Conte, autoproclamato «avvocato del popolo», che all'inizio chiedeva il permesso di parlare a Di Maio e a Salvini, adesso ha iniziato ad assaporare decreto dopo decreto il dolce veleno dei «pieni poteri». Ha fatto molti errori, ma, a colpi di Dpcm, ha retto alla prima ondata pandemica. In estate si è distratto e ora fatica, come tutti, a frenare l'espansione del virus. Dall'altra parte ha ottenuto una valanga di miliardi di euro, grazie alla benevolenza di Angela Merkel e della baronessa von der Leyen, spaventate dal sovranismo di Salvini, per salvare la nostra economia e quindi tutta la nostra società.

Ma è possibile aprire una crisi politica in questa emergenza, con 500 morti al giorno di Covid-19, con la pandemia che non rallenta e gli ospedali in affanno e una valanga di miliardi da gestire per non deludere l'Ue? L'ex rottamatore, ormai marchiato come «inaffidabile», non poteva accontentarsi di aver avuto ragione e riempito la scatola vuota del "Recovery fund"? Purtroppo no. Ha preferito lanciarsi in una partita a poker, giocata con i nostri soldi. Ma nella sciarada della crisi si addensano tante ipotesi, dall'appello ai «responsabili» o «costruttori», a un rimpasto vecchia maniera, più o meno come hanno fatto in Lombardia per scalzare l'imbarazzante assessore Gallera, oppure, come chiede non a torto l'opposizione, nuove elezioni, visto che la destra è destinata a una clamorosa vittoria. Eppure chi pretende nuove elezioni subito dimentica che, a parte la complessità e opportunità di aprire migliaia di seggi in piena pandemia, la nuova legge elettorale, sostanzialmente proporzionale, ideata da Ettore Rosato quando era nel Pd, deve essere ancora adattata alla drastica riduzione referendaria del numero di parlamentari, e quindi aspetta e spera. Ma al giocatore di poker piace l'adrenalina del rischio e poco importa se si perdono soldi, se si interrompe un lavoro già iniziato, se presto si andrà a votare un nuovo Presidente della Repubblica, se vincerà – come sembra logico – una destra sovranista e poco europea, ma molto brava negli slogan, che erediterà enormi risorse da spendere e una pandemia che necessita di lucidità e determinazione, senza tentennamenti su mascherine e vaccini. Ma questo, a quanto pare, è quanto vogliono gli italiani e allora applausi all'eterno rottamatore. A noi non resta che fare gli scongiuri e sperare che il 2021 non sia bisestile. Ma come farò/faremo a persuadere i giovani che – come voleva Calamandrei – devono dare «il proprio contributo alla vita politica»... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN PROF AMA LA DAD
MA PRIMA LA SOPRAVVIVENZA

ENRICO GALIANO

Nessuno che io conosca ama fare la didattica a distanza. Nessuno preferisce la schermata di zoom o di gsuite a una bella lezione in classe. Forse qualche studente un po' timido, ma anche lì sono casi molto sporadici.

Insomma, per farla breve: è bene sapere che nessuno è un fan della dad, fra gli insegnanti. Ma se proprio dobbiamo dirla tutta, siamo fan della sopravvivenza.

Pordenone e Udine sono rispettivamente la prima e la terza provincia d'Italia per inci-

denza di nuovi casi: e se Atene piange, Trieste e Gorizia non ridono perché non sono messe molto bene nemmeno loro.

Figuriamoci se non sappiamo che la dad crea divario fra chi può accedervi e chi no; figuriamoci se non sappiamo che poi ci sono studenti che abbassano l'audio e si mettono a giocare a fortnite; figuriamoci insomma se non siamo a conoscenza del milione di variabili possibili della sua inefficienza: ma fra le variabili della dad e le varianti del virus purtroppo la scelta è obbli-

gata.

E non è valida neanche l'obiezione sul fatto che altre categorie vanno a lavorare, perché noi non stiamo chiedendo di non lavorare (anzi, se proprio devo dirla tutta, la dad ti fa sudare molte più camicie che la lezione in classe). E poi soprattutto perché è gennaio, ragazzi: con le finestre aperte non puoi stare, e la classe dove insegno io è talmente piccola e talmente piena che mi sembra di vederlo ogni mattina, il virus, mentre si mette il bavaglio e, forchetta e coltello alla mano, organizza la sua bella scorpacciata.

Infatti, tanto per dire, io che sono ancora in presenza settimana scorsa avevo quattro ragazzi a casa in attesa di tampone, di cui uno poi risultato positivo: sai con che cuor leggero poi entri in classe ogni giorno.

Per cui è vero: si poteva fare di più, ci si poteva organizzare meglio, ma per come stanno le cose adesso, pensiamo a salvarci prima la pelle, e poi a tutto il resto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Vilma Surian
ved. Colarich**

A tumultazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Muggia, 18 gennaio 2021

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA CONTATTANDO IL N. VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB: spartelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

TRIESTE

Un antico frantoio di epoca romana portato alla luce vicino a San Giusto

Riemersi dallo scavo archeologico in via della Cattedrale anche muri di età basso medievale e condutture in bronzo

Benedetta Moro

Hanno spostato un'epigrafe, l'hanno distesa a terra e l'hanno scalpellata per creare un buco da cui far defluire il liquido. Con questa base, nel periodo tardo antico (IV-V secolo d.C.), gli abitanti di Trieste costruirono un frantoio di fortuna, ora riemerso in via della Cattedrale, a pochi passi dalla basilica di San Giusto. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, dopo i primi rilievi degli addetti alla sorveglianza archeologica della ditta Archeotest, ha ricostruito pazientemente la storia di questo strumento, dopo i primi segnali di un rinvenimento avvenuto per caso lo scorso novembre durante uno scavo di AcegasApsAmga per una perdita d'acqua davanti ai bagni pubblici. Gli operai della multiutility hanno ora terminato la riparazione, lasciando nelle mani dei professionisti il compito di approfondire la storia del reperto.

«Questa specie di frantoio di fortuna fu costruito con materiale di reimpiego, tra cui la stessa iscrizione e anche elementi di cornici e colonne - spiega Paola Ventura, il funzionario archeologo della Soprintendenza che ha la direzione scientifica -. Il torchio verrà analizzato anche attraverso l'esame dei sedimenti per capi-

re se effettivamente la sostanza era olio: elemento quasi sicuro, visto che nell'area era presente un'attività di produzione olearia. Per questo, è necessario individuare delle ditte che si occuperanno anche del restauro e della scansione 3D per una ricostruzione affidabile, con l'ok di AcegasApsAmga e Comune, che poi deciderà se mantenere visibile l'area al pubblico. Sotto il suolo dell'antica strada che porta alla cima del colle però sono stati identificati pure un muro basso medievale, una serie di ulteriori livelli che vanno fino all'epoca alto imperiale e una conduttura in bronzo».

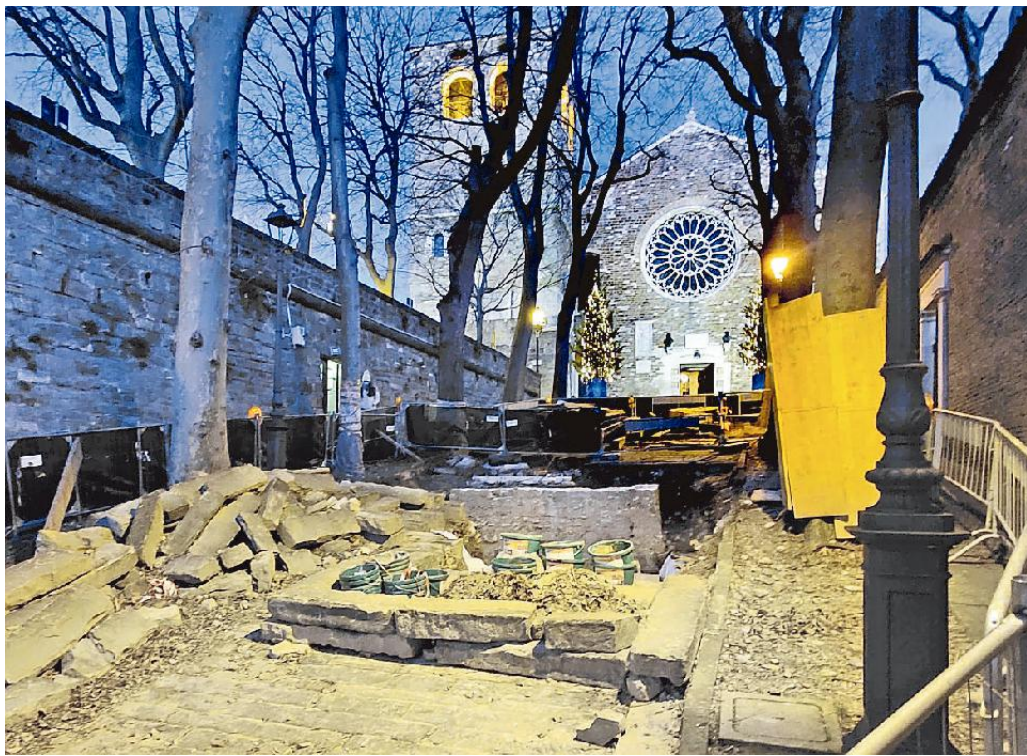
Se questo cantiere è appena agli inizi, al contrario sta per essere ultimato quello inerente la valorizzazione dell'area di via dei Capitelli, che insiste su proprietà di Comune e Ater, rappresentato principalmente da un monumento di quattro pilastri decorati in calcare d'Aurisina risalente al I d.C. Grazie a un finanziamento della Fondazione CRTrieste di più di 600 mila euro, si concluderà in questi giorni dopo quattro anni di lavoro, anche se i primi scavi risalgono ai inizi Duemila. Ora il monumento si dovrà proteggere con una copertura e pure un pavimento in tavelloni di cotto (II d.C.) che si trova immediatamente sopra. Quest'ulti-

mo fa parte di un sito che si estende anche nel piano interrato di uno stabile Ater.

Questa zona archeologica sarà oggetto di un nuovo intervento di restauro, per poi renderla fruibile al pubblico. «Penso che la progettazione potremo vederla conclusa entro quest'anno», auspica la soprintendente Simonetta Bonomi. A disposizione ci sono 190 mila euro della Soprintendenza e 355 mila euro del Segretariato regionale del Mibact per il Fvg. Non ultimo, l'attenzione della Soprintendenza verte anche sul propileo, l'ingresso monumentale consacrato al culto imperiale, ospite del campanile di San Giusto. L'inaugurazione dell'intervento - finanziato per 200 mila euro dal Rotary Club Trieste, che ha ne ha progettato e finanziato il restauro e la valorizzazione con la collaborazione della Fondazione Casali - risale alla scorsa estate.

«Bisognerebbe fare ancora un piccolo scavo - sottolinea Ventura - e fornire l'apparato didattico oltre una ricostruzione 3D del monumento». «Anche quest'ultimo atto - specifica il presidente del club triestino Nico Guerrini - sarà in parte sponsorizzato dal nostro sodalizio con l'impegno personale e diretto degli stessi soci del Rotary».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA DEI CAPITELLI

In dirittura d'arrivo il cantiere in Crosada

Se gli scavi avviati in via della Cattedrale sono appena iniziati (Foto Andrea Lasorte), sono invece in dirittura d'arrivo quelli legati alla valorizzazione dell'area archeologica in via Capitelli.

L'allarme della soprintendente: «Presto rimarremo in 51 operatori a fronte dei 71 previsti in pianta organica. Numeri agghiaccianti»

Ma palazzo Economo è in affanno per la grave carenza di personale

L'INTERVISTA

«A luglio sei persone andranno in pensione. Rimarremo in 51, che diminuiranno ancora entro la fine del 2021 contro i 71 previsti in organico. Questo, dopo che a inizio

2020 eravamo in 70. Sono numeri agghiaccianti visto che abbiamo la competenza su tutto il Friuli Venezia Giulia». È l'allarme lanciato da palazzo Economo dalla soprintendente Simonetta Bonomi, impegnata a fronteggiare sempre più pratiche con un numero di dipendenti in costante calo, senza un

ricambio, rispetto a una decina di anni fa, quando l'ente contava 150 persone, senza inglobare i custodi. Trieste, per dire, poteva avvalersi un tempo di tre funzionari architetto mentre adesso fa riferimento a un professionista preso in prestito da Miramare un giorno alla settimana. Eppure «sono molteplici i

faldoni che dobbiamo vagliare e che pesano sulla vita della comunità regionale - spiega -: tra queste le procedure di conformazione dei piani regolatori comunali al Piano paesaggistico regionale, che sono impegnative e richiedono preparazione e tempo». Ma le forze al lavoro appunto non bastano. «Avremo bisogno di forze fresche, che abbiano un contatto con i predecessori - aggiunge Bonomi -. Una vita di un ufficio ha sue regole e prassi, che non impari all'università».

E invece a causa dei concorsi del ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo per molto tempo rinviati e ora bloccati dal Covid le risorse non vengono rimpiazzate. Nei primi sei mesi



LA NUMERO UNO
SIMONETTA BONOMI È SOPRINTENDENTE AI BENI CULTURALI DEL FVG

«Le risorse umane calano ma i faldoni da esaminare crescono anche perché abbiamo competenza su tutta la regione»

di quest'anno è previsto che vadano in quiescenza due funzionarie restauratrici, un funzionario amministrativo, due funzionari per le tecnologie e un assistente tecnico. «Mandiamo relazioni e lamenti a ogni piè sospinto al ministero, ma non abbiamo risposta», afferma Bonomi, la quale spera che il concorso che doveva avvenire prima della pandemia si tenga presto. «Una volta avvenuto però, per avere una boccata d'ossigeno, ci metteremo ancora un anno - conclude -. Intanto mi basterebbero 5-6 persone (un archeologo, un paio di storici dell'arte e un paio di amministrativi), questo già mi cambierebbe la vita».

B.M.

SALUTE

Più pazienti da curare, i medici si dividono

Criticato il via libera della Fimmg all'ipotesi di far salire da 1.500 a 1.700 gli assistiti. Brovedani: «Così si peggiora il servizio»

Benedetta Moro

Le ventilate nuove regole per i medici di famiglie, con l'ampliamento del numero massimo di assistiti da 1.500 a 1.700, innescano nuove reazioni contrarie da parte degli addetti ai lavori e approdano anche sui banchi del Consiglio regionale.

Sul caso del tetto dei mutui per ciascun dottore, infatti, è stata depositata un'interrogazione al vicegovernatore Riccardo Riccardi da parte dell'esponente del Pd Roberto Cosolini. «La pandemia ha evidenziato la necessità di potenziare la medicina generale e quella territoriale - scrive Cosolini -. Un traguardo che si raggiunge anche affrontando fenomeni strutturali, come la carenza dei medici di famiglia e i numerosi pensionamenti attesi nei prossimi mesi e anni. La qualità dell'assistenza dev'essere tutelata e l'estensione del massimale da 1.500 a 1.700 pazienti per ogni medico di famiglia non è la soluzione, ma sembra invece un rincorrere modelli sanitari che in periodo di pandemia hanno dimostra-

to di non reggere, come il sistema lombardo dove l'aumento dei pazienti per ogni medico di medicina generale è di 300 unità». Sulla stessa linea la consigliere comunale dem Valentina Repini, che sollecita sul tema anche il Municipio. «I Comuni - afferma - devono farsi parte attiva, fornendo dei supporti per sopperire alla carenza di medici di base. Mettere a disposizione ambulatori gra-

Sul tema il Pd ha presentato anche un'interrogazione in Consiglio regionale

tuitamente potrebbe essere d'aiuto ai medici, affinché rimangano sul nostro territorio».

Come detto, però, la proposta avanzata da Asugi di estendere il numero di mutui, anche per far fronte a pensionamenti e carenza di dottori sul territorio, ha innescato un'alzata di scudi anche da parte di medici. In molti infatti non hanno gradito l'apertura da parte del

segretario della Fimmg, Francesco Franzin. Tra i contrari il medico Pierpaolo Brovedani. «In questo momento di pandemia, in cui il medico di famiglia è chiamato ad ulteriori prestazioni e a un maggior impegno di prossimità nei confronti dei propri pazienti, si rischia di ridurre la qualità delle cure e di esporre a maggior rischio il professionista stesso - afferma Brovedani -. Bisogna semmai aumentare le assunzioni e facilitare l'accesso dei neolaureati alla specialità di Medicina generale».

Contrari all'estensione del tetto degli assistiti anche Rossana Giacaz, esponente della Cgil Funzione pubblica e Adriano Sincovich, del sindacato dei Pensionati. «L'idea di Asugi rappresenta un abbassamento dell'intervento qualitativo verso l'utenza, soprattutto ora che i medici sono oberati anche da altri impegni per il Covid - affermano i due esponenti sindacali -. Ed è giusto che questi ultimi rivendichino meno burocrazia. Si accelerino inoltre le assunzioni per il 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'anziana visitata nell'ambulatorio di un medico di famiglia

I DUE PALAZZI STORICI A RIDOSSO DEL PARCO DI VIA DI CHIADINO

Il declino della residenza Engelmann e il restauro conservativo di villa Ada

L'edificio in stile neoclassico dalle pareti gialle ospita ora appartamenti di prestigio mentre l'immobile donato alla città è in attesa di rilancio

In molti lo confondono con villa Engelmann, ma in realtà l'edificio dagli esterni color giallo, che si affaccia sul grande giardino comunale di 14mila metri quadrati di via di Chiadino, si chiama villa Ada. Si tratta di un prestigioso condominio privato in stile neoclassico che accoglie sei unità immobiliari, frutto di un restauro conservativo ultimato ormai da più di cinque anni. Quattro delle sei unità sono abitate da triestini ma anche da austriaci mentre le restanti due sono attualmente in vendita. A testimoniare è l'agenzia La Chiave Immobiliare, che si occupa dell'operazione. La stessa dimora è circondata da un grande spazio verde, costantemente ripulito e curato dai proprietari.

«Architetto dell'iniziale progetto della villa, costruita nella seconda metà dell'800, è stato il figlio dell'architetto Pertsch - specifica Giulia Demarchi, inquilina di uno degli appartamenti -. L'immobile negli anni è stato di proprietà di diverse famiglie che vi hanno apportato delle modifiche. Fino all'ultimo restauro conservativo, realizzato se-



L'elegante edificio neoclassico di Villa Ada



Quel che resta di villa Engelmann, abbandonata da anni

guendo con fedeltà il carattere neoclassico della villa e facendo risaltare il pregio e i materiali originali, dai marmi ai pavimenti. Questo, pur dandone una chiave moderna, pratica e funzionale grazie anche a un ascensore interno e a delle terrazze a vasca che si affacciano sul parco».

Al contrario villa Engelmann, che è situata all'interno del parco di via di Chiadino, è ridotta a rudere ed è di proprietà del Comune. Resta bloccata da vincoli e da mancate manutenzioni che si protraggono da decenni. Si presenta con le finestre cadute, il tetto crollato e i muri sgretolati. Non ha aiutato lo stato di decadimento un incendio scoppiato nel 2013. Il suo progetto, che comprende anche il parco, come si legge sul sito del Comune, è del 1840 a opera di Francesco Ponti di Milano. La costruzione fu completata nel 1843. L'immobile diventò nel 1888 proprietà di Frida Engelmann e nel 1938 passò a Guglielmo Engelmann. Il figlio di Guglielmo, Werner, donò il parco alla città. Il giardino è stato oggetto di ristrutturazione nel 1980. Ideato ed eseguito con un alto contenuto progettuale, ha vinto nel 1998 il premio Milflor come miglior realizzazione in ambito pubblico di media-piccola grandezza. —

B.M.



Il complesso di via di Cologna interessato dal guasto Foto Lasorte

GUASTO TECNICO NEL COMPRESORIO ATER

Novanta famiglie senz'acqua per ore in via di Cologna

TRIESTE

Una novantina di famiglie sono rimaste senz'acqua per ore, ieri, a causa di un guasto alla rete idrica avvenuto sabato notte in via Cologna. Tanto che si è dovuto ricorrere all'installazione di una fontanella d'emergenza. Il disagio ha coinvolto il complesso condominiale compreso tra i civici 31 e 41. Si tratta di case popolari, che si affacciano su di una stradina privata interna, delimitata da un cancello: come riferito sia da Ater che da alcuni residenti, il problema è partito da un tombino situato nel perimetro dell'area. Un ragazzo ha raccontato di aver visto l'acqua fuoriuscire e correre giù per la stradina in questione, la quale si trova in lieve pendenza. Come traccia residuale della perdita, ieri sull'asfalto erano rimasti degli aloni di

umidità.

Tornando a sabato sera, gli abitanti delle palazzine hanno allertato AcegasApAmga, che ha dunque sospeso l'erogazione della fornitura idrica in attesa che a riparare il guasto intervenissero i tecnici dell'Ater. Le ultime famiglie hanno riavuto l'acqua attorno a mezzogiorno. Nell'attesa, come detto, l'ex municipalizzata aveva già provveduto ad attivare una fontanella d'emergenza, che appunto durante la giornata di ieri era in funzione. Un cartello affisso sul portone d'ingresso alla zona residenziale avvisava della presenza di un rubinetto di acqua potabile, allestito sul marciapiede di via Kandler, all'angolo con via dei Cunicoli: nel pomeriggio il liquido trasparente vi sgorgava ancora. —

L.G.

Il reportage

L'ANTICO IMMOBILE

Area dimenticata
popolata
dai disperati

Nella foto grande un particolare dell'interno del Silos: una baracca costruita dai migranti con coperte e altri materiali di fortuna. Attorno, abiti e spazzatura. Nella foto in alto a destra, invece, i segni del passaggio dei rifugiati: scarpe e altri vestiti. In basso il triciclo di un bimbo. Il Silos, infatti, talvolta è popolato da intere famiglie con i loro bambini piccoli. Sono anni ormai che l'edificio accanto alla Stazione ferroviaria viene occupato abusivamente dai disperati di passaggio che arrivano dalla rotta balcanica. Fotoservizio di Andrea Lasorte.



Nel vecchio capannone abbandonato trovano riparo decine di persone che vivono tra spazzatura ed escrementi. Molti sono solo di passaggio

Scarpe da bambino, coperte e rifiuti Il Silos d'inverno si riempie di migranti

IL RACCONTO

Gianpaolo Sarti

«We born with guns, we die with guns», hanno scritto mani sfinite su un muro. La città fantasma è tornata a popolarsi di volti stanchi e corpi indeboliti. Riecco il Silos, riecco i migranti. Afga-

ni, pachistani e iracheni che trovano riparo tra le capanne. Baracche di stracci, coperte e legno messe in piedi con grate di ferro racimolate qua e là nei cantieri accanto e infilate nel fango duro del terreno. Le raffiche di bora potrebbero spazzarle da un momento all'altro.

Qui mangiano e dormono non solo giovani di vent'anni, ma intere famiglie: alcune sono soltanto di passaggio, altre attendono un posto nelle strut-

ture del sistema di accoglienza cittadino.

Trieste, per tutti, è l'ultima tappa dei Balcani, dopo settimane e settimane di cammino nel gelo. I profughi in transito lungo la rotta provano a varcare i confini che incontrano nel loro viaggio. Tentativi che spesso culminano nei violenti respingimenti alla frontiera perpetrati dalla polizia croata, come stanno documentando giornali e tv di tutta Europa. In Bo-

snia è in corso un'emergenza umanitaria: la Caritas italiana parla di circa ottomila migranti in tutto il Paese; di questi, cinquemila risultano accolti nei centri di transito e nei campi, ma almeno altri tremila dormono in edifici abbandonati, sistemazioni improvvisate o all'adiaccio.

Chi approda a Trieste, chi ce la fa, ha visto e vissuto tutto questo. Tra le famiglie che si rifugiano al Silos ci sono anche bambini. Le tracce della presenza di minori sono visibili ovunque: scarpette, giocattoli, piccoli giubbini, un triciclo.

Quante persone vivono in questo vecchio edificio abbandonato, al freddo e in condizioni igieniche disumane? Poche? Tante? Difficile dirlo. Ne abbiamo contate sette, nel primo pomeriggio di ieri, che facevano la spola tra il Silos e piazza Libertà. Ma a vedere la quantità di vestiti, zaini, l'impressione è che di notte questo luogo sia occupato da molti.

Quel che è certo è che al Silos, settimana dopo settimana, mese dopo mese, stanno transitando decine e decine di profughi. Un pezzo di umanità che Trieste non vede. Ma è qui, nel cuore della città: di fianco alla Stazione ferroviaria, dietro al Porto vecchio, a cinque minuti

IGIOCHI E IL TRICICLO OVUNQUE SI SCORRONO TRACCE DELLA PRESENZA DI BAMBINI

Dappertutto cumuli di bottiglie, lattine e vestiti abbandonati. Ma anche coperte, zaini e sacchi a pelo

Approdano in città dopo mesi di cammino nella rotta balcanica. Le violenze ai confini

da Molo Audace e da piazza Unità.

Tra i rifugiati che incontriamo nessuno ha voglia di parlare. Appena si sentono osservati abbassano lo sguardo e tirano dritto, intabarrati in scarpe e giacconi. Ma il Silos parla per loro. Nelle capanne di fortuna si scorgono sacchi a pelo e coperte sudice. Accanto pentole piene d'acqua e avanzi di cibo. Escrementi e piccioni morti. I rifugiati si scaldano ac-

endendo fuochi con i pezzi di legno e altro materiale che prendono nei depositi ferroviari.

La spazzatura è dappertutto. Cumuli di lattine, scatole di fagioli, bottiglie di plastica e vetro. E poi scarpe in quantità impressionante. Scarpe per adulti e da bambino. Borse, e ancora zaini. Il terreno è punteggiato di coperte termiche, quelle di emergenza che vengono date dalle associazioni umanitarie. Il Silos ne è pieno. Segno che queste persone sono passate dai campi profughi dei Balcani.

Per entrare qui è sufficiente infilarsi dal cancello secondario che dà sul retro. Gli altri pertugi che i profughi si erano ricavati nei mesi scorsi, distruggendo la rete che circonda la struttura, sono stati riparati.

Sulle pareti degli stanzoni sovrastati dalle arcate di pietra i migranti hanno segnato le date del loro arrivo a Trieste: 2015, 2017, 2020.

La città fantasma del Silos si raggiunge con il passaparola. Chiunque trova una baracca, un sacco a pelo e una coperta. Chi ha vissuto atrocità, chi ha camminato nel gelo, non teme di dormire nel freddo e tra la spazzatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOPPIA INIZIATIVA DEL SINDACATO FIALS E DEI TIFOSI DELLA CURVA FURLAN

Soldi e materiali edili da Trieste per i terremotati della Croazia

Andrea Pierini

Dal sindacato alla tifoseria calcistica: la solidarietà si muove da Trieste verso le popolazioni colpite dal sisma in Croazia. In questi giorni la sigla Fials Confisal ha promosso infatti una raccolta di fondi per la Croce rossa di Zagabria. «Grazie al contributo dei nostri associati e simpatizzanti — racconta il segretario regiona-

le Fabio Pototschnig — siamo riusciti a raccogliere tremila euro, che abbiamo già inviato attraverso un bonifico bancario alla Croce rossa. Ringraziamo una a una, come sindacato, le persone che hanno dimostrato un cuore così grande riuscendo in maniera concreta a dimostrare vicinanza a chi è stato colpito dal terribile sisma». La prima scossa devastante aveva avuto come

epicentro la città di Petrinja il 29 dicembre scorso. Da allora la terra non ha mai smesso di tremare e sono oltre 33 mila le case lesionate o crollate. Fa molto freddo, con il termometro che ha toccato anche i -15 gradi. La situazione è critica e il governo croato ha deciso di destinare proprio a quell'area le 3.600 dosi della prima partita del vaccino Covid di Moderna. L'Italia e la Regio-



I materiali edili partiti ieri con 2 furgoni su iniziativa della Curva Furlan

ne hanno inviato a propria volta personale specializzato per supportare la popolazione locale.

Sindacato, si diceva, ma

anche tifoseria calcistica. Ieri, infatti, una delegazione della Curva Furlan a bordo di due furgoni si è recata a Sisak, un comune vicino a

Petrinja, dove è stato consegnato del materiale edile sulla base di una richiesta di un omologo gruppo di tifosi. «La popolazione locale — spiega Lorenzo Campanale — sta lavorando per creare dei bungalow dove poter passare l'inverno, consentendo a chi ha avuto i danni maggiori di non restare nei ripari di fortuna. L'iniziativa è stata avviata dal gruppo ultras Bad blue boys della Dinamo Zagabria e abbiamo raccolto un po' di tutto: dalle tavole di legno alle lamiere, dalle viti ai cavi elettrici. Oltre al materiale edile siamo riusciti a raccogliere beni di prima necessità, che abbiamo consegnato ai centri di distribuzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Scatta il divieto di gite fuoriporta E i triestini si riversano a Barcola

Lungomare pieno di gente nel primo giorno di zona arancione che blocca i viaggi in altri comuni

Micol Brusaferrò

Tutti a passeggio, di corsa o in bici a Barcola. I triestini ieri si sono riversati sul lungomare, tra una pallina di gelato e un caffè per asporto e un po' di attività fisica. Molti di quelli che hanno optato per una giornata all'aria aperta si sono dati infatti appuntamento qui, considerando i limiti della zona arancione, che non consentono spostamenti in altri comuni. E così ne sono venuti fuori scenari comunque ben diversi da sabato, quando i social erano stati invasi da foto scattate nelle località montane della regione, con la fuga repentina a Tarvisio, sullo Zoncolan o a Sappada, per trascorrere qualche ora sulla neve, tra ciaspole, sci d'alpinismo e slittini ma anche per un pranzo nei rifugi o semplicemente per una gita fuori città prima della nuova stretta. Qualcuno aveva scelto anche Grado, Lignano o il Collio, per

abbinare un pasto nei ristoranti a un giro sulla spiaggia o nella natura.

Ieri invece tutti se ne sono rimasti "bravi" a Trieste, anche per evitare possibili sanzioni. E così nella pineta di Barcola, diventata ormai da mesi una palestra a cielo aperto, molti si sono ritrovati nell'area fitness, per allenamenti sugli attrezzi presenti. Altri hanno preferito dedicarsi a stretching e altri esercizi nel verde, da soli o in gruppo, rigorosamente distanziati. Tanti poi i runner, anche lungo tutta la ciclabile che attraversa viale Miramare.

Per i meno sportivi, invece, la domenica barcolana si è risolta in una semplice passeggiata, spesso dopo aver lasciato l'auto parcheggiata nel piazzale 11 settembre, tutto esaurito fin dal mattino. Una camminata che per tanti triestini ha toccato anche i locali della zona, con una tappa per caffè, dolcetto o gelato, come



Il lungomare pieno di triestini durante la mattinata di ieri. Andrea Lasorte

da Pipolo o al Pane Quotidiano, dove si sono contactati tanti clienti in attesa di ordinare cibi e bevande da asporto, consumati chiacchierando con amici e parenti dalla pineta fino al castello di Miramare.

E c'è poi chi ha preferito lasciare il proprio mezzo nella zona del Porto Vecchio, dirigendosi verso Barcola a piedi o in bici. Molti hanno utilizzato il servizio di bike sharing, tanto che già al mattino diverse stazioni erano semi vuote, con i mezzi già prelevati. E anche all'interno dello scalo c'è chi si è fermato per fare sport.

Tanti triestini a passeggio, o pure di corsa, ieri mattina, anche sulle Rive, complice il tempo stabile che, pur con un quadro meteo poco soleggiato, ha regalato comunque temperature non troppo rigide. Una situazione che resterà invariata fino a metà settimana. Oggi, domani e mercoledì, secondo l'Osmer, l'osservatorio regionale, è attesa nuvolosità variabile sulla costa, con qualche raffica di borino solo questa mattina, in attenuazione nel corso della giornata, ce on temperature stazionarie, in lieve rialzo mercoledì. Giovedì invece è in arrivo una perturbazione, con pioggia su pianura e costa e ulteriori nevicate sui monti della regione, nell'ambito di un inverno da record sul fronte dei fiocchi caduti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D-MAX km zero

ISUZU



tuo a

€ 28.500

IVA inclusa
passaggio di proprietà escluso

ACCESSORI DI SERIE

VASCA COPRICASSONE



NAVIGATORE MULTI MEDIA NAV



CAMBIO AUTOMATICO



INTERNO IN PELLE



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

Scadenza unica per tutti Il peso dell'Isee

Il documento necessario per chiedere varie agevolazioni va rinnovato entro fine gennaio o chi riceve versamenti mensili se li vedrà sospendere. Il caso dei parametri più recenti legati alla crisi per il Covid

MASSIMO RIGHI

Nato nel 1998 e mai sostanzialmente modificato fino alla riforma entrata in vigore il 1° gennaio 2015, l'Isee è diventato nel corso del tempo una presenza abituale nelle case italiane. Un'incombenza con cui ci si trova prima o dopo a fare i conti per usufruire di una prestazione in forma agevolata, che si tratti del pagamento delle tasse universitarie o dei servizi di mensa scolastica: nel 2020 l'hanno presentato quasi 9 milioni di famiglie, contro le quattro e mezzo del 2016. Con l'emergenza Covid, negli ultimi mesi i numeri sono letteralmente esplosi, se si pensa che ad agosto dell'anno scorso i Caf avevano già elaborato 6 milioni e mezzo di Dsu, le Dichiarazioni sostitutive uniche che si accompagnano al rilascio dell'Isee, contro le 7 e mezzo dell'intero 2019. E proprio il 2020 si è chiuso con una novità a livello collettivo: è stata uniformata la data di scadenza del modello riguardante la situazione economica familiare, che per tutti ha cessato di essere valido dallo scorso 31 dicembre. Ciò significa che, se si vuole evitare il blocco delle prestazioni in continuità per cui è richiesta la presentazione dell'Isee, è necessario non ritardare il rinnovo oltre il 31 gennaio. In caso contrario, l'erogazione del beneficio - un esempio per tutti: il Reddito di cittadinanza - da febbraio verrà sospesa.

Meccanismi e imprevisti

Ma c'è un altro aspetto che l'inizio di quest'anno, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, porta con sé in occasione dell'aggiornamento del modello. La normativa prevede che i calcoli per la determinazione dell'Isee siano effettuati sulla base dei dati di due anni prima, vale a dire che nel 2021 si prendono in considerazione i valori del 2019. Con la cri-



si provocata dal Covid, però, molte situazioni sono cambiate in peggio nel 2020, a cominciare da chi ha perso il lavoro o ha scontato mesi e mesi di cassa integrazione. Come fare per non patire il danno delle conseguenze della pandemia e la beffa di vedere la propria situazione economica equivalente non allineata alla realtà? Proprio qui sta la differenza tra Isee ordinario e Isee corrente, la cui richiesta è uno dei capitoli principali che spieghiamo in questo inserto.

L'aumento dei numeri

C'è infine una quota di famiglie che, pri-

ma dell'emergenza coronavirus, non si era mai misurata con le agevolazioni o i bonus legati all'Isee, peraltro ulteriormente ampliati dalla nuova Legge di bilancio.

Trattandosi di una materia complessa, la stragrande maggioranza si appoggia ai Caf, ma esiste anche la possibilità di utilizzare il modello precompilato. In un modo o nell'altro, muoversi essendo già informati - per di più di fronte a numeri di richieste imponenti e a tempi talvolta ristretti - diventa sicuramente un vantaggio per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

LA GUIDA
ALLE REGOLE
DEL MODELLO

LE ISTRUZIONI COMPLETE
PER L'AGGIORNAMENTO
O PER OTTENERE
IL PRIMO RILASCIO

PAGINA II

ECCO COME FARE
PER INSERIRE
NELLA RICHIESTA
ANCHE I DATI DEL 2020

PAGINA III

I SEI PASSAGGI
A PORTATA DI CLIC
PER LA NUOVA VERSIONE
PRECOMPILATA

PAGINA V

REDDITO E PENSIONE
DI CITTADINANZA,
LA REVISIONE CHE EVITA
IL BLOCCO DELL'ASSEGNO

PAGINA VI

L'INDICATORE ECONOMICO
PER AVERE I BONUS,
QUALI SONO GLI INCENTIVI
EROGATI NEL 2021

PAGINA VII

nuova Tecnoutensili

Via di Prosecco 7 - Opicina
Tel 040 212397
E-mail info@tecnoutensili.eu

VISITATECI!

Vedita promozionale
dal 18 al 31 Gennaio
con sconti dal
20 al 30%



Simulazione dell'importo

Rinnovo o primo rilascio ecco la procedura per ottenere l'Isee 2021

Fino a qualche anno fa prestazioni, sussidi e agevolazioni legate all'indicatore Isee erano limitate a strumenti gestiti soprattutto da enti locali o, comunque, da specifiche istituzioni, tra cui le Università. La platea di chi si doveva confrontare con l'Indicatore della situazione economica equivalente (questa la dicitura completa, ndr) era relativamente ristretta, perché pochi e mirati erano i sussidi connessi a questo strumento. Con il passare degli anni, il governo ha progressivamente introdotto bonus sempre più legati alla capacità economica delle famiglie, fino ad arrivare all'annus horribilis che si è appena concluso, in cui l'esecutivo, nel tentativo di sostenere l'economia, ha varato decine di agevolazioni il cui funzionamento è quasi sempre vincolato alla capacità economica delle famiglie (a pagina VII di questo inserto alcuni esempi dei bonus introdotti di recente). Di conseguenza, sta aumentando notevolmente il numero dei contribuenti che si rivolgono a Caf e professionisti abilitati per conoscere l'indicatore Isee del proprio nucleo familiare.

Il momento giusto

Chi si confronta con la complessità dell'Isee, spesso si fa prendere dallo sconforto. Per richiederlo e compilare la Dichiarazione sostitutiva unica, oltre ai dati che si possono autocertificare, c'è bisogno di raccogliere documenti che non sempre sono a portata di mano. Una fatica che in tanti, a un certo punto, ritengono di risparmiarsi convinti, erroneamente, che il proprio Isee sia lontano dai limiti previsti dai vari regolamenti che consentono di accedere ai bonus. Può sembrare anche banale precisarlo, ma si tende molto spesso a sovrapporre reddito percepito e reddito Isee, o comunque a ritenere che i due valori siano tra loro molto simili. Non è affatto così, perché nel complicato calcolo che determina l'Indicatore della situazione economica equivalente, il reddito percepito ha certamente un peso, ma è solo una delle tante variabili che entrano in gioco, tra cui ci sono composizione del nucleo familiare, patrimonio mobiliare (risparmi intesi come soldi sul conto corrente, ma anche titoli di stato, obbligazioni e certificati di deposito e credito), patrimonio immobiliare e possesso di veicoli.

Una simulazione

Prima di rinunciare, in caso di dubbi si può ricorrere a uno dei diversi simulatori che consentono di calcolare l'indicatore Isee direttamente sul web. Tra i più affidabili c'è quello messo a disposizione dall'Inps all'indirizzo: <https://servizi2.inps.it/servizi/Iseeriforma/FrmSimOrdDati.aspx>. Grazie a questi simulatori, in pochi passi

e con un minimo di informazioni, si può avere una misura dell'indicatore Isee del proprio nucleo familiare. Volendo fare un esempio, una famiglia di 4 persone con due figli, di cui uno con un'età inferiore ai 3 anni, in cui lavorano sia la mamma che il papà generando un reddito di 68 mila euro lordi annui complessivi, risparmi in banca di circa 15 mila euro e una casa di proprietà con valore ai fini Imu di 150 mila euro (lo si ottiene moltiplicando la rendita catastale per 1,05 prima e per 160 poi, ndr) e 100 mila euro di quota capitale residua di mutuo, avrà un valore Isee di poco inferiore ai 25 mila euro. Una cifra che consente di usufruire di diversi bonus statali. E probabilmente anche di varie agevolazioni decise dagli enti locali o sul fronte dell'istruzione.

I documenti

Per compilare la Dsu, ci si può rivolgere a un Caf o a un intermediario abilitato oppure provare a inviare autonomamente il modello precompilato (a pagina V di questo le istruzioni per fare da sé). In entrambi i casi, però, bisogna arrivare all'appuntamento preparati. Ciò significa partire per tempo con la raccolta dei documenti necessari (la lista è illustrata nel gra-

fico in pagina). Oltre ai documenti d'identità e al codice fiscale, bisogna essere in possesso di tutte le certificazioni relative a conti correnti ed eventuali risparmi e investimenti. La giacenza media è un dato che solitamente viene inviato annualmente dalla banca presso la quale si ha il conto corrente. Stessa cosa avviene anche in caso di mutuo in corso. Se non si è in possesso di queste informazioni, bisogna rivolgersi all'istituto di credito. Chi non riesce a trovare le certificazioni relative al reddito (modelli 730 e Redditi) li deve richiedere al commercialista o al Caf con il quale ha fatto la dichiarazione dei redditi, mentre per quanto riguarda la documentazione inerente compensi e trattamenti previdenziali (Certificazione unica) bisogna fare riferimento al proprio datore di lavoro o all'Inps. Le informazioni che riguardano la casa, possono essere reperite dall'atto notarile di compravendita mentre, in caso di presenza di persone disabili all'interno del nucleo familiare, bisogna presentare le certificazioni rilasciate da Inps e Asl. Per i veicoli, invece, bastano la targa o gli estremi di registrazione al Pra e, in caso di imbarcazioni, al Rid. **C. GR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli assegni familiari



L'Assegno per il nucleo familiare (Anf) è una prestazione economica erogata dall'Inps alle famiglie di alcune categorie di lavoratori e di titolari di pensioni. Anche per gli autonomi è previsto uno strumento analogo se sussistono determinati requisiti. La quantificazione dell'importo avviene tenendo conto della

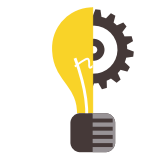
tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo. La domanda deve essere presentata telematicamente all'Inps per ogni anno al quale si ha diritto. L'Anf potrebbe diventare una delle prestazioni inglobate dal futuro Assegno universale.

A chi spettano



L'assegno spetta ai lavoratori dipendenti privati, ai dipendenti agricoli, ai lavoratori domestici e somministrati, ai dipendenti di ditte cessate e fallite, ai titolari di prestazioni previdenziali e ai lavoratori in altre situazioni di pagamento diretto. Per gli autonomi l'assegno scatta se sono rispettati i seguenti requisiti: iscrizione esclusiva alla Gestione Separata; versamento dell'aliquota contributiva comprensiva della quota aggiuntiva (attualmente pari allo 0,72%) destinata al finanziamento dell'assegno e della maternità; copertura contributiva nel periodo di interesse.

Le novità di quest'anno



Se sussistono i requisiti (ad esempio in caso di matrimonio o nascita di figli) il diritto a percepire l'assegno scatta dal primo giorno di paga o di pagamento della pensione. Gli importi, che variano molto da caso a caso, sono pubblicati ogni anno dall'Inps e sono validi dal 1° luglio fino al 30 giugno dell'anno seguente (l'ultima circolare reperibile sul sito dell'Inps è la n. 60 del 21 maggio 2020). Anche per gli autonomi, gli assegni sono condizionati dal reddito e vengono rivalutati ogni anno in base all'inflazione programmata. Per il 2020 si registra aumento dello 0,8% (circolare n. 157/2020).

L'Indicatore della situazione

CHE COS'È

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è un **indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie**. Per richiedere l'Isee all'Inps bisogna presentare la **Dsu**, la Dichiarazione sostitutiva unica

COME VIENE CALCOLATO

I dati presenti nella dichiarazione andranno calcolati sulla base della situazione reddituale e patrimoniale di 2 anni prima: per il 2021 si terrà conto del 2019. L'Isee viene calcolato come rapporto tra l'Indicatore della situazione economica (Ise) e il parametro desunto dalla seguente scala di equivalenza:

numero componenti	parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono previste delle maggiorazioni, tra cui: **0,35** per ogni **ulteriore componente**; **0,5** per ogni componente con **disabilità media**, grave o non autosufficiente; **0,2** in caso di presenza nel nucleo di **3 figli**, **0,35** in caso di **4 figli**, **0,5** in caso di almeno **5 figli**. Oltre alla composizione del nucleo familiare, contribuiscono al calcolo dell'Isee il **reddito**, i **patrimoni mobiliari e immobiliari**

A COSA SERVE

La casistica è davvero ampia. In generale l'Isee serve per richiedere sussidi, benefici e agevolazioni. Tra questi, a titolo esemplificativo, ci sono: i **bonus sociali**, quelli legati all'**emergenza Covid**, **Reddito e Pensione di cittadinanza**, sconti sul **canone Telecom e Rai**; agevolazioni per i **trasporti pubblici**, sconti sulle **tasce universitarie**, agevolazioni per **invalidi** e prestazioni per i **minori** (ad esempio il **bonus bebè**)

LA DOMANDA

Per avere l'Isee bisogna compilare la Dsu che va presentata a uno dei seguenti soggetti:

- all'ente che eroga la prestazione sociale agevolata
- al Comune
- a un Centro di Assistenza Fiscale
- online all'Inps attraverso il sito dedicato

I DOCUMENTI

I dati contenuti nella Dichiarazione sostitutiva sono in parte autodichiarati (dati anagrafici e beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione) e in parte acquisiti dall'Agenzia delle Entrate e dall'Inps

Quando si compila la Dsu è preferibile avere con sé i seguenti documenti:

Identità

Codice fiscale e documento d'identità del dichiarante; codice fiscale di tutti i componenti del nucleo familiare

Redditi

730 o Modello Redditi 2020 e per dipendenti e pensionati anche la Certificazione Unica 2020; certificazioni e altra documentazione attestante compensi, indennità, trattamenti previdenziali e assistenziali, borse di studio, assegni di mantenimento; l'Irap per gli imprenditori agricoli

Patrimonio

Documentazione attestante il valore del patrimonio mobiliare; tipologia e numero identificativo del rapporto patrimoniale; giacenza media annua riferita ai depositi

bancari o postali; certificati catastali e atti notarili di compravendita o donazione; certificazione della quota capitale residua dei mutui per l'acquisto di immobili di proprietà

Veicoli

Targa o estremi di registrazione al Pra o al Rid di tutti gli autoveicoli di proprietà, dei motoveicoli superiori a 500 CC, di navi e imbarcazioni da diporto



Importante

Per le informazioni autodichiarate, il soggetto che compila la Dichiarazione sostitutiva **si assume la responsabilità, anche penale, di quanto dichiarato**

economica equivalente

A CHI INTERESSA

L'Isee viene utilizzato dagli utenti che fanno richiesta di prestazioni sociali e assistenziali, la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo familiare del richiedente. L'Isee ha una data di scadenza per tutti: **il 31 dicembre dell'anno di rilascio**

LA COMPILAZIONE DELLA DSU

Per richiedere l'Isee va presentata la Dsu in cui risultino:

- ✓ **tutti i membri facenti parte del nucleo familiare**
- ✓ **i riferimenti della casa di abitazione**
- ✓ **le voci di reddito e del patrimonio, mobiliare e immobiliare**

Il contribuente deve inoltre compilare i seguenti moduli:

- ✓ **la composizione del nucleo familiare**
- ✓ **la casa di abitazione**
- ✓ **i dati anagrafici di ogni singolo componente del nucleo familiare**
- ✓ **il patrimonio mobiliare**
- ✓ **il patrimonio immobiliare**
- ✓ **i redditi**
- ✓ **gli eventuali assegni percepiti**
- ✓ **il possesso di veicoli**

GLI AGGIORNAMENTI

L'Isee va rinnovato ogni anno entro il 31 gennaio. Se però nei due anni precedenti sono avvenute modifiche considerevoli (variazioni superiori al 25%) riferite a reddito o nucleo familiare, si può presentare, insieme all'Isee ordinario anche l'Isee corrente, che permetterà di verificare i dati effettivi solo dell'ultimo anno

I VARI TIPI DI ISEE

Ordinario: vale per la maggior parte delle prestazioni economiche come, ad esempio, i bonus previsti per l'emergenza Covid

Sociosanitario: serve per richiedere prestazioni assistenziali per le persone non autosufficienti

Università: utile per gli sconti delle tasse universitarie, per le borse di studio e per diverse agevolazioni per gli studenti che possono variare da ateneo ad ateneo

Per i minorenni: da presentare se i genitori non sono sposati e adatto a richiedere le prestazioni economiche per il figlio

Corrente: da richiedere se sono avvenuti cambiamenti considerevoli come la perdita del posto di lavoro, la nascita di un figlio o una sopraggiunta situazione di disabilità grave

IL RESPONSO

Terminata la compilazione della Dsu, si invia tutto all'Inps e si riceve una comunicazione che certifica l'invio della richiesta. I dati vengono controllati dall'Inps per verificarne la veridicità: di solito occorrono 5 giorni lavorativi. Successivamente l'Inps invia la documentazione con l'Isee definitivo che può essere utilizzato per richiedere le prestazioni

Crisi Covid

Ma per chi nel 2020 ha avuto difficoltà sono due i documenti di cui fare richiesta

L'Isee ordinario fotografa la situazione di due anni prima: ecco perché può servire anche quello corrente a chi nei mesi scorsi ha perso il lavoro o è stato a lungo in cassa integrazione

CARLO GRAVINA

E' evidente che ormai l'Isee è una delle chiavi d'accesso principali alle misure di sostegno messe in campo anche sul fronte dell'emergenza Covid. Grazie ai parametri utilizzati per il calcolo, l'Indicatore dà una fotografia il più fedele possibile della situazione economica di uno specifico nucleo familiare in un determinato periodo di tempo. Nonostante il metodo di calcolo sia stato via via perfezionato, il 2021 rischia di essere un anno anomalo. Il perché sta nelle norme che hanno istituito l'Indicatore della situazione economica equivalente: per restituire un riscontro affidabile, si basa su dati risalenti a due anni prima della richiesta. Per intenderci: l'Isee 2021 sarà calcolato su informazioni reddituali, patrimoniali e anagrafiche relative al 2019 (ricordiamo: il documento rilasciato nel 2020 è scaduto per tutti lo scorso 31 dicembre e - per garantire continuità alle prestazioni - va rinnovato entro il 31 gennaio). L'anno che si è appena concluso, però, rappresenta una situazione senza precedenti a causa della pandemia da Covid 19 e della conseguente crisi economica che ha prodotto milioni di ore di cassa integrazione e mandato in fumo migliaia e migliaia di posti di lavoro. Come fare, quindi, per ottenere un Isee che sia effettivamente calibrato sulle reali condizioni in cui versa un nucleo familiare all'inizio del 2021? Una possibilità c'è ed è espressamente prevista dalla norma, ma si fonda su un doppio passaggio.

L'Isee corrente

La normativa prevede, in aggiunta all'Isee ordinario, quello corrente, che permette di aggiornare il valore Isee dei cittadini per i quali è peggiorata la situazione lavorativa o economica rispetto a quella di due anni prima (alla quale si riferisce il modello ordinario). Salvo nuove e ulteriori variazioni, l'Isee corrente dura sei mesi e si può richiedere quando subentrano cambiamenti dell'attività di lavoro autonomo o dipendente (o di trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari, anche esenti Irpef) o quando interviene una modifica del reddito complessivo del nucleo familiare superiore al 25%. Chi, quindi, ha subito contraccolpi economici o perso il lavoro durante il 2020, anche a causa dell'emergen-

za Covid-19, per vedersi certificata la nuova situazione economica dovrà ricorrere a questo modello.

La procedura

Per poter ottenere l'Isee corrente, bisognerà prima richiedere l'Isee ordinario. Sia in caso di rinnovo che di prima richiesta, il contribuente deve affrontare una doppia procedura. In prima battuta bisogna recuperare i documenti e le informazioni necessarie alla compilazione della Dichiarazione sostitutiva unica da inviare all'Inps per ottenere l'Isee ordinario. Una volta ottenuta la certificazione dall'Inps, si potrà procedere alla richiesta dell'Isee corrente, per la quale sarà necessario reperire i documenti che attestano la variazione della condizione lavorativa (ad esempio la lettera di licenziamento o la chiusura della partita Iva) o la variazione del trattamento percepito (comunicazione con data e tipo di variazione). Nella richiesta va indicato anche quanto percepito nei 12 mesi che hanno preceduto la presentazione dell'Isee corrente (buste paga, certificazione lavoro autonomo) compresi i trattamenti assistenziali previdenziali e indennitari di cui si è usufruito, incluse le carte di debito assistenziali (bonus ricevuti, Reddito di cittadinanza, Assegni familiari, ecc); in caso di dipendente per cui sia intervenuta la perdita, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, il discorso vale per gli ultimi due anni. Molte delle informazioni richieste per ottenere l'Isee corrente possono essere autocertificate ma generalmente, quando ci si rivolge a Caf o professionisti abilitati, vengono richiesti documenti, ad esempio la busta paga, in grado di comprovare l'entità della riduzione del reddito percepito.

I tempi

Chi avrà necessità di ricorrere all'Isee corrente dovrà mettere in conto che i tempi potranno essere un po' più lunghi del previsto, specialmente in questi giorni quando, alla nuove richieste, andranno sommati tutti i rinnovi per non perdere eventuali prestazioni già in corso di erogazione dall'anno precedente. Le procedure da fare sono due. Una volta presentata la Dichiarazione sostitutiva unica per la richiesta dell'Isee ordinario - è indifferente se la si inoltra tramite Caf o attraverso il portale Inps - ci vorranno circa cinque giorni lavorativi per avere la certificazione da parte dell'Istituto nazionale di previdenza sociale. Successivamente, bisognerà fare una nuova richiesta, con i documenti aggiornati, per ottenere l'Isee corrente.

Anche in questo caso, dalla data di invio della domanda alla ricezione della certificazione finale, in media potrebbero volerci almeno 5 giorni lavorativi. —

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsdsrl.it

La procedura

Precompilato al traguardo in sei passaggi

FRANCESCO MARGIOCCO

Dopo la sperimentazione dell'anno scorso, riservata alle famiglie che nel 2016-18 avevano presentato la domanda per l'Isee in via telematica, l'Isee precompilato diventa una realtà per tutti gli italiani. Il contribuente che vuole accedere a una delle tante agevolazioni per le quali la documentazione Isee è necessaria, potrà farlo senza passare da un Caf o da un intermediario abilitato, purché abbia una connessione a internet, un pc o device portatile e una buona dimestichezza con l'informatica.

La sequenza

La procedura da seguire, riassunta nei sei box di questa pagina, è illustrata passo dopo passo sulla sezione dedicata del sito dell'Inps, "Isee precompilato". Tra le informazioni da aggiungere, ci sono i dati reddituali e patrimoniali dei componenti del nucleo familiare. Per ogni componente, bisogna barrare l'opzione giusta tra "non ha patrimoni", "possiede un patrimonio inferiore a 10 mila euro", "possiede un patrimonio pari o superiore a 10 mila euro". Informazioni che, poi, l'Agenzia delle Entrate verifica in modo automatico.

Il tempo medio di attesa tra la fine della fase uno e l'inizio della fase due, indispensabile alla verifica dei dati reddituali e patrimoniali da parte dell'Agenzia delle Entrate, è di circa un'ora. I tempi necessari per la lavorazione dell'Isee precompilato, invece, variano. Secondo l'Inps, «più della metà dei cittadini attestano la dichiarazione in giornata, impiegando solo qualche ora; circa il 20% impiega almeno un giorno».

L'anno scorso, fa sapere l'ufficio stampa dell'Istituto di previdenza sociale, sono state presentate, da persone di età media pari a 45 anni, 840.450 dichiarazioni Isee precompilate. In Lombardia il maggior numero, il 23,8% del totale: seguono a di-

L'ACCESSO AL PORTALE

Per cominciare, bisogna essere muniti di Pin dell'Inps o di Spid, che ci permettono di accedere al portale MyInps. Una volta entrati, sulla barra di ricerca in alto a destra, digitare "Isee precompilato" e cliccare sulla prima delle pagine suggerite, intitolata, appunto, Isee precompilato. In quella pagina, prima di cominciare, è consigliabile dare un'occhiata ai tutorial che illustrano la procedura, quindi, facendo clic sulla voce "acquisizione": acquisiamo il documento precompilato e cominciamo a inserire, dal portale e senza necessità di stampante, le parti che mancano.

LE VERIFICHE

Dopo avere compilato i dati reddituali e patrimoniali (si veda l'articolo) e avere inserito la residenza familiare e altre informazioni in caso di figli minori, cliccare su "sottoscrivi", dando così il via alla verifica dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate. Sulla pagina MyInps controlliamo lo stato di avanzamento della verifica, che può avere due esiti: elaborata o sospesa. Nel primo caso è possibile modificare i dati precompilati, confermarli e quindi ottenere l'attestazione Isee. Nel secondo sono disponibili altri due tentativi per reinserire i dati.

LE MODIFICHE

Se al termine della fase uno la dichiarazione è nello stato "sospesa", significa che almeno l'esito di uno dei riscontri è negativo: è possibile correggere e sottomettere una seconda (e poi, se occorrerà, ancora una terza e ultima) volta la dichiarazione all'Agenzia, oppure annullarla e, se si vuole, rifarla daccapo. Se la dichiarazione è nello stato "bloccata" significa che i tre tentativi ammessi sono stati superati: è possibile riproporre una dichiarazione precompilata oppure acquisirne una di tipo tradizionale, dal portale Inps "Isee post riforma 2015".

stanza Lazio (11,6%), Veneto (9,2%), Piemonte (8,3%), Emilia-Romagna (8,18%), Campania (7,9%).

I tempi

Le date da ricordare sono il 31 gennaio e il 28 febbraio. Entro il 31 gennaio devono rinnovare la

dichiarazione Isee tutti i beneficiari del Reddito o della Pensione di cittadinanza. Una volta inviata la dichiarazione, la domanda di Reddito di cittadinanza sarà processata e, se le Entrate confermano i requisiti, verrà erogato il reddito; chi invierà la documentazione con tutti i dati cor-

retti dopo il 31, riceverà comunque le mensilità arretrate, con due erogazioni mensili, il 15 e il 27 del mese.

Entro il 28 febbraio, vanno rinnovate le dichiarazioni Isee per chi vuole ottenere la carta acquisti, cioè la carta elettronica da 80 euro ogni due mesi per paga-

LA FASE UNO

Una volta ottenuto il modello da compilare, e che contiene già i nostri dati anagrafici, vanno inseriti i dati degli altri componenti della famiglia. Occorre essere muniti della tessera sanitaria di ognuno perché verranno richiesti il codice fiscale e la data di scadenza della tessera. Se il familiare non ha presentato una dichiarazione dei redditi, barrare l'opzione "assenza di dichiarazione". Se ha presentato il 730 o il modello redditi persone fisiche, indicare l'importo, positivo o negativo, contenuto nel rigo differenza. Se non è presente alcun importo, indicare zero.

LA FASE DUE

Nella dichiarazione elaborata dall'Agenzia delle Entrate ci sono, precompilati, i seguenti dati: il patrimonio mobiliare e immobiliare, il canone di locazione se presente, i redditi e le spese dichiarate all'Agenzia delle Entrate, o alcune di queste, i trattamenti erogati dall'Inps. Ogni voce va confermata o modificata. Per aggiungere le informazioni mancanti o correggere quelle sbagliate, cliccare su "attiva modifiche", poi su "completa" nella tendina "azioni" per ogni componente del nucleo.

IL VIA LIBERA

Una volta confermati o modificati tutti i dati precompilati e integrati i dati autodichiarati mancanti, è possibile sottoscrivere la conferma definitiva della dichiarazione. Il sistema verificherà la presenza di tutti i dati necessari e, in caso positivo, fornirà in tempo reale l'attestazione. Da notare che ogni componente della famiglia, se maggiorenne, può negare l'utilizzo dei propri dati per la dichiarazione precompilata cliccando, nella propria pagina Inps, l'apposito pulsante "imposta inibizione".

re luce e gas e fare la spesa.

A seconda della prestazione, il limite Isee varia: 9.360 euro per il Reddito di cittadinanza, 10 mila per il bonus occhiali, 20 mila per il bonus tv, 30 mila per le riduzioni sulle tasse universitarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Sostegni mensili e benefici

Quando il rinnovo a gennaio diventa un obbligo

CARLO GRAVINA

LIsee è anche uno dei requisiti fondamentali per ottenere e calcolare Reddito e Pensione di cittadinanza. Anche se al momento della richiesta dei sussidi è necessario presentare una Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) che certifica la capacità economica del nucleo familiare, nel momento in cui l'Isee scade bisogna obbligatoriamente richiederne uno nuovo in grado di dare una fotografia aggiornata della situazione. Gli Isee presentati nel 2020 sono tutti scaduti il 31 dicembre dell'anno scorso. Chi vuole continuare a percepire prestazioni assistenziali, come ad esempio la Social Card dedicata o a chi a più di 65 anni di età o ai bambini con meno di 3 anni, deve rinnovare l'Isee, altrimenti il sussidio viene sospeso.

I sussidi

Reddito e Pensione di cittadinanza sono prestazioni che ven-

REDDITO DI CITTADINANZA

Il Reddito di cittadinanza è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro. Il beneficio viene erogato con una carta di pagamento elettronica ed è condizionato all'adesione a un percorso di accompagnamento al lavoro. Tra i requisiti necessari, un reddito Isee non oltre i 9.360 euro. Il Reddito di cittadinanza dura 18 mesi e può essere rinnovato una volta.

SOCIAL CARD

La Carta acquisti ordinaria è una card elettronica concessa a cittadini con più di 65 anni, o ai bambini fino a 3 anni in condizioni di disagio. Sulla carta vengono accreditati 80 euro ogni 2 mesi (quindi il rinnovo dell'Isee deve avvenire entro il 28 febbraio), che possono essere utilizzati per la spesa alimentare negli esercizi convenzionati e per pagare le bollette. Non si può prelevare contante. Reddito Isee massimo di 6.966,54 euro.

PENSIONE DI CITTADINANZA

La Pensione di cittadinanza ha gli stessi meccanismi del Reddito, ma scatta quando tutti i componenti del nucleo familiare hanno età pari o superiore a 67 anni, e quindi troppo in là con gli anni per lavorare, oppure se nel nucleo familiare sono presenti anche persone di età inferiore a 67 anni ma in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

BONUS BEBÈ

L'assegno di natalità (Bonus bebè) è un sussidio mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo: viene dato fino al primo anno di età o del primo anno di ingresso in famiglia. Con Isee inferiore a 7.000 euro, l'assegno è di 1.920 euro annui (2.304 euro dal secondo in poi); con Isee tra 7 mila e 40 mila, 1.440 euro (1.728 euro); con Isee superiore a 40.000 euro, 960 euro (1.152 euro).

gono erogate ogni mese. Chi ne ha diritto, e ha già percepito somme nel 2020, se non vuole interrompere la continuità, deve presentare un nuovo Isee entro il 31 gennaio. Questa necessità è stata ribadita di recente dall'Inps, che ha invitato i contribuenti ad avviare le pratiche di rinnovo. In ogni caso, il pagamento del mese di gennaio, in programma il giorno 27, non è a rischio perché è riferito ai redditi di dicembre. A partire da febbraio, però, il calcolo del Reddito e della Pensione di cittadinanza sarà correlato alle Dsu valide del mese di gennaio 2021 e si renderà quindi necessario aggiornarle. A chi non provvederà a presentare un nuovo Isee entro fine mese, verrà sospesa l'erogazione. Questo, però, non significa perdere il diritto a percepire Reddito o Pensione di cittadinanza. Non appena il contribuente presenterà la nuova documentazione, l'erogazione del sussidio ripartirà con i relativi arretrati. Anche alla luce della particolarità dell'anno che si è appena concluso, l'Inps ha ricordato a quei contribuenti che

nel corso del 2020 hanno visto cambiare radicalmente la loro situazione economica, che possono, dopo aver fatto richiesta dell'Isee ordinario, inoltrare la Dsu per Isee corrente che si basa sulla situazione relativa al 2020, mentre la certificazione ordinaria prende in considerazione il 2019.

Il bonus bebè

Regole leggermente diverse per il Bonus bebè, il cui importo è sempre legato al valore Isee. In questo caso, l'Inps fa sapere che - a partire dal 1° di gennaio - va presentata una nuova Dsu per ricalcolare l'entità dell'assegno. In assenza di un aggiornamento, l'Inps erogherà l'importo minimo, pari a 80 euro in caso di un solo figlio o a 96 euro in presenza di due o più figli. Quando il contribuente fornirà un Isee aggiornato, l'Istituto nazionale di previdenza provvederà a erogare il Bonus bebè ricalcolato al nuovo Reddito Isee ma, in caso di aumento, non ci sarà il conguaglio delle rate già versate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



Incentivi e servizi

Non solo Covid, ecco i bonus a portata di Isee

Sono tante, e continuano ad aumentare, le agevolazioni legate al reddito Isee. Nei box in pagina, alcune delle misure più popolari tra quelle che sono in vigore anche nel 2021 e altre che sono state appena introdotte dalla Legge di bilancio. Nella maggior parte dei casi, per richiedere questi servizi bisogna certificare il reddito, e quindi dimostrare il valore Isee, nel momento in cui si fa domanda. L'Indicatore della situazione economica equivalente può servire sia ad accedere alle agevolazioni che a calcolare la cifra esatta che spetta al nucleo familiare. Vista la frequenza con cui il governo ricorre a questo tipo di strumenti, è preferibile presentare una Dichiarazione sostitutiva unica per ottenere il valore Isee a prescindere dall'uso che se ne vuole fare. Così, in caso di necessità, si è subito pronti a fare richiesta per un nuovo sussidio, un bonus o un'agevolazione. **C. GR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

1

Limite a 10 mila euro per gli occhiali correttivi

Introdotta con l'ultima Legge di bilancio, il bonus occhiali prevede come requisito necessario un reddito Isee del nucleo familiare non superiore a 10 mila euro. L'agevolazione consiste in un buono da 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista o di lenti a contatto correttive.

2

Acquisto agevolato per Tv e decoder

Anche il buono da 50 euro per l'acquisto di un decoder o di una televisione per la ricezione del nuovo segnale del digitale terrestre, ha come requisito un limite Isee. Nello specifico, possono richiedere il buono i nuclei familiari con reddito Isee non superiore ai 20 mila euro.

3

Per lo sconto in vacanza tetto a 40 mila euro

Anche per il bonus vacanze - fino a 500 euro per soggiorni in strutture turistiche in Italia - era previsto un reddito Isee entro i 40 mila euro. Per chi ha richiesto il bonus entro la scadenza del 31 dicembre, la legge di Bilancio ha concesso la possibilità di utilizzarlo fino al 30 giugno 2021.

4

Bonus elettrico, reddito entro gli 8.265 euro

Dall'1 gennaio scorso il bonus elettrico concesso da Arera sulle fatture dell'energia è automatico. Al momento, però, si è in una sorta di limbo perché manca l'ok del Garante della Privacy. In attesa del via libera, va ricordato che per il bonus è necessario un reddito Isee entro gli 8.265 euro.

5

Per gli asili la Dsu determina il contributo

Nel caso del bonus asilo nido, e cioè del contributo per l'iscrizione al nido di un bambino di età compresa tra 0 e 3 anni, il reddito Isee serve a quantificare l'entità del sostegno economico. A seconda del valore Isee (da 25 mila fino a 40 mila), il contributo per la retta va dai 1.500 ai 3.000 euro.

6

Internet veloce e Pc, voucher da 500 euro

Specifici limiti reddituali sono previsti anche per il Bonus Pc e internet, che consiste in un voucher fino a 500 euro da utilizzare tramite gli operatori telefonici per abbonamenti internet e apparecchi in comodato. Per chiedere il buono, il reddito Isee non deve superare i 20 mila euro.

7

Rete fissa telefonica, tariffa scontata del 50%

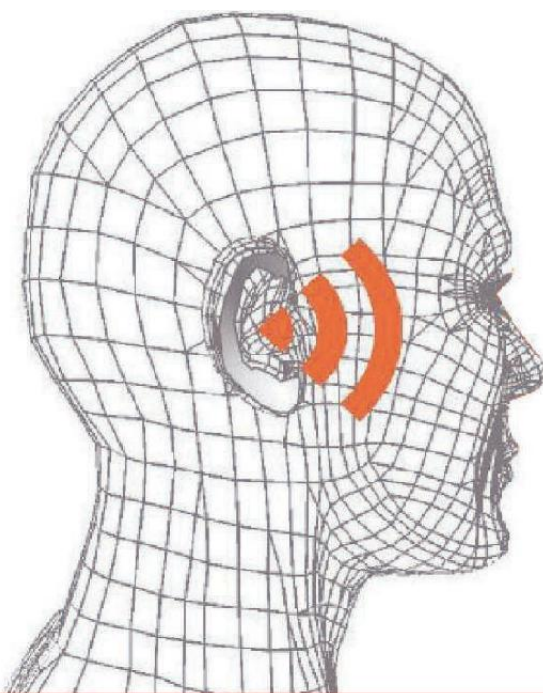
L'Autorità per le garanzie delle comunicazioni prevede una tariffa agevolata per garantire a tutti una linea telefonica (Servizio Universale). L'offerta consiste in un taglio del 50% del canone Telecom e 30 minuti di chiamate gratis verso fissi e cellulari. Soglia limite Isee di 8.112,23.

8

La spesa alimentare gestita dai Comuni

I fondi sono stanziati dal governo ma la gestione è affidata ai Comuni. Per chiedere i bonus spesa - voucher per poter acquistare beni alimentari nei negozi convenzionati - bisogna avere uno specifico reddito Isee. I valori cambiano da Comune a Comune: le informazioni sui siti istituzionali.

SENTIRE BENE



audiopro®

Professionisti dell'udito
by Romano

APPARECCHI ACUSTICI

Trieste - Via Foschiatti, 4 - Tel. 040.638775
www.apparecchiacusticiaudiopro.it - romano@audioprosrl.it



AI GEMELLI

FARMACIA



La tua farmacia di fiducia a Trieste, nel centro commerciale Torri d'Europa

IN VIA D'ALVIANO, 23 - CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO

CHE ZONA SIAMO OGGI?



GIALLA



ARANCIONE



ROSSA

***La Farmacia Ai Gemelli è SEMPRE a Tua Disposizione.
TUTTI I GIORNI CON ORARIO CONTINUATO***



ORDINA

**FARMACI E PRODOTTI FARMACEUTICI
DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO**

[FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT](https://farmaciagemellitrieste.it)

DECIDI TU SE

RICEVERLI A DOMICILIO GRATUITAMENTE

OPPURE

RITIRARLI DIRETTAMENTE IN FARMACIA



Inquadra con il tuo telefono e ordina subito!

Vi aspettiamo con i sorrisi, la professionalità ed i servizi di sempre.

SERVIZI DI AUTOANALISI - BEAUTY - SPORT - PETS

TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT



IL CASO IN VIA ARCHI

Ausiliari allontanati dall'asilo Ma i genitori non ci stanno

Trasferiti a sorpresa alcuni storici operatori della scuola "Giochi delle stelle"
«I cambiamenti a metà anno destabilizzano i piccoli». La replica del Comune

Micol Brusaferrò

Si erano affezionati moltissimo, i bimbi di un asilo comunale della città, agli storici ausiliari della struttura. Persone "speciali", che in tempi di Covid si erano rivelate fondamentali per far percepire ai piccoli un ambiente sereno, nonostante mascherine, visiere e altre limitazioni. Ma ora quel personale, considerato un punto di riferimento per i genitori e i loro figli, sta per essere sostituito, per effetto dell'affidamento del servizio, da parte del Comune, a un appalto esterno.

Le famiglie non ci stanno. Protestano. E scrivono al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi per chiedere loro che questi quattro ausiliari vengano lasciati al loro posto. L'iter burocratico però è già avviato e proprio Brandi spiega come non si possa modificare lo scenario.

Accade alla scuola dell'infanzia "Giochi delle Stelle" di



La consegna di strumenti musicali all'asilo di via Archi svoltosi a febbraio scorso, poco prima della pandemia

via Archi, dove la modifica è prevista il primo giorno di febbraio. Modifica che «viene giustificata – scrivono mamme e papà – da una richiesta di mobilità interna determinata del personale comunale. Di conseguenza, noi e i nostri bambini perderemo a metà anno scolastico delle importantissime fi-

gure di riferimento: Donatella, Loredana, Cristiana e Mattia. Noi tutti, genitori degli oltre 60 bambini che frequentano l'asilo, siamo assolutamente contrariati – evidenziano – sulle modalità di questo importante cambiamento, che di per sé è già destabilizzante per dei bambini così piccoli, e non può

che avere risvolti peggiori in un momento storico drammatico che ci vede travolti da una pandemia che ha stravolto la loro quotidianità, ha tolto loro gran parte della serenità, modificando in modo importante i rapporti e i contatti».

Uno dei papà, portavoce delle famiglie, sottolinea come la

preoccupazione sia soprattutto quella di «creare stress ai figli, che finora erano abituati a trovare sempre le stesse persone, ogni giorno». Persone alle quali i piccoli erano ormai legati. «Vogliamo anche sottolineare – aggiungono i genitori nella lettera – come queste quattro persone abbiano un ruolo importante nel collaborare con il personale educativo per accogliere i nostri bambini e farli sentire benvenuti ed al sicuro. Riteniamo che il Comune non debba assolutamente stravolgere la vita dei nostri bambini in questo momento così delicato e per mero scopo economico, credendo fermamente che un loro trasferimento poteva essere attuato con modalità più delicate, ad esempio spostandoli in altra struttura a fine anno scolastico, in modo da evitare traumatiche separazioni e nuovi ambientamenti per tutti. Chiediamo con urgenza – ribadiscono mamme e papà – che sia rimandato l'avvicendamento, sperando che, almeno per questa volta, il bene dei nostri bambini sia messo in primo piano rispetto a tutto il resto».

Ma è un appello accorato che, per una serie di motivi, non potrà trovare accoglienza. L'iter burocratico però è già partito e definito, come spiega Brandi. «Come queste quattro persone, anche altre avevano partecipato a un bando, per poter lavorare in altri ambiti, con una sorta di avanzamento della loro carriera – spiega – quindi il Comune non li ha mandati via dal posto attuale, semplicemente si sta portando a termi-

ne un percorso iniziato da tempo e che gli stessi dipendenti attendevano. Li sostituiranno attraverso ditte specializzate – precisa l'assessore – che tra l'altro già lavorano all'interno dello stesso complesso scolastico, dove il nido è appaltato, con soddisfazione di tutti. Mi auguro che chi arriverà alla scuola dell'infanzia troverà la stessa empatia con i bambini di chi ora se ne va. Anzi. Sono convinta che sarà così».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROCEDURE ONLINE

Ancora 3 settimane per le iscrizioni a nidi e materne

Sono in pieno corso di svolgimento, essendosi aperte una settimana fa lo scorso lunedì 11 gennaio, e si chiuderanno venerdì 5 febbraio, le iscrizioni ai Servizi educativi comunali 0-6 anni, quindi ad asili nido, sezioni primavera, spazi gioco e scuole dell'infanzia, per l'anno educativo/scolastico 2021-2022. Il Municipio ricorda che tutte le procedure d'iscrizione quest'anno, a causa delle limitazioni anti-Covid, si fanno solo su internet, su www.triestescuolaonline.it. Per le famiglie che hanno bisogno di ulteriori chiarimenti sono a disposizione il numero di telefono 040 6758869 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16, e la mail scuola.educazione@comune.trieste.it.

Seconda puntata della proposta lanciata una settimana fa a Melara dall'animatore Feletti. I genitori: «Sorrisi dopo tante feste annullate»

Batman, Hulk e gli altri supereroi atterrano nel giardino di Altura

L'INIZIATIVA

«Una ventata di spensieratezza per tanti bambini». Così ieri molti genitori di Altura hanno commentato l'arrivo dei supereroi nel giardino del rione intitolato a Falcone e Borsellino.

L'iniziativa, gratuita, è stata organizzata dall'animatore Ernesto Feletti, che ha radunato nell'area verde Batman, Spiderman, Hulk, la principessa Frozen e altri personaggi molto amati dai più piccoli.

Decine di famiglie, residenti nei tanti condomini della zona, sono scese dalle case per scattare una foto ricordo. Alcuni bambini sono arrivati vestiti in maschera, con i costumi, ovviamente, dei beniamini più amati. Una giornata analoga era già stata promossa con successo la settimana prima a Melara, in un altro punto della città particolarmente popolosa. Anche in quel caso a coinvolgere tante famiglie era stato Feletti, conosciuto a Trieste da anni come animatore di feste per bambini, compleanni e altre attività, tutte o quasi ormai ferme da tempo, a causa del Covid. Da qui l'idea di riciclar-



Alcuni dei protagonisti della mattinata ad altura. Andrea Lasorte

si in altro modo, per restare vicino al suo pubblico, quello dei bambini, con intrattenimenti all'aria aperta e anche con comparsate a sorpresa fuori dalle scuole.

«Abbiamo letto su Facebook che sarebbero arrivati i supereroi – racconta la mamma di tre bambini – e siamo venuti a piedi, abitiamo qui vicino. Una bella idea per portare un po' di allegria a tutti, perché, tra corsi sportivi interrotti e festicciole tra amici annullate, non ci sono più momenti di divertimento, soprattutto per le famiglie».

«Siamo qui per incontrare

Spiderman», spiega un papà: «Mio figlio è un grande appassionato, voleva a tutti i costi una foto con lui». Felici i bambini, e felici pure parecchi genitori, che hanno chiesto un selfie ricordo con gli ospiti speciali. Tra i più gettonati Hulk e Flash, con tanti scatti puntualmente finiti sui social. Per scoprire le prossime iniziative basta seguire la pagina Facebook di Feletti, dove ieri molti genitori hanno lasciato messaggi di ringraziamento per la mattinata trascorsa insieme. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Quattro triestini di ritorno si raccontano stasera in tv

Fa tappa in città la trasmissione del canale targato Feltrinelli dedicata ai rientri in patria degli italiani che hanno vissuto all'estero

La trasmissione televisiva "Torno a vivere in Italia" fa tappa a Trieste, con una puntata in onda questa sera alle 21.10 su LaF (canale 135 della piattaforma Sky) che racconterà le storie di quattro persone che hanno scelto di rientrare a casa dopo un periodo trascorso all'estero. Il programma, presentato da Simone Chiesa e Anna Luciani, è una nuova produzione della tv di Feltrinelli, realizzata da EiE Film, alla scoperta appunto di quelli che vengono definiti "italiani di ritorno", che hanno fatto la valigia per una nuova destinazione ma che poi hanno cambiato idea, riportando in Italia le competenze acquisite in altri Paesi.

A bordo di in un camper rosso, chiamato "Mr. Falcon", i due conduttori arrivano in diverse città, per incontrare i protagonisti di turno. A Trieste, come anticipato dalla clip pubblicata su Facebook nei giorni scorsi, si parla delle esperienze di due donne e due uomini, raccontate tra piazza Unità, il colle di San Giusto, il Viale e altri punti della città.

La prima intervista è con Livio Saro, archeologo vissuto



Il camper di "Torno a vivere in Italia" in Sacchetta per le registrazioni

in Germania e Israele, che porta Simone e Anna a scoprire curiosità e chicche di Trieste. Spazio poi a Eleonora Cedaro, che, dopo alcuni anni passati a New York e un'importante parentesi con il Living Theater, collabora con alcune realtà teatrali a Trieste e Milano, oltre a essere co-fondatrice di "PerForm – Associazione Sportiva Dilettantistica", dove si insegnano discipline come Yoga, Pilates, Chi-Walking, Metodo Feldenkrais e Biomeccanica.

Dopo sette anni trascorsi a Monaco di Baviera c'è quindi l'astrofisico Alex, che ha deci-

so di sfruttare una borsa di finanziamento europea per tornare a Trieste e costituire un gruppo di ricerca, e che collabora con osservatori di tutto il mondo. Eleonora Lana, musicista e cantante, dopo aver vissuto tra Svizzera e Germania, rientra nella sua città per insegnare al conservatorio, dove è cresciuta, e per rimettere in piedi il suo vecchio gruppo musicale "Le Babettes", tra prove, concerti e spettacoli. La puntata, da 30 minuti, è stata girata lo scorso settembre. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Bussani è l'attuale vicesindaco in quota Pd della giunta retta da Laura Marzi, che due mesi fa aveva già lanciato la propria candidatura con Open per un secondo mandato

A Muggia il Pd spiazzato Marzi e candida il suo vice Bussani

Due mesi dopo la ridiscesa in campo dell'attuale sindaco nelle file di Open Fvg spunta come alternativa il numero due della giunta «per un centrosinistra unito»

Luigi Putignano / MUGGIA

A distanza di poco più di due mesi dalla candidatura bis a sindaco di Laura Marzi nelle file di Open Fvg, il Pd muggesano spargia le carte e rilancia con la proposta di una candidatura unitaria del centrosinistra incarnata dall'attuale vicesindaco Francesco Bussani. Aprendo, così, a possibili scenari già visti in occasione delle amministrative di cinque anni fa, con lo «spauracchio» delle primarie del centrosinistra che videro la stessa Marzi, allora candidata di Sel, opposta all'esponente del Pd Valentina Parapat, sulla quale prevalse per 29 preferenze. Una scelta, quella di Bussani, che a detta del segretario locale del Pd Massimiliano Micor «è frutto di una serie confronti con le parti sociali, i partiti e i cittadini, proprio per comprendere

quali fossero il percorso e la squadra migliore da presentare in vista delle prossime elezioni amministrative, con una proposta politica sostenuta da una coalizione necessariamente più ampia e inclusiva di quella attuale, indispensabile per affrontare una campagna elettorale completamente diversa dalle recenti, anche a causa del mutato quadro sociale degli ultimi anni e soprattutto nell'ultimo periodo». Ecco il motivo per cui, sempre per Micor, «il Pd, a seguito dei riscontri avuti, ha ritenuto di proporre la candidatura di Francesco Bussani, affiancandola a quella del sindaco Marzi».

Raggiunta al telefono per un commento a caldo, Marzi non intende rilasciare dichiarazioni. Almeno per il momento. Dal Pd, inoltre, fanno sapere che un punto d'incontro all'interno del centrosinistra

sulla candidatura di Bussani è già stato trovato, con la disponibilità data anche da partiti che al momento non fanno parte della maggioranza consiliare.

«Questa scelta – tiene a specificare Micor – nulla toglie al giudizio positivo sul lavoro svolto dall'attuale amministrazione e dal sindaco, che il Pd, come da mandato ricevuto dai cittadini, sosterrà con convinzione fino al termine della consiliatura». Considerando però «indispensabile che il centrosinistra si presenti unito al prossimo confronto elettorale», dal Pd dicono che l'opzione Bussani «è stata presentata ai futuri alleati chiedendo venga valutata: si deciderà assieme quale strada percorrere per l'individuazione del miglior candidato».

Ritornando alle primarie, a questo punto possibili, Micor



LAURA MARZI
SINDACO DI MUGGIA
IN CARICA DAL 2016

La prima cittadina per ora non commenta. Si fa concreta l'ipotesi di un secondo atto di quelle primarie da lei vinte nel 2016

sostiene che si tratta di «un argomento su cui dobbiamo discutere tutti insieme: un incontro lo avremo già la prossima settimana, ma qualunque cosa si deciderà di fare sarà sempre nel rispetto delle modalità concesse dal momento e usando il buon senso, magari anche sondando metodi di confronto innovativi. La priorità, ora, è l'unità del centrosinistra, e finora ci siamo mossi sempre con questo obiettivo».

Un soddisfatto Bussani, intanto, già vuole ringraziare «i tanti muggesani che in questi mesi mi hanno spronato a mettermi a disposizione. È grazie al loro supporto che ho deciso di accettare l'eventuale candidatura. Tanti progetti in cui abbiamo creduto giungeranno a compimento a breve, ma altrettante idee si dovranno mettere in campo per immaginare quale Muggia vogliamo in futuro. Credo che solo ascoltando il territorio, i cittadini e chi li rappresenta si possano trovare le soluzioni più adeguate per superare insieme questo drammatico periodo. In linea con quanto fatto in questi anni, sono pronto a impegnarmi per questo».

Comincia insomma la campagna elettorale, quella vera. In attesa che dal centrodestra arrivino segnali concreti e non solo indiscrezioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA CONVENZIONE

Casa di riposo di San Mauro: più poteri al Comune

DUINO AURISINA

È stata ampliata, alla luce delle nuove urgenze causate dal Covid-19, la convenzione tra l'Asugi e il Comune di Duino Aurisina che disciplina l'attività di gestione della residenza per anziani non autosufficienti di secondo livello «Fratelli Stuparich» di Borgo San Mauro, che è in capo all'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta. L'accordo, che sarà in vigore per tutto il 2021, è stato approvato nell'ultima seduta di giunta.

Nel dettaglio, la convenzione regola come in passato i rapporti tra le parti, in merito alle prestazioni residenziali e ai trattamenti di lungo-assistenza, al recupero e al mantenimento funzionale in favore degli ospiti non autosufficienti e ai rimborsi relativi ai costi sostenuti dall'amministrazione, così come stabilito dalla normativa regionale.

Ma l'emergenza sanitaria ha comportato per l'appunto un allargamento delle funzioni che competono al gestore. «I servizi previsti dalla convenzione, forniti dall'amministrazione e rimborsati dall'Asugi – precisa Pallotta – oltre all'assistenza infermieristica e riabilitativa, alla gestione dei rifiuti speciali e ai trasporti sanitari comprendono ora anche l'assistenza infermieristica finalizzata a garantire l'effettuazione dei tamponi naso-faringei agli ospiti e agli operatori della struttura. Per queste nuove prestazioni è ora riconosciuto uno specifico rimborso. Siamo al cospetto di un'ulteriore dimostrazione della fattiva collaborazione in atto tra l'amministrazione comunale e l'Asugi per garantire cure primarie adeguate agli ospiti e tutela della salute di tutti». «A breve – sottolinea Annalisa d'Errico, consigliera delegato al Welfare – ci occuperemo anche di organizzare, di concerto con l'Asugi, la somministrazione dei vaccini». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEL MUNICIPIO DI DUINO AURISINA

Restituiti ai chioschi della baia i canoni sui «dehors» del 2020

Il Municipio ha deciso di ridare alle imprese i quasi 12 mila euro incassati in primavera dall'acconto del 30% delle tasse d'occupazione di suolo pubblico

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina restituirà a breve alle imprese titolari dei chioschi che operano nella baia di Sistiana quanto incamerato nella

scorsa primavera dalle stesse imprese a titolo di parziale acconto per l'occupazione del suolo pubblico.

All'epoca, infatti, l'amministrazione aveva deciso - vista l'incertezza originata dall'emergenza pandemica, che impediva una programmazione dell'attività di somministrazione di cibi e bevande pari a quelle possibili invece negli anni precedenti - di limitare al 30% del cano-

ne tradizionale l'importo da chiedere a ciascuna delle quattro aziende che operano d'estate in baia.

«Avevamo optato per tale misura – spiega l'assessore al Bilancio del Comune di Duino Aurisina Stefano Battista – perché in quel momento la normativa contenuta nel cosiddetto «decreto Italia» non stabiliva con chiarezza se il regime di gratuità per l'occupazione di suolo

pubblico fosse valido anche per chi esercita l'attività in chiave stagionale, mentre era certo che ne potevano beneficiare tutti i titolari di pubblici esercizi che lavorano in forma stanziale. Non appena siamo venuti a conoscenza dell'interpretazione autentica da parte delle autorità competenti in materia – aggiunge l'esponente della giunta municipale guidata dal sindaco Daniela Pallotta – abbiamo subito messo all'ordine del giorno della giunta la determina che sancisce la restituzione ai titolari dei quattro chioschi delle somme che avevamo incamerato alla vigilia della bella stagione, per rispettare così il dettato della normativa». Complessivamente, per-

tanto, l'amministrazione di Duino Aurisina restituirà 11.751,48 euro, così ripartiti: 1.674 euro alla ditta individuale Antonino Giuffrida, 4.318,92 euro alla ditta individuale Stefano Lazzerini, 1.975,32 euro alla Bar Dorje Ling snc di Ester Rovina & C e 3.783,24 euro alla Baja

«Il decreto Italia esenta dal pagamento anche le attività stagionali. Così si è posto rimedio»

sas.

Inizialmente alle quattro imprese era stata concessa l'autorizzazione a operare in baia per 120 giorni com-

plessivi: le imprese individuali di Giuffrida e Lazzerini erano state abilitate ad aprire i chioschi dal 21 maggio al 17 settembre, la Bar Dorje Ling snc e la Baja sas avevano ottenuto l'autorizzazione dal primo giugno al 28 settembre. I quattro pubblici esercizi hanno così potuto lavorare, pur condizionati dalla situazione generale che ha caratterizzato l'intera estate in baia e non solo.

E fra qualche settimana si porrà nuovamente il problema di come disciplinare l'attività di pubblico esercizio nei quattro chioschi in vista dell'estate 2021, anche e soprattutto alla luce dell'evoluzione della situazione sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

© Lorenzo Mattotti

DIVINA COMMEDIA

ORA PUOI AMMIRARE TUTTA L'ARTE
DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito, arricchita da meravigliose opere d'arte.

Il viaggio di Dante prosegue fra i gironi dell'Inferno, costellato di indimenticabili personaggi, visioni e suggestioni: il dialogo con Pier della Vigna e Brunetto Latini, la vista del Flegetonte, il volo sul dorso di Gerione. Una lettura arricchita da un commento aggiornato e puntuale e scandita da immagini spettacolari, che spaziano dai colori di antichi manoscritti fino alle interpretazioni pittoriche più recenti.



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a Euro 12,90 + il prezzo della testata.

**DAL 14 GENNAIO IL 2° VOLUME
INFERNO CANTI XIII-XXIII**



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Teatro Miela Pièce per bimbi sulla tutela del mare

È visibile gratuitamente fino al 24 gennaio sul canale YouTube del Teatro Miela lo spettacolo "Un mare di plastica", indicato per i bambini delle scuole primarie ma adatto a tutti. Lo spettacolo si combina con le spiegazioni scientifiche della biologa marina Patrizia Patti e con le immagini degli animali del mare maltese dove ora opera la biologa. Un esperimento tra teatro ragazzi e documentario a cura di Antonio Giacomini in collaborazione con Sabrina Morena. L'autrice dello spettacolo è Xenia De Luigi, le attrici e re-

giste sono Martina Boldarin ed Elisa Risigari. Un evento online in cui ci si diverte con le avventure di una paperetta che naviga nell'oceano, e al contempo si riflette sul mare e sull'inquinamento. Organizzazione: Bonaventura in collaborazione con Associazione culturale "La luna al guinzaglio".

Da oggi Settimana dei Cristiani

Ogni anno nel mondo, dal 18 al 25 gennaio, si celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. I Cristiani si riuniscono per affermare l'unità spirituale tra le

Chiese delle diverse confessioni. A Trieste il momento culminante della Settimana sarà rappresentato dalla celebrazione del culto ecumenico cittadino. Lunedì 25 gennaio alle 18.30, nella Chiesa cattolica della Madonna del Mare in piazzale Rosmini i Cristiani di Trieste si uniranno ai loro pastori per pregare insieme. La predicazione sarà affidata al Pastore delle Chiese metodista e valdese Peter Ciaccio e sarà presente l'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Nei sette giorni che precedono (da oggi a domenica 24), sarà disponibile sulla pagina Facebook "Chiese di Trieste" una breve video-riflessione di ciascuno dei pa-

stori delle Chiese cristiane presenti in città.

Domani e mercoledì Amianto Infopoint

L'Amianto Infopoint Eara di Trieste, domani con orario 9.30-12, fornirà il servizio di sportello assistenza esposti solo per via telematica. Si può chiamare il 3516599934 o scrivere un'e-mail all'indirizzo segreteriaeara@gmail.com. Per l'Amianto Infopoint di Muggia chiamare mercoledì dalle 9.30 alle 12 i responsabili Gianni Menegazzi (32879 67440) e Livio Postogna (3284193859) o scrivere a

gianni.menegazzi@fv.gil.it.

Fino al 2 febbraio Presepe chiesa piazzale Rosmini

Fino al 2 febbraio, ogni giorno dalle 8 alle 19, sull'altare della Chiesa di Madonna del Mare (piazzale Rosmini) si può visitare il presepe preparato da alcuni giovani della parrocchia.

Editoria Nuovo libro su Norma Cossetto

"Norma Cossetto. Rosa d'Italia". Si trova online e in tutte le librerie il volume ideato e

curato dal Comitato 10 Febbraio ed edito da Eclettica Edizioni, dedicato alla giovane istriana, violentata e infoibata dai partigiani jugoslavi di Tito, Medaglia d'Oro al Merito Civile. "Un libro che contribuisce ad accendere una luce sulla terribile vicenda delle foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmata. L'opera contiene i contributi della Federesuli, la Federazione degli Esuli istriani, fiumani e dalmati; dell'Anvgd, l'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia; della Lega Nazionale; dell'Associazione nazionale dalmata; del Comitato familiari delle vittime giuliane, istriane, fiumane e dalmate.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Shoah, il ricordo con libri, dibattiti e 13 nuove pietre d'inciampo in città

La Comunità ebraica promuove un esteso programma di iniziative online e in presenza

Annalisa Perini

In occasione della Giornata della Memoria, che si celebra il 27 gennaio, tra il 20 gennaio e il primo febbraio la Comunità ebraica di Trieste, in collaborazione con altri enti, propone quattro incontri online, oltre alla cerimonia della posa, in 8 nuovi siti cittadini, di 13 "Stolpersteine", le pietre d'inciampo, l'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig per depositare, nel tessuto delle città europee, una memoria delle persone deportate nei campi di sterminio. Tramite la piattaforma Zoom il primo incontro, mercoledì 20, alle 11, che sarà de-

dicato proprio alla presentazione del libro "Le pietre della Memoria" (People, Gallarate, 2020). La curatrice Silvia Antonelli e le autrici Francesca Druetti e Benedetta Rinaldi racconteranno il percorso svolto dal 1993 da Demnig quale esempio concreto nell'agire "la memoria". Lunedì 25, alle 17.30, al centro ci sarà il film "Kinderblock. L'ultimo inganno" (Italia, 2020) sulla tragedia dei bambini nei campi di concentramento nazisti. Di Ruggero Gabbai, scritto da Marcello Pezzetti, che ne parlerà con le testimonie protagoniste del film, Tati e Andra Bucci, il lungometraggio di 54 minuti è



Le pietre d'inciampo in ricordo delle vittime della Shoah e delle deportazioni mentre vengono sistemate in città

Il primo appuntamento si terrà il 20 gennaio su Zoom e l'ultimo è previsto il 1 febbraio

prodotto dalla Fondazione Museo della Shoah di Roma in collaborazione con Rai Cinema e la Goren Monti Ferrari Foundation. La cerimonia dedicata alla posa delle "Stolpersteine" si svolgerà martedì 26, con ritrovo alle 10 in via della Cattedrale 14, in collaborazione con il Comune di Trieste, l'autorizzazione della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia e la partecipazione degli studenti e le studentesse del liceo Petrarca

(Gunter Demnig non sarà però presente a causa delle restrizioni dovute alla pandemia). Si torna online mercoledì 27 alle 19 con Tullia Catalan, docente del dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste e referente scientifica del Museo "Carlo e Vera Wagner", e Maria Carolina Foi, direttrice dell'Istituto italiano di Cultura di Berlino, sul tema "Ebrei di Trieste: persecuzione fascista e Shoah (1938-1945)".

L'evento di lunedì primo febbraio, alle 17.30, sarà invece dedicato al libro "Medicina e Shoah" (Eut, Trieste 2020), dagli atti del convegno omonimo del 2013 a Trieste. I curatori Federica Scrimin e Tristano Matta con Tullia Catalan esploreranno le problematiche sul ruolo della scienza nella genesi e nelle pratiche dello sterminio. (Indicazioni e credenziali per accedere agli eventi sul sito www.museoebraicotrieste.it). —

TRIESTE FILM FESTIVAL

Un menu in stile cinema per aiutare i ristoratori

Partirà giovedì l'originale iniziativa pensata dal Trieste Film Festival per dare un contributo ai tanti ristoratori triestini messi in difficoltà dalla pandemia e dalle necessarie restrizioni disposte da Governo e regioni. Il Tsff, infatti, ha deciso di proporre ai ristoratori locali l'idea di creare un menu dedicato al Festival o alle sue aree di indagine (Europa centro-orientale). Un menu in stile cinema, quindi, da gustare comodamente a casa davanti a un bel

film. I ristoratori che vogliono aderire devono contattare l'organizzazione del festival (scrivendo a guestservice@alpeadriacinema.it o telefonando al numero 3472330867) e il Trieste Film Festival proporrà le prelibatezze agli accreditati del festival residenti a Trieste, nel periodo compreso tra il 21 e il 30 gennaio. Lo stesso periodo, ovviamente, in cui si svolgerà la tradizionale rassegna triestina dedicata al cinema. —



Spettacolo interattivo con il Rossetti

Da giovedì il Rossetti propone lo streaming interattivo di "Valzer per un mentalista", spettacolo nel quale sarà possibile per gli spettatori interfacciarsi in live chat con gli artisti e il mentalista Vanni De Luca. Le repliche si susseguiranno fino al 31 gennaio, alle 20.30 (solo la domenica alle 18). Info su www.ilrossetti.it o allo 040/3593511.

COMMENTI IN INGLESE

Insediamento di Biden live con l'American Corner

L'American Corner di Trieste seguirà in streaming sulla sua pagina Facebook, mercoledì alle 17, la cerimonia di insediamento di Joseph Biden, 46° Presidente degli Stati Uniti, e di Kamala Harris, Vicepresidente, con commenti in inglese. I giorni precedenti all'insediamento, sono in programma altre iniziative. Oggi è il Martin Luther King Day, festa nazionale: Joseph Biden e Kamala Harris chiedono agli americani di osservare una "giornata di servizio" (volontariato

per aiutare nella propria città). La giornata di domani sarà invece dedicata alla commemorazione delle vittime da covid-19. Il Comitato organizzativo della cerimonia ha organizzato iniziative virtuali in tutti gli Stati Uniti, e ha chiesto alle città di illuminare i palazzi e suonare i campanelli delle chiese come momento nazionale di unità e ricordo. Sempre su Fb dell'American Corner, giovedì webchat live sulle poesie scelte per le precedenti cerimonie di insediamento. —

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Esce per Laterza un saggio-pamphlet dello studioso torinese, una diretta presa di posizione contro le mistificazioni su una dolorosa pagina di storia. «I fatti sono stati strumentalizzati»

Eric Gobetti: «Le foibe non furono genocidio. Basta ingerenze politiche»

L'INTERVISTA

Pietro Spirito

L'intento è esplicito sin dalle prime pagine: «Questo libro nasce da un'urgenza. Quella di fermare il meccanismo che si è messo in moto, impedire che il Giorno del Ricordo diventi una data memorabile fascista, togliere ai propagandisti politici il monopolio delle celebrazioni». Non le manda a dire Eric Gobetti, studioso di fascismo e storia della Jugoslavia, nel suo saggio-pamphlet «E allora le foibe?», (pagg. 115, euro 13) libro appena uscito nella neonata serie Laterza «Fact Checking: la Storia alla prova dei fatti» nata per stimolare dibattiti intorno a temi di storia contemporanea. Obiettivo centrato stando alle prime reazioni suscitate dal libro di Gobetti, che ruota intorno a un assunto di fondo: «le foibe – scrive Gobetti – non possono essere in alcun modo considerate un tentativo di genocidio e le vittime non sono individuate in quanto appartenenti a

uno specifico popolo». Ancora, l'esodo fu sì causato da violenze e coercizioni, ma fu soprattutto una «specie di psicosi collettiva» inserita in un contesto europeo di esodi forzati di ben più vasta portata, mentre sul numero delle vittime, per il '43 sono 400-500 «in totale, una cifra di massima su cui concordano quasi tutti gli storici», mentre per il 1945 «gli studiosi concordano su un ordine di grandezza che va dalle 3000 alle 4000 vittime». Ma per Eric Gobetti, che non vuole «negare né sminuire la tragedia» delle foibe ma attenersi a fatti storicamente accertati, la questione va presa più da lontano.

Lei dice che «il dato più caratterizzante di Trieste non è mai stato il suo essere 'italianissima'», però l'appartenenza italoфона delle amministrazioni e di tanti intellettuali (Slataper, Stuparich ecc.) nonché i «volontari giuliani» sono un fatto storico.

«Certamente – risponde Gobetti –, ma non rappresentano l'unica storia della città. Fino al 1918 la popolazione che si considerava italiana non era preponderante e la caratteristica principale della città era di essere multietnica. Inoltre anche fra gli «italiani» predominavano le identità miste, basti pensare a Italo Svevo, Oberdan o gli stessi cognomi che lei ha citato. L'esistenza di un certo numero

di irredentisti italiani non nega l'esistenza di un altro certo numero di irredentisti jugoslavi, o di individui con identità miste, o di individui fedeli all'Impero. Fino al 1918 questi ultimi due gruppi rappresentavano la maggioranza in città».

Lei afferma che «le foibe sono sempre state usate come luogo di sepoltura, non come strumento di esecuzione». Ma vari testi storici dimostrano il contrario.

«Una singola testimonianza non rappresenta di per sé una fonte incontrovertibile: le fonti vanno incrociate e sommate, per rappresentare un dato storicamente valido. È questo ciò che distingue la Storia dalla memoria. Io non nego, l'ho scritto esplicitamente, la possibilità di singoli episodi truculenti, come avviene in ogni guerra. Anche gli italiani hanno commesso violenze efferate in Jugoslavia, ma se si tratta di pochi casi, non possono essere rappresentati come la norma, e così ho fatto nelle mie ricerche precedenti. Lo stesso si deve dire delle foibe: perché dovrei adottare un metro diverso (più «comprensivo»?) nella valutazione storica quando studio i crimini commessi dagli italiani o quelli di un altro popolo? Il lavoro della ricerca storica va praticato in forma separata dalla politica, ed è quello che cerco di fare con questo libro, ritornando ai dati



Eric Gobetti

su cui gli studiosi concordano ed evitando le strumentalizzazioni, che passano anche attraverso l'uso di immagini di barbarie non confermate dalle fonti. La recente cifra dei 100.000 «infoibati» sloveni è un ulteriore esempio di uso politico della storia. Le epurazioni alla fine della guerra furono ancora più violente nei territori non di confine, come ad esempio all'interno della Slovenia».

Nel luglio scorso il presidente e Mattarella e il presidente sloveno Pahor si sono dati la mano davanti alla foiba di Basovizza: il gesto rende più facile il lavoro degli storici?

«Certamente è stato un episo-

dio significativo. Tuttavia mi è parsa anche un'occasione mancata: i due presidenti hanno riconosciuto gli episodi in cui il proprio popolo si è trovato ad essere vittima (foibe e Narodni Dom) senza però assumersi le responsabilità di fenomeni più significativi storicamente. Ancora una volta, ad esempio, sono stati ignorati i crimini di guerra italiani, non si è parlato dei campi di concentramento fascisti. Fino a quando l'Italia non riconoscerà quei crimini (ad esempio con una visita ufficiale al campo di Arbe, dove sono morti quasi 1500 civili) una vera pacificazione con Slovenia e Croazia sarà impossibile. Con le dovute e ovvie differenze, sarebbe inimmaginabile che la Germania pretendesse il riconoscimento delle proprie vittime alla fine della guerra (12 milioni di profughi, 2 milioni di morti) senza riconoscere le proprie responsabilità nell'aver soggiogato mezza Europa. Noi abbiamo soggiogato mezza Jugoslavia, ma pretendiamo solo che vengano riconosciute le nostre vittime: perché?».

A proposito dell'esodo pressioni e violenze nei confronti degli italiani sono un fatto accertato, come la strage di Vergarolla, riconosciuta dagli storici quale attentato dell'Ozna.

«Io non nego affatto le pressioni jugoslave (tra cui la strage di Vergarolla, pur non attribuibile con certezza, stante le fonti attualmente disponibili, ai servizi segreti jugoslavi), né la concreta situazione di difficoltà in cui le popolazioni dell'Istria si trovavano a vivere nel dopoguerra. Ma sottolineo anche due fattori fondamentali per la comprensione di quel fenomeno: non ci fu nessuna volontà jugoslava di espellere la popolazione italiana; l'esodo è scollato dalle violenze delle foibe, ma è piuttosto la conseguenza della nuova delimitazione del confine, dovuta alla sconfitta dell'Italia in una guerra che aveva contribuito a scatenare. Insomma: gli esuli hanno pagato per tutti il fallimento della guerra fascista». —



STORIA / LE REAZIONI

Una tragedia si può misurare? Gli esperti ancora si dividono

Mario Baudino

Ma davvero si può misurare la tragedia delle foibe? Il nuovo libro di Eric Gobetti riapre una discussione che neppure l'istituzione del Giorno del Ricordo, in memoria delle vittime e dell'esodo giuliano-dalmata, ha del tutto placato. Il problema non è tanto sui documenti, ma sulla loro lettura nel dibattito pubblico, ad esempio per quanto riguarda il numero del-

le vittime o per la dinamica che ha portato alle uccisioni di massa, sul rapporto stesso col contesto storico.

È indubbio che non appena la quarta armata jugoslava entrò in Trieste gli agenti della polizia politica di Tito ebbero come obiettivo arrestare ed eliminare i membri del Comitato di Liberazione Nazionale: sul confine orientale l'unico antifascismo doveva essere quello dell'esercito vincitore.

Tito voleva arrivare prima degli americani alla linea dell'Isonzo e gli alleati lo lasciarono fare: come ci ricorda Gianni Oliva, tra i primi a rompere, nel 2002 il muro di silenzio a sinistra, o meglio in tutto il vasto campo antifascista e repubblicano, con un libro molto fortunato che si intitola per l'appunto, Foibe, le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria.

Fino ad allora il tema era ap-

pannaggio della destra. Sono passati quasi 20 anni, ma il ricordo resta da una parte una sorta di clava politica, dall'altra un nervo scoperto. Ancora nel febbraio 2019, ad esempio, Matteo Salvini chiedeva di rivedere i contributi alle associazioni, «come l'Anpi, che negano le stragi fatte dai comunisti nel dopoguerra». E allora le Foibe?, il saggio di Eric Gobetti, rilancia la discussione e le polemiche (Il Secolo d'Italia l'ha definito «l'ultima perla negazionista»), mentre si stanno scoprendo nuove foibe e nuovi cadaveri saponificati in Slovenia, a pochi chilometri da Gorizia. Ce lo ricorda Giuseppe Parlatto, docente di storia contemporanea e presidente della fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice (di cui è stato allie-

vo). Non ha senso - aggiunge - «ridurre» quanto accadde alla conta dei morti, visto che rimane parziale e incompiuta.

Si può parlare di pulizia etnica? «Ci fu una «pulizia» se vogliamo non solo etnica, ma anche politico-sociale. Detto questo, nessuno di noi ha mai fatto il paragone con la Shoah, come talvolta ci viene pretestuosamente rinfacciato da chi contesta il nostro lavoro di storici. Pensi che alla Garbatella c'è stato uno striscione che diceva: «Onore al compagno Tito, 10, 100, mille foibe». Finché usiamo una tragedia storica come clava per ragioni politiche – e mi permetto di dissentire non tanto dal libro di Gobetti quanto dal tono della collana in cui è stato pubblicato, che punta a sollevare problemi in

maniera virulenta, in una sorta di antifascismo come superficialità -, sbagliamo tutti. Mi riconosco nelle posizioni assunte a suo tempo da Violante o Fassino, come da Ciampi e Mattarella».

Raoul Pupo dell'Università di Trieste, pioniere degli studi sull'argomento, preferisce un'altra definizione: «Fu una repressione pianificata, una violenza di Stato, che non coinvolse solo gli italiani. L'ondata di stragi riguardò tutta la zona, in Croazia e Slovenia. Per quel che ne sappiamo non era il gruppo etnico italiano in sé a dover essere eliminato, ma tutto ciò che simboleggiava il potere italiano». E fa l'esempio del Triangolo della morte in Emilia Romagna, dove nel dopoguerra si susseguirono fero-

FATTI
& PERSONE

"Convivere con Auschwitz" su youtube il 26 gennaio

L'ottavo convegno istituzionale multidisciplinare "Convivere con Auschwitz-Violenza e indifferenza nella regressione del Sapiens contemporaneo" si terrà in diretta streaming dal

Teatro Miela il 26 gennaio alle 14, nell'ambito della settimana della Memoria. L'obiettivo dell'incontro, promosso dall'Università di Trieste, è incrementare le convergenze interdisci-



plinari in un rapporto di analisi e attualizzazione scientifica, esplorando ulteriori relazioni nell'ambito del dovere della memoria dell'Olocausto. Tra i numerosi interventi previsti si sono quelli di Maria Carolina Foi, direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Berlino,

Mauro Barberis, docente di Filosofia del diritto, della giornalista Giovanna Botteri, di Edoardo Milotti, docente di Fisica e di Gianluigi Gallenti, docente di Economia. Il convegno sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube dell'Università di Trieste.



Ricognizione in una foiba in una foto dell'epoca. Eric Gobetti pubblica per Laterza il libro "E allota le foibe?"

ci vendette da parte dei partigiani comunisti. La differenza è che fu quello un fenomeno spontaneo, mentre nel Nord-Est si trattava di un piano organizzato, come testimoniano i documenti.

I partigiani jugoslavi erano dilagati in Venezia Giulia nel settembre '43 (con l'eccezione di Pola, Fiume, Trieste), per essere ricacciati nell'ottobre. Ma subito erano cominciate le esecuzioni sommarie, destinate a ripetersi in misura assai maggiore nel '45, con le vittime annegate in mare o gettate nelle cavità carsiche. Un massacro. Gianni Oliva sottolinea che la «pulizia etnica» in sé è stata semmai una tesi dei fascisti e dei loro eredi. Fu «una pulizia etnico-politica», finalizzata a «slavizzare» il territorio che Ti-

to voleva rivendicare in sede di trattati di pace. Però «resta profondamente sbagliato mettere sullo stesso piano e persino in un rapporto di causa-effetto la violenza fascista, che prima del conflitto ci fu, pesante e grave, ma non determinò esodi, e quella titina. La vera violenza fu nei due anni di

Il problema non è tanto sui documenti ma sulla loro lettura nel dibattito pubblico

guerra. Sono scenari distinti, confonderli vuol dire cedere al riduzionismo». Il problema - aggiunge - è una memoria non condivisa, ma «assente» e stru-

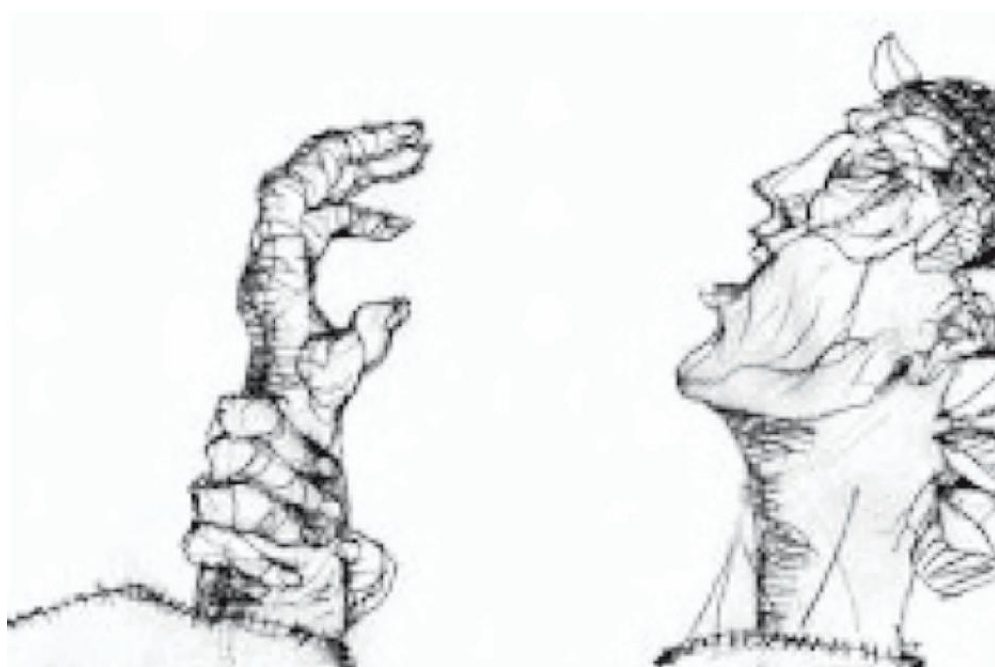
mentalizzata. Perché al di là delle interpretazioni interessanti, come dice Raoul Pupo, «a livello di studi non c'è discussione».

Tutti d'accordo? Mica tanto. Angelo D'Orsi, docente di storia delle dottrine politiche a Torino, non è in sintonia coi colleghi. E denuncia «le foibe come un inganno di massa». «Si è creata - accusa - una narrazione che prescinde dalla realtà e il numero delle vittime è andato crescendo a seconda della situazione politica». Di più: «Approvare il Giorno del Ricordo è stato un gesto inconsulto». Detto questo, il giudizio sul libro di Gobetti è comunque positivo: «È l'opera di uno studioso serio da prendere in considerazione con rispetto». —

GRAPHIC NOVEL

Cento passi nella Commedia Dante nel 2021 dialoga con Kafka, Pasolini e Guccini

L'italianista Simone Marchesi e l'artista Roberto Abbiati rileggono e rendono accessibile a tutti il viaggio del poeta



Una delle tavole firmate dall'illustratore Roberto Abbiati

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

Sicuramente parlare di Dante e della sua opera più famosa non è da tutti. Questo 2021 si svolgerà per intero all'insegna del poeta fiorentino, com'è giusto, perché ritornare sul padre della lingua italiana e approfondirne il lavoro immortale sono esercizi utili e possono essere anche molto piacevoli. L'ostacolo maggiore, per molti lettori, è quello della comprensione



del testo della "Divina Commedia" che pretende un aiuto fornito da commenti dettagliati su molti termini e parole, sulla scrittura in versi a cui non siamo abituati, su personaggi ed eventi di settecento anni fa, sulla vita dello stesso Dante, e da un'enciclopedia che permetta di cogliere i riferimenti.

È fuori di dubbio, d'altra parte, che malgrado le obiettive difficoltà, l'avventura creata da Dante sia ricca di fascino ancora oggi perché, in fondo, racconta della vita di ogni uomo e invita ad analizzare le paure e la bellezza del proprio animo che viene continuamente a contatto sia col bene che col male. In questo contesto è interessante la nuova lettura del capolavoro

di Alighieri che hanno costruito insieme **Simone Marchesi**, italianista e dantista, e **Roberto Abbiati**, artista e illustratore, col libro "A proposito di Dante. Cento passi nella Commedia con disegni" (Keller Editore, pp. 224, euro 25).

Il volume ha una struttura originale: abbina le parole alle immagini per la terzina ritenuta più significativa di ciascun canto in modo da fornire una sintesi del testo e permettere a chi legge oggi di scoprire il valore e l'attualità dell'opera di Dante. Un modo per rendere il viaggio nei tre regni ultraterreni accessibile a tutti soffermandosi sulle storie e le figure che popolano la Commedia e considerando le interpretazioni di critici, artisti e intellettuali che nel corso dei secoli hanno letto e commentato quest'opera. Ecco che allora i passi più amati ed emblematici di Dante vengono affiancati da Simone Marchesi ad altri autori in qualche modo in dialogo col poeta fiorentino come Kafka e l'inizio della sua "Metamorfosi" che viene abbinato all'ingresso nella seconda parte dell'Inferno, le Malebolge, o "Il mondo salvato dai ragazzini" di Elsa Morante che rimanda al canto 18 del Purgatorio. Ma i collegamenti chiamano in causa anche il pop di gruppi come i Virginiana Miller o la canzone d'autore di Guccini e De Gregori.

Anche le illustrazioni di Roberto Abbiati giocano con l'iconografia classica che prevede un rigoroso bianco e nero

per raccontare il viaggio di Dante con le immagini e deve obbligatoriamente fare i conti con le tavole di Doré che hanno segnato questo immaginario. La matita e la china di Abbiati riescono ad essere incisive sia nelle scene più narrative che nei singoli dettagli che diventano protagonisti: c'è un gusto raffinato che ben inserisce questo tratto nella corrente degli attuali graphic novel come ci sono le citazioni colte e azzeccate che ringraziano Giotto, Leonardo, Beato Angelico ma anche Schiele e il mondo della grafica.

Il libro riserva molte sorprese riuscendo a conciliare Santa Teresa di Calcutta e lo slogan americano "Andrà tutto bene", la poesia di Whitman e quella di Pasolini, le considerazioni di Tommaso d'Aquino insieme a quelle di Jacques Le Goff. Se Dante scrive in italiano volgare utilizzando un metro popolare come le terzine a rima incatenata per raggiungere il pubblico più vasto possibile, Marchesi e Abbiati optano per il volume illustrato per fare breccia agli occhi del lettore di oggi. La rappresentazione fantastica del viaggio dantesco è sempre assicurata e non perde di vista quella verità che il gioco delle allegorie lascia trasparire. Dante ricorre a tutte le esperienze tecniche e stilistiche in suo possesso, piegando il linguaggio a esprimere le sfumature più sottili e i concetti più ardui, e questo libro fornisce diversi strumenti per avvicinarsi alla sua opera anche da profani. —

MUSICA

Paolo Bembi esce con “Perfida” «È il sunto di una storia lunga»

Il cantautore firma un singolo d'anticipo dell'album previsto a primavera con collaborazioni di musicisti della regione impegnati sulla scena nazionale

Elisa Russo

«È una riflessione su alcuni comportamenti dell'essere umano che vanno in cerca dello scontro, come se scattasse qualcosa dentro che fa agire in maniera estranea al proprio modo d'essere provocando disagi, incomprensioni, litigi, tradimenti, vendette»: questo racchiude “Perfida” il nuovo singolo del cantautore triestino Paolo Bembi, qui coadiuvato da una squadra di affermati musicisti della regione come Cristiano Norbedo (Marco Mengoni, Elisa, Alessandra Amoroso, Francesca Michielin), Ricky Carioti e Andrea Rigonat (Elisa), Max Gelsi (Elisa, Vasco Rossi, Gianna Nannini, Ivano Fossati), Carlo Bonazza (Prozac+, Elisa, Sick Tamburo). Paolo Bembi inizia il suo percorso con lo studio del violino per passare poi alla chitarra, diplomandosi al Tartini «Ho lasciato il violino a 17 anni – racconta – quindi ero abbastan-



Il cantautore e docente triestino Paolo Bembi

za maturo per assumermi le mie responsabilità e cambiare strada, non si trattava di un capriccio adolescenziale. Il percorso fatto col violino lo porto sempre nel cuore, mi ha insegnato cosa sia il sacrificio, la costanza, la frustrazione prima del godimento, tutte cose che mi son servite nel-

lo studio della chitarra e nel percorso da cantautore».

Il singolo (segue il precedente “Da soli in due”) anticipa un disco intero in uscita a primavera: «L'album è il sunto di una storia molto lunga. Ho iniziato a scrivere canzoni a vent'anni – continua – e l'ho sempre fatto da autodidatta,

anche se alle spalle avevo un percorso accademico di musica classica, ma le due cose sono molto diverse. Comporre brani è un dispendio di energie enorme, bisogna creare, trovare il proprio stile e questo implica ore di prove, ascolti, registrazioni, provini modificati, idee buttate... poi quan-

do arrivano canzoni di un certo valore bisogna arrangerle, produrle, proporle al pubblico».

L'album conterrà 10 brani scritti negli ultimi 10 anni, tra rock e pop, con melodie orecchiabili e testi spesso diretti «L'incontro col triestino Cristiano Norbedo mi ha dato l'input per chiudere questo capitolo realizzando un album di inediti. Ci sono molte parti strumentali, con assoli di chitarra e sospensioni, questo forse mi fa andare un po' controcorrente vista la scena musicale di oggi ma il sound e gli arrangiamenti sono piuttosto moderni. Secondo i miei collaboratori alcuni pezzi potrebbero avere un grande potenziale radiofonico». In un periodo in cui il mercato discografico sembra sopraffatto dalla musica in streaming Bembi tiene a lanciare quasi un appello: «Le nuove generazioni sono ormai abituate ad avere ogni tipo di musica gratis e non va bene. È come andare al cinema o a un concerto senza biglietto. Chi si spende per fare nuova musica, se è lontano dai grandi numeri, è destinato a non avere nulla in cambio e forse non tutti sanno quanto lavoro c'è dietro a una produzione discografica. Un piccolo ma in verità grande aiuto potrebbe essere quello di seguirmi sui canali social e fare passaparola condividendo i miei lavori. Può sembrare banale, ma si sa che oggi contano moltissimo i numeri dei like, degli streaming, dei follower. Tutto gira intorno a degli algoritmi». Nel frat-

tempo il cantautore è diventato papà: «Durante il lockdown – conclude – ho fatto il padre a tempo pieno, neanche male. Per quanto riguarda il mio mestiere da insegnante è stato un buon momento per imparare nuovi metodi online utilizzando piattaforme che prima non conoscevo. Spero di cuore che nei prossimi mesi si risolva questa situazione perché non vedo l'ora di portare i miei pezzi dal vivo».

CAMPAGNA ANTI-COVID

Tornatore in campo gira quattro spot per le vaccinazioni

«Le persone che sono ancora incerte, che dicono di non volersi sottoporre al vaccino, non vanno colpevolizzate ma comprese e aiutate». È il concetto su cui il regista premio Oscar Giuseppe Tornatore ha puntato gli spot (quattro in tutto) per la campagna vaccinale contro il Covid. Protagoniste del primo (con le musiche di un altro Premio Oscar, il compositore Nicola Piovani), sono un'anziana madre e la figlia che si abbracciano divise da un telo di plastica trasparente, «la plastica che sembra aver avvolto la nostra vita», ha notato Tornatore. Alla madre che le domanda se ha deciso, la donna risponde di avere molti dubbi. «I dubbi aiutano, devi volerti bene», dice l'anziana, mentre il vento solleva il telo di plastica.

TEATRO ONLINE

Circuito Aperto con l'Ert “Guarnerius” da Cividale e “Cronache dalla Shoah”

UDINE

In attesa della riapertura dei teatri, l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia inaugura Circuito Aperto, una serie di spettacoli registrati dal vivo che verranno trasmessi sulle pagine Facebook e YouTube del Circuito Ert. Due sono gli appuntamenti già programmati a cui se ne aggiungeranno altri da febbraio. Si inizierà venerdì 22 gennaio alle 21 con “Guarnerius: un assaggio”. Si tratta di una sorta di



"Cronache dalla Shoah"

making of nel quale si vedrà l'inizio dello spettacolo seguito da variazioni sul tema proposte da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, e la partecipazione di Angelo Floramo. Lo spettacolo verrà registrato al Teatro Ristori di Cividale.

Al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, invece, il 27 gennaio, per la Giornata della Memoria, alle 21 la compagnia TeatroZeta de L'Aquila presenterà Cronache dalla Shoah, un “canto recitato” a più voci, scritto da Giuseppe Manfredi, che vede Manuele Morgese calarsi nei panni di più personaggi testimoni e narratori dell'Olocausto. Sul palco anche Fabrizio Bosso alla tromba e Julian Oliver Mazzariello al pianoforte. Entrambi gli appuntamenti resteranno sulle pagine Facebook e YouTube del Circuito Ert. —

IL LOOK ALLA CASA BIANCA

Moda made in Usa per Joe Biden Giuramento in Ralph Lauren

La stilista Gabriela Hearst in pole per gli outfit della First Lady e di Kamala Harris anche se le mise scelte restano ancora top secret

NEW YORK

Fresco di polemiche per la copertina troppo casual di Kamala Harris su Vogue, il mondo della moda torna in pista per l'Inauguration Day. Ma in un 20 gennaio diverso dagli altri – il centro di Washington blindato per timore di disordini, oltre 400 mila vittime dall'inizio del Covid – il fashion system è stato al gioco, tenendosi in disparte per non suonare una nota stonata nel cerimoniale sottotono dell'insediamento. Non ci sarà pubblico alle cerimonie, niente parata da Capitol Hill alla Casa Bianca e neanche, la sera, i balli inaugurali che per la capitale della politica rappresentavano l'equivalente del red carpet degli Oscar. I vip della moda, ciò nonostante, sono al lavoro. La segretezza è di rigore ma Joe Biden dovrebbe vestire Ralph Lauren, ha appreso il quotidiano di settore Women's Wear Daily: l'abito del 20 gennaio sarebbe un esempio di made in Usa, confezionato nella storica fabbrica Hickey Freeman a Rochester nello stato di New York. Quattro anni fa, nella



Il 46° presidente degli Usa Joe Biden e la Vicepresidente Harris

stessa occasione, Melania Trump si presentò con un Ralph Lauren di panno double azzurro polvere che fu criticato da molti come “Jackie Kennedy vorrei, ma non posso”. Ed ecco dunque che Jill Biden, spesso vestita da Lauren in passato (da ultimo alla Convention Democratica), per il suo primo giorno da First Lady starebbe guardando altrove. Tra gli stilisti che potrebbero vestire sia lei che la Harris, in pole c'è Gabriela Hearst, nominata un mese fa direttrice artistica di Chloé, ma anche Wes Gordon designer di Carolina

Herrera e poi Donald Deal, Christian Siriano, Prabal Gurung, LaQuan Smith, Oscar de la Renta e Brandon Maxwell. Per non sbagliare, Wwd cita anche Joseph Altuzarra, Vera Wang, Tory Burch, Tom Ford, Michael Kors, Christopher John Rogers e Victor Glemaud come i papabili per le mise. Se sarà dunque un insediamento “all'american”, sarà anche, dal punto di vista della moda, un'occasione all'insegna dell'inclusione. L'uruguayana di nascita Hearst ha già vestito Jill Biden per uno dei dibattiti presidenziali. —

LUTTO

Morto in carcere Spector il produttore dei Beatles

ROMA

È morto Phil Spector, leggendario produttore di artisti pop e rock e inventore del “wall of sound”. Tra i suoi lavori “Let It Be” dei Beatles e alcuni album di John Lennon. Spector, come riferisce il sito Tmz, è morto per complicità da Covid. Il produttore, 80 anni, stava scontando una condanna che prevedeva da un minimo di 19 anni fino all'ergastolo per l'assassinio di Lara Clarkson. Il pri-



Il produttore Phil Spector

mo successo di Spector fu “To Know Him Is To Love Him”, realizzato al liceo. Iniziò poi un'ascesa inarrestabile segnata da brani leggendari come Unchained Melody dei Righteous Brothers, Be My Baby delle Ronettes e tanti altri. Clarkson, star di Barbarian Queen e di altri film di serie B, è stata trovata uccisa a colpi di arma da fuoco nella villa di Spector sulle colline che si affacciano su Alhambra, una cittadina suburbana ai margini di Los Angeles. Fino alla morte dell'attrice, che Spector sosteneva fosse un “suicidio accidentale”, pochi residenti sapevano addirittura che la villa appartenesse al produttore solitario, che trascorre i suoi ultimi anni in un ospedale della prigione a est di Stockton. —

SPORT LUNEDÌ



Uragano Allianz Colpo a Cremona

Quarta vittoria consecutiva dei biancorossi
che superano la Vanoli 101-80

DEGRASSI BALDINI E GATTO / PAGINE 30-31

Andrejs Gražulis, protagonista di un'altra prova eccellente con 17 punti in 22 minuti Foto Timothy Rogers

IL TELEFONO by **SPRINT AUTO**

*Huawei Y6S 32GB - 3GB RAM	€ 159	€ 129,99	
*Huawei P40 4GB RAM - 64GB	TRE FOTOCAMERE 48+8 MPx	€ 199	€ 149,99

*Due telefoni al giorno

SEMPRE APERTI - Riva Grumula 10/C Trieste Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

CALCIO SERIE C



Il tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

L'Unione non cambia passo e le altre big si allontanano

TRIESTE

Il pareggio di Mantova consegna ai tifosi una Triestina in grado di reagire alla sconfitta con il Fano ma non di cambiare passo. Il fatto di aver contenuto con una prestazione solida ed equilibrata uno degli attacchi più in forma del campionato non consola se si guarda la classifica. Ieri hanno vinto Perugia, Südtirol (che balza in vetta) e Padova che deve recuperare una partita. Solo il Modena si inceppa. Il tecnico non

guarda la classifica ma il rischio di poter pensare solo ai playoff già a febbraio resta concreto. Il cambio dei difensori ha garantito equilibrio ma non spinta, né al Martelli sono arrivate occasioni da rete. Una situazione che è figlia delle scelte di Pillon e delle tante assenze o dell'ingresso di giocatori non in buone condizioni. Nelle prossime settimane il mercato e i recuperi di Gomez e Procaccio saranno importanti. Ma basterà?

ESPOSITO E ROBERTI / APAG.33



**IL BIG MATCH DI SERIE A
ALL'INTER, JUVE KO
GOL DI VIDAL E BARELLA**
/ APAG.32

PALLANUOTO FEMMINILE: DOMANI AL VIA LE QUALIFICAZIONI OLIMPICHE

Il Setterosa orfano del pubblico: Trieste, causa Covid, tiferà da casa

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una piazza Unità in versione notturna con al centro una grande piscina con tanto di pubblico sugli spalti: l'immagine scelta per il manifesto del torneopreolimpico di pallanuoto femminile è davvero suggestiva. Onirica.

Trieste da diversi mesi è sulla bocca della waterpolo mondiale essendo la sede scelta dalla Fina per assegnare gli ulti-

missimi due posti liberi per Tokyo 2021.

Il Covid ci ha provato a togliere alla città questa manifestazione (fortemente voluta dalla Fin e dal presidente Barrelli) che avrebbe dovuto disputarsi già nel marzo dello scorso anno. Il Covid, almeno in questa partita, ha perso: la "Bianchi" è finalmente pronta per ospitare le otto nazionali che batteranno fino all'ultimo secondo disponibile per

centrare la qualificazione ai Giochi Olimpici.

Certo, il Covid rimane un virus maledetto e alla fine una parte di vittoria è riuscita ad ottenerla. Gli spalti del polo federale di passaggio Sant'Andrea saranno vuoti: la megakermesse sportiva si giocherà a porte chiuse. Una beffa per i triestini che hanno sempre riempito la Bianchi alla presenza della nazionale italiana come nel 2015 quando il Settebello fu



La grande grinta del Setterosa, vicecampione olimpico in carica

letteralmente trascinato dal calore del pubblico giuliano, sino a raggiungere la qualificazione olimpica a Rio.

Adesso le ragazze del ct Pao-

lo Zizza dovranno contare solo e unicamente sulle proprie energie fisiche e nervose per centrare un obiettivo che tutto il mondo sportivo nazionale

si attende.

Le vicecampionesse olimpiche in carica inizieranno la loro avventura domani alle 18 contro l'abbordabile Francia. Poi sarà la volta di Olanda (match tosto) e Slovacchia (match in discesa). Venerdì si giocheranno i quarti di finale (sulla carta contro Israele o Kazakhstan) che non fanno paura. Il vero match chiave, che metterà in palio il ticket per Tokyo, si disputerà sabato 23 gennaio quando verosimilmente il Setterosa troverà sulla propria strada o la Grecia, o l'Ungheria. I triestini non ci saranno fisicamente a supportare le nostre pallanuotiste. Ma il Setterosa sappia che la città mascherata che le ha accolte le ha già adottate. Forza mule: Trieste è con voi. —

Serie A: prima giornata di ritorno

Scatenata Allianz anche Cremona terra di conquista

In difficoltà per venti minuti, i biancorossi nel terzo quarto schiantano la Vanoli 101-80 con una grande difesa

Roberto Degrassi
INVIATO A CREMONA

Ci ha preso gusto, eccome. E ha una gran voglia di continuare a sorprendere perchè l'Allianz che sgretola a domicilio Cremona con un terzo quarto di asfissiante pressione difensiva da quattro partite continua a vincere aggiungendo ogni volta un nuovo tassello al proprio identikit di squadra. Nel secondo tempo al PalaRadi l'Allianz riesce a mascherare il quintetto in campo: ruota gli uomini ma non cala mai l'intensità, neanche di un respiro, neanche quando Dalmasson propone quintetti estemporanei con l'ingresso del baby Arnaldo. Anzi, il pupo brindisino segna pure cinque punti perchè se festa dev'essere, allora che sia completa.

Centodieci punti all'andata, 101 al ritorno. La Vanoli evidentemente ispira Trieste che, tra le pieghe di un'identità di collettivo sempre più delineata, ha in Gražulis un top scorer "invisibile", nel senso che il lettone non si prende un tiro più del necessario. Essenziale, cinico. Come l'Allianz mai così spietata: per 20 minuti in dife-

sa concede troppo e non azzanna, poi passa alle maniere ruvide e alla concretezza e chiude la partita.

Per non spremere troppo Fernandez, Dalmasson inserisce nello starting five Laquintana con Doyle, Alviti, Da Ros (ormai abbonato alla partenza tra i primi cinque) e Upson, risparmiando anche Delia. Il timeout chiamato dal coach dopo un minuto e 50 secondi è il suo record storico. Il guaio è che l'Allianz comincia con troppa sufficienza e incassa un 7-0 da Cremona che mette subito in chiaro quale impronta vuole dare alla gara. Il 9-0 con due palle buttate in tribuna da Laquintana e Doyle che fa l'ex pro annoiato porta a chiedersi se ogni domenica Trieste debba iniziare per forza con l'handicap. Sarà un caso ma quando i due iniziano a giocare il divario viene ridimensionato (11-9 al 6'). Prima rotazione per l'Allianz con Fernandez per Doyle e Delia per Upson sul 18-15, proprio quando i due Usa stavano carburando, mentre Cremona che ha meno opzioni per il turnover getta nella mischia il veterano Poeta e Lee. Quattro alley-oop incassati in otto minuti sono troppi

se sei la terza difesa del campionato... Troppi anche i 25 punti incassati nel primo quarto, anche se Trieste è sotto solo di uno.

Fernandez comunque dà la scossa per impattare a 27, la Vanoli inizia a trovare il tiro da tre punti, l'Allianz cerca di ragionare di più anche perchè se accetta corsa e atletismo come chiavi della sfida rischia di sbattere contro il muro. Il redi-vivo Henry, nemmeno utilizzato nel primo parziale, firma il sorpasso (35-36 al 13'). Trieste cerca di non subire il dinamismo degli Usa di Cremona mentre in attacco comincia a costringere la Vanoli a spendere falli (Cournooch già tre a metà quarto). La marcatura di Jarvis Williams però è un quesito irrisolvibile: 15 punti in 16 minuti quando di media in campionato ne segna 11 a partita. E il 10-2 lombardo racconta tutto. Al riposo sul 51-47, con Trieste che soccombe nonostante domini a rimbalzo e riceva la conferma della ritrovata verve offensiva di Gražulis.

Il quarto d'ora di riflessione a qualcosa deve servire: approccio più solido, sostanza anzichè ghirigori. Upson prende coraggio, Henry viene coinvol-

VANOLI CREMONA	80
ALLIANZ TS	101

25-24 51-47 63-76

Vanoli Cremona: T.J. Williams 10, Trunis, R.Williams 19, Poeta 12, Mian 10, Lee 10, Cournooch 3, Palmi 5, Hommes 11, Donda. All.: Galbiati.

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica, Upson 6, Fernandez 10, Arnaldo 5, Laquintana 5, Delia 14, Henry 5, Cavaliere 6, Da Ros 8, Gražulis 17, Doyle 16, Alviti 9. All.: Dalmasson

Arbitri: Attard, Quarta e Boninsegna

Notetiri liberi Vanoli 16 su 21, Allianz 18 su 25, tiri da tre punti Vanoli 6 su 28, Allianz 11 su 23. Rimbalzi Vanoli 16, Allianz 23

to e intanto la Vanoli inizia a innervosirsi forzando. Sempre più marcato il dominio a rimbalzo e l'Allianz in contropiede sa far male. Doyle, Da Ros, due triple di Doyle, un'entrata di Laquintana, Delia da sotto. Pazzeschi sei minuti di inizio quarto. 56-71 per Trieste che rivoltata il match con un 24-5, con un'intensità e una lucidità da squadra da play-off. L'Allianz in dieci minuti impone la propria personalità.

Basterà il tesoretto di 13 punti (63-76) per sfangarla nel parziale finale? Se Poeta, 36 primavere, prova a dare la carica a Cremona, Cavaliere, che ha un anno in più, prova a tenerlo a distanza. Trieste ruota gli uomini senza perdere tono e la bomba di Gražulis che a 4'30" dalla sirena firma il 74-89 è un'affidabile assicurazione contro qualsiasi rischio. E infatti di pericoli non ne corrono, i biancorossi, tanto che Dalmasson può dare minuti sul parquet anche al baby Arnaldo che griffa il tabellino. Il successo al PalaRadi fa il paio con quello all'Allianz Dome all'andata e non è male sapere che in caso di arrivo alla pari a fine stagione Trieste farà leggere la targa alla Vanoli. —



LE PAGELLE

C'è gloria per Coronica e il baby Arnaldo Gražulis conferma uno stato di grazia

ARNALDO 7 E son paste per tutti. Però, la "spocchia" della finta di passaggio al compagno con tripla merita anche qualche babà con tanto rum. Personalità.

CORONICA 7 Entra e sprigiona la consueta energia, la positività di un uomo spesso in panchina ma che elargisce sorrisi ai compagni. Mai dimenticare quello che il capitano fa fuori dai 28 metri di parquet.

FERNANDEZ 7/8 Partita di un'efficacia e pulizia degna di nota: non sbaglia praticamente niente, 10 punti senza errori dal campo, 6 assist in 15'. Docente.

DOYLE 6/7 Doyle ha un ulteriore talento naturale: sbagliare quello che un giocatore di Promozione non sbaglierebbe.

be. Poi è la solita montagna russa: scelte rivedibili e triple meravigliose, iniziative vietate ai minori e canestri fuori equilibrio, con 16 punti finali.

DELIA 7 Continua lo struggente romanzo del "lungo vintage", sfogliando pagine ingiallite ma di indubbio fascino: posizione profonda, abilità sul piede perno e mano morbida per semiganci di livello. Non bastasse, c'è la visione di gioco "darossiana" e la capacità di subire falli. 14 punti, 8 rimbalzi e 7 falli subiti, garanzia.

LAQUINTANA 6/7 Se prendesse appunti sulla pallacanestro di Peppe Poeta, potrebbe migliorare di molto. Rinfrancato dall'ultima prova palese serenità; gioca 23' ordinati, senza strafare e difendendo bene.

Basket Serie A Maschile				
AiX Armani MI - Unahotels RE	102-73			
Acqua S. Bernardo Cantu' - Virtus Bologna	82-91			
Banco Sardegna SS - Carpegna Pesaro	99-74			
Dolomiti Trento - De Longhi Treviso	76-82			
Happy Casa Brindisi - Reyer Venezia	77-89			
Pallacanestro Brescia - Openjob Varese	RINV.			
Vanoli CR - Allianz Trieste	80-101			
Ha riposato: Fortitudo Bologna.				
PROSSIMO TURNO: 24/01/2021				
Unahotels RE - Dolomiti Trento	23/01 ore 19			
Virtus Bologna - Brescia	23/01 ore 20			
De Longhi Treviso - AiX Armani MI	ore 12			
Openjob Varese - Fortitudo Bologna	ore 16			
Reyer Venezia - Vanoli CR	ore 17			
Carpegna Pesaro - Cantu'	ore 18.30			
Allianz Trieste - Banco Sardegna SS	ore 19			
Riposa: Happy Casa Brindisi.				

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
AiX Armani MI	26	13	1	1256	1023
Banco Sardegna SS	20	10	5	1360	1297
Virtus Bologna	20	10	5	1275	1162
Happy Casa Brindisi	20	10	4	1196	1133
Reyer Venezia	18	9	6	1195	1158
De Longhi Treviso	14	7	8	1263	1337
Carpegna Pesaro	14	7	8	1240	1251
ALLIANZ TRIESTE	14	7	7	1084	1084
Dolomiti Trento	12	6	9	1177	1198
Vanoli CR	12	6	8	1171	1208
Unahotels RE	12	6	9	1142	1208
Pallacanestro Brescia	10	5	9	1127	1179
Fortitudo Bologna	10	5	9	1107	1158
Acqua S. Bernardo Cantu'	8	4	11	1148	1245
Openjob Varese	6	3	9	941	1041

ALVITI 6 Versione "pomeriggio in ufficio", l'ala di Alatri parte dalla difesa per poi mettersi in ritmo in attacco. A dire il vero non c'è proprio un innescò balistico, ma c'è grande capacità di speculare sulle piccole occasioni concesse.

DA ROS 7 Piace sempre di più, nel modo di stare in campo, nel punire l'avversario con semiganci morbidi e soprattutto nel far girare la squadra come playmaker aggiunto. Daulton Hommes ha vita dura con lui alle calcagna. 8 punti, 4 rimbalzi e 3 assist. Totale.

CAVALIERO 7 Stoccatore come O'Sullivan con stecca e panno verde: bum-bum, due triple che affossano Cremona. Questo è l'esterno di classe che Trieste voleva in A1, uomo di pochi chilometri, pochi palleggi e tanta sostanza al tiro.

UPSON 6/7 Ormai entrato nella modalità giusta, quella che lo portano ad essere presente quanto basta in fase offensiva, con schiacciate, tiri dalla media e tiri liberi. Bacchettabile nella fase difensiva, ha concesso soprattutto nel primo tempo troppo a Lee e Wil-

liams, veleggianti sopra il suo testone. Buoni 9 rimbalzi.

GRAŽULIS 8 Pazzesco momento di forma del lettone: 17 punti in neanche 22 minuti, tre errori solo dal campo e 4 rimbalzi. Partendo dalla panchina non ha visto stemperare l'ardore lasciato nella sfida con Bologna, valore aggiunto di una macchina a dieci cilindri.

HENRY 6 Inconcepibile regalare un quarto agli avversari lasciandolo in panchina. È il più incisivo quando attacca il canestro, anche se ogni tanto va catechizzato. Sulla sua crescita potenziale i margini ancora ampi di miglioramento del gruppo. A Cremona un trailer del giocatore che può essere.

DALMASSON 7/8 Quintetto fragile offensivamente e distratto difensivamente che concede un break ai padroni di casa. Difesa non convocata nel primo tempo. Nell'intervallo fa capire esattamente cosa serve per vincere e la squadra reagisce d'impeto. Il timoniere ha ancora saldamente il controllo sulla nave (o meglio gondola) biancorossa.

RAFFAELE BALDINI



L'applicazione difensiva del buon DeVonte Upson, qui su TJ Williams
Fotoservizio Timothy Rogers

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Doppio volto Stiamo diventando cinici»

«Abbiamo permesso troppo nella prima parte, poi finalmente abbiamo mostrato lo spirito giusto. Sempre più continui, è questa la strada»



Milton Doyle sfugge alla morsa di Cournooh

DALL'INVIATO A CREMONA

Raccomandazione ai passeggeri: allacciate le cinture ma per ora si vola bassi. Il comandante biancorosso Eugenio Dalmasson nell'analisi del dopogara non comincia dal finale. Si parte da principio, e cioè da un primo tempo che difensivamente ha provocato più di qualche brivido.

«Siamo stati protagonisti di una partita dai due volti - è l'esordio dell'allenatore dell'Allianz - Sapevamo che Cremona poteva

essere pericolosa ed è capace di folate offensive ma non siamo riusciti ad arginarla. Abbiamo faticato subendo 51 punti in metà incontro, una media che è ben lontana e decisamente superiore a quella abituale. Nel terzo quarto - continua il tecnico biancorosso - siamo invece rientrati sul parquet con lo spirito giusto». Quello che succede tra le mura dello spogliatoio non esce da quei confini ma per l'Allianz dev'essere stato un riposo...energetico. Da difesa permissiva a

muro con tanto di filo spinato. «Nel terzo quarto, dopo che in precedenza avevamo subito Cremona, siamo riusciti a limitarla a soli dodici punti ed è stata la base sulla quale abbiamo costruito la vittoria».

Nelle ultime settimane il coach dell'Allianz ha insistito sul concetto di continuità. A che punto è questo processo di crescita? «Stiamo migliorando perchè riusciamo a ridurre i momenti di vuoto. Stiamo trovando maggiore continuità e con la sicurezza nei nostri mez-

zi aumenta anche la capacità di essere cinici quando c'è l'occasione di chiudere il confronto». E anche stavolta Trieste torna da una trasferta facendo il pieno di complimenti. Anche in tempi di porte chiuse, qualcuno sugli spalti tra dirigenti e familiari dei giocatori di casa c'è comunque. Sportivamente, chi è al PalaRadi fa chapeau all'Allianz. Con un po' di sollievo: per questa stagione uno 0-2 con bis di centelli basta e avanza... —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Sassari è in forma: Pesaro ko

Nessun problema per i prossimi rivali di Trieste. Il big match è veneziano

Serie A2 Maschile Girone Verde

Assigeco Piacenza - Mantovana	82-70
Biella - Old Wild West Udine	84-62
Derthona Basket - Monferrato	83-43
Orzinuovi - Orlandina	0GGI
Torino - Tezenis VR	RINV.
Trapani - Bergamo	90-89
Treviglio - Urania Milano	65-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Basket	22	11	0	891	734
Old Wild West Udine	14	7	4	856	845
Assigeco Piacenza	12	6	4	822	823
Orlandina	12	6	3	793	784
Orzinuovi	12	6	3	783	700
Urania Milano	10	5	5	776	771
Monferrato	10	5	5	747	810
Torino	10	5	3	624	536
Trapani	8	4	7	848	914
Pall. Mantovana	8	4	6	757	788
Tezenis VR	8	4	5	721	726
Treviglio	6	3	6	722	759
Biella	4	2	8	707	790
Bergamo	0	0	9	650	717

PROSSIMO TURNO: 24/01/2021

Biella - Orzinuovi, Old Wild West Udine - Bergamo, Orlandina - Pall. Mantovana, Tezenis VR - Monferrato, Torino - Derthona Basket, Trapani - Treviglio, Urania Milano - Assigeco Piacenza.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Clima da play-off al palaPen-tassuglia dove la Reyer Venezia torna a fare la voce grossa in campionato. Superate le difficoltà post Covid, la formazione di De Raffaele ha ripreso a marciare e ha espugnato 89-77 il parquet dell'HappyCasa Brindisi riducendo a due sole lunghezze il distacco dal secondo posto. Vittoria costruita con il parziale di 33-18 del terzo quarto e gestita nel finale con la coppia italiana formata da De Nicolao (15 punti) e Tonut (14) a dare sostanza all'attacco orogranata. Ottimo l'impatto di Clark, l'americano chiamato a sostituire Chap-pell, che ha lasciato un'impronta sul match chiudendo con 14

punti in 16' (6/8 dal campo e 7 assist).

Al secondo posto salgono Virtus Bologna e Banco di Sardegna Sassari dopo i successi conquistati rispettivamente a Desio contro Cantù e in casa contro Pesaro. Tutto facile per Sassari al cospetto di una Carpegna che regge solamente nei primi venti minuti. Successo di squadra per la formazione di Pozzecco che si impone 99-74, porta cinque uomini in doppia cifra (migliori marcatori Burnell 17 e Bendzius 16) e si prepara al meglio alla prossima trasferta in casa dell'Allianz. Bene anche la Virtus, corsara 91-82 al cospetto di una coraggiosa Cantù. Gaines (24 punti), Smith (19) e il miglior Bigby-Williams della stagione

(21 punti con 7/11 dal campo e 11 rimbalzi) cercano di limitare il talento di un'avversaria che trascinata dal talento serbo di Teodosic (17 punti e 12 assist), Markovic (2 soli punti ma 9 assist) e dalla potenza sotto le plance di Gamble (25 punti in 29') si impone senza particolari difficoltà.

Timbra il cartellino l'Armani Milano, leader sempre più incontrastata. Vittima di turno l'Unahotels Reggio Emilia, avversaria demolita già alla fine di un primo tempo chiuso sul 62-36. Finisce 102-73 con Rodriguez (18), Datome e Leday (15 a testa) migliori realizzatori per Messina. Esordio sotto tono per Sutton (2 punti in 12'), migliore per coach Marti-no un Candi da 18 punti. —

IL COACH AVVERSARIO

Galbiati: «Avete meritato ma il passivo è ingiusto»

CREMONA

Un primo tempo di livello, giocato con la giusta aggressività e chiuso avanti di quattro punti poi il crollo. Allianz indigesta per la Vanoli, avversaria che tra andata e ritorno ha inflitto alla formazione cremonese pesanti passivi.

«Innanzitutto devo fare i complimenti a Trieste - è l'analisi del tecnico Galbiati - Ha giocato un'ottima partita confermando di essere una squadra estremamente solida. Nell'arco dei quaranta minuti abbiamo creato tanti tiri aperti, purtroppo le percentuali sono state oggettivamente basse. Se non facciamo canestro tendiamo a perdere energia e concentrazione in difesa, è una cosa che

sappiamo e sulla quale cerchiamo di lavorare. Se facciamo canestro difendiamo altrimenti tendiamo a sciogliere e oggi effettivamente ci siamo sciolti. Trieste ha meritato anche se, onestamente, il passivo è stato un po' troppo pesante. Facciamo tesoro di questa sconfitta e speriamo che questo schiaffone possa esserci utile per il prosieguo, a partire già dalla partita di domani contro Milano». Domani infatti si recupera l'incontro rinviato a causa della neve che aveva impedito all'Armani di poter raggiungere Cremona. Una gara che in caso di vittoria darà alla Vanoli le Final Eight della Coppa Italia, altrimenti toccherà a Reggio Emilia. —

L.G.

A SAN SIRO VITTORIA DEI PADRONI DI CASA

Vidal e Barella stendono la Juve L'Inter di Conte aggancia la vetta

Un gol per tempo per i neroazzurri che piegano senza patimenti la Signora
Raggiunto il Diavolo al primo posto. Stasera (20.45) il Milan ospite del Cagliari



Lukaku sorride di fronte all'incontenibile gioia di Barella dopo il 2-0. Bonucci, invece, è perplesso

MILANO

Tutto quasi troppo facile. L'Inter di Antonio Conte si aggiudica il derby d'Italia battendo la Juventus per 2-0. Un gol per tempo e i neroazzurri hanno messo in cassaforte tre punti più che meritati contro una Juve apparsa decisamente rinunciataria e in difficoltà. Il match viene sbloccato al 13' da uno degli ex di turno, forse il più criticato sino ad ora: Arturo Vidal. L'azione è nitida: Barella sulla destra rientra sul sinistro e a pennella un pallone in mezzo all'area per la testa del cileno che sovrasta nettamente un immobile Danilo. L'Inter è padrona del campo e trova ampi spazi sulla destra dove i bianconeri soffrono parecchio: Chiellini, Ramsey e Frabotta non riescono ad arginare né Hakimi, né Barella. Al 15' Hakimi serve un bellissimo pallone per Vidal, che però fallisce la doppietta. La Juve è assente e l'Inter prova ancora ad affondare il colpo. Al 23' Lukaku, lanciato contro Chiellini, rientra e calcia col sinistro, Szczesny respinge ma Lautaro clamorosamente, a porta vuota, calcia sopra la traversa mangiandosi un gol praticamente già fatto. Nella ripresa le due squadre si ripresentano con gli stessi 22 e d è sempre l'Inter a fare la voce grossa tanto che a l 7' arriva il gol del raddoppio: palla rimessa in gioco da Handanovic per Bastoni, millimetrico lancio lungo a pescare Barella, che aggan-

cia con il destro, entra in area e supera Szczesny in uscita. Appena tre minuti Vidal sfiora il tris, con una conclusione di deviata in calcio d'angolo. Handanovic sarà chiamato realmente in causa solo una volta, al 42', ma il tiro di Chiesa viene neutralizzato magistralmente dal portiere sloveno. Per la Signora una serata davvero no. Dunque, con la vittoria ai danni della Juventus, l'Inter sale in classifica a quota 40 raggiungendo momentaneamente il Milan. E proprio il Milan sarà il protagonista Stasera la diciottesima giornata di campionato si chiuderà con il posticipo serale in programma tra Cagliari e Milan (fischio d'inizio alle 20.45). —

cia con il destro, entra in area e supera Szczesny in uscita. Appena tre minuti Vidal sfiora il tris, con una conclusione di deviata in calcio d'angolo. Handanovic sarà chiamato realmente in causa solo una volta, al 42', ma il tiro di Chiesa viene neutralizzato magistralmente dal portiere sloveno. Per la Signora una serata davvero no. Dunque, con la vittoria ai danni della Juventus, l'Inter sale in classifica a quota 40 raggiungendo momentaneamente il Milan. E proprio il Milan sarà il protagonista Stasera la diciottesima giornata di campionato si chiuderà con il posticipo serale in programma tra Cagliari e Milan (fischio d'inizio alle 20.45). —

INTER	2
JUVENTUS	0

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni; Hakimi, Barella, Brozovic, Vidal (31' st Gagliardini), Young (27' st Darmian), Lukaku, Lautaro Martinez. (41' st Sanchez). All. Conte

Juventus (4-4-2): Szczesny, Danilo, Bonucci, Chiellini, Frabotta (13' st Bernardeschi), Chiesa, Rabiot (13' st McKennie), Bentancur, Ramsey (13' st Kulusevski), Morata, Cristiano Ronaldo. All. Pirlo
Arbitro: Doveri di Roma.

Reti: pt 13' Vidal; st 7' Barella.
Note: ammoniti: Bonucci, Morata, Barella e Young.

CROTONE	4
BENEVENTO	1

Crotone (3-5-2): Cordaz; Magallan, Golemic, Djidji, Pedro Pereira (Mazzotta 35'St), Zanellato (Rojas 39'St), Vulic (Petriccione 35'st), Messias, Rispoli (Luperto 35'St); Riviere (Henrique 25'St), Simy (a disp. 16 Festa, 22 Crespi, 3 Cuomo, 14 Crociata, 28 Siliigardi, 46 Ranieri, 47 Mignogna). All.: Stroppa.

Benevento (4-3-2-1): Montipò; Improta (Iago Falque 30'St), Tuia (Caldirolo 30'St), Glik, Barba; Hotemaj, Ionita (Tello 22'St), Dabo; R. Insigne (Caprari 40'Pt), Sau (Di serio 22'St); Lapadula. (a disp. 12 Manfredini, 22 Lucatelli, 6 Basit, 10 Viola, 11 Maggio, 18 Foulon, 58 Pastina). All.: Filippo Inzaghi

Arbitro: Sozza di Seregno

Reti: pt al 4' Glik (autogol), al 29' Simy; st al 9' Simy, al 20' Vulic al 37' Iago Falque.

CLAMOROSO 6-0 PER I PARTENOPEI

Il "veleno" di Gattuso Così la valanga Napoli travolge la Fiorentina

NAPOLI	6
FIORENTINA	0

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Hysaj, Manolas (33' st Rrahmani), Koulibaly, Mario Rui, Demme, Bakayoko, Lozano (16' st Politano), Zielinski (28' st Elmas), Insigne (33' st Cioffi), Petagna (28' st Mertens). (1 Meret, 16 Contini, 19 Maksimovic, 31 Ghoulam, 68 Lobotka, 18 Llorente). All.: Gattuso.

Fiorentina (3-4-2-1): Dragowski, Milenkovic (40' st Martinez), Pezzella, Igor, Venuti, Amrabat (40' st Borja Valero), Castrovilli (28' st Pulgar), Biraghi, Callejon (28' st Bonaventura), Ribery (1' st Kouame), Vlahovic. (1 Terracciano, 12 Ricco, 22 Caceres, 27 Barreca, 28 Montiel, 92 Eysseric, 29 Krastev). All.: Prandelli.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Reti: pt 4' Insigne, 35' Demme, 38' Lozano, 45' Zielinski; st 26' Insigne (rig), 44' Politano.

NAPOLI

La ritrovata valanga azzurra travolge la Fiorentina (6-0) e rilancia il Napoli verso le parti alte della classifica: ora Gattuso è terzo pari merito con la Roma, con una partita da giocare (contro la Juve) e in attesa del derby d'Italia di stasera. La partita prende subito una piega favorevole per i padroni di casa che, dopo il gol di Insigne che arriva in soli quattro minuti, hanno il merito di sfruttare al meglio gli spazi che inevitabilmente la squadra di Prandelli è costretta a lasciare non presidiati. Il Napoli trova la rabbia e la cattiveria giuste, quelle che servono per indirizzare favorevolmente una partita. È il "veleno" più volte chiesto da Gattuso a suoi uomini, un messaggio che per troppe vol-

te la squadra non aveva ricevuto. Nel primo tempo gli azzurri vanno in gol quattro volte e chiudono in pratica la partita. Alla marcatura di Insigne seguono quelle di Demme al 35', di Lozano al 38' e di Zielinski al 45'. In tutte le circostanze le realizzazioni arrivano al culmine di azioni veloci, in cui gli uomini di Gattuso si muovono quasi sempre con grande padronanza tecnica. Il gol di Lozano, in particolare, nasce da una splendida azione di Insigne che si incunea nella difesa dei toscani, resiste al contrasto di quattro avversari e serve con un preciso diagonale rasoterra il messicano che anticipa Dragowski ed insacca. La Fiorentina fa quello che può, ma la squadra non ha idee e in troppi momenti della partita appare allo sbando, completamente in balia dell'avversaria. In qualche occasione la squadra di Prandelli riesce a rendersi pericolosa, ma sul piano difensivo il Napoli, che deve fare a meno in mediana di Ruiz, bloccato dal Covid, trae un notevole giovamento, rispetto alla più recenti prestazioni, dalla presenza di Demme che rispetto allo spagnolo è più veloce e concreto. Nel secondo tempo la Fiorentina si lancia coraggiosamente all'offensiva nel tentativo, quanto meno, di ridurre lo svantaggio. La difesa del Napoli, però, è attenta e non concede ai viola occasioni particolarmente favorevoli per andare in gol. È invece il Napoli a incrementare il punteggio grazie a un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo di Castrovilli su Bakayoko e trasformato da Insigne. A un minuto dalla fine gli azzurri segnano anche il sesto gol grazie a Politano. —

I DUE PAREGGI DI GIORNATA

Il Genoa frena la corsa dell'Atalanta Il Sassuolo riacciuffa il Parma

BERGAMO

L'Atalanta non sfonda con il Genoa e si deve accontentare di uno scialbo 0-0, che lascia un po' di amaro in bocca considerando la mancata occasione di agganciare il terzo posto, in vista soprattutto del recupero di mercoledì con l'Udinese. I nerazzurri vanno a -2 da Napoli e Roma, mentre per i rossoblù di Ballardini si tratta di un ottimo punto in chiave salvezza. Si salva invece all'ultimo secondo del recupero il Sassuolo grazie al rigore trasformato da Djuricic. Ha più di un motivo per arrabbiarsi il Parma che ha visto sfumare proprio sotto il traguardo la possibilità di ritrarre quella vittoria che manca da oltre due mesi. —

ATALANTA	0
GENOA	0

Atalanta (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Palomino, Djimsiti; Hateboer (43' st Maehle), De Roon, Freuler, Gosens; Malinovskyi (21' st Miranchuk); Ilcic (43' st Lammer), D. Zapata (12' st Muriel). (31 Rossi, 57 Sportiello, 4 Sutalo, 13 Caldara, 17 Romero, 27 Depaoli, 40 Ruggeri, 32 Pessina). All.: Gasperini.

Genoa (3-5-2): Perin; Masiello (11' st Goldaniga), Radovanovic, Criscito; Zappacosta (35' st Onguéné), Zajc (1' st Lerager), Badelj, Strootman (11' st Behrami), Czyborra; Shomurodov, Pjaca (23' st Pandev). (22 Marchetti, 32 Paleari, 13 Bani, 90 Dumbravanu, 18 Ghiglione, 24 Melegoni, 65 Rovella). All.: Ballardini.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

SASSUOLO	1
PARMA	1

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan (1' st Muldur), Chiriches, Ferrari, Kyriakopoulos (26' st Rogerio), Magnanelli (14' st Djuricic), Ayhan, Defrel, M. Lopez, Traoré (41' st Raspadori), Caputo (26' st Haraslin) (56 Pegolo, 63 Turati, 2 Marlon, 13 Peluso, 70 Mercati, 26 Karamoko, 30 Oddei). All. De Zerbi

Parma (4-3-3): Sepe, Busi, Iacoponi, Dierckx, Pezzella (29' st Ricci), Grassi (41' st Sohm), Brugman (41' st Cyprien), Kurtic, Kucka, Cornelius, Gervinho. (34 Colombi, 38 Radu, 37 Camara, 17 Dezi, 32 Brunetta, 35 Traoré, 28 Mihaila, 93 Sprocati, 21 Artistico). All. D'Aversa

Arbitro: Pezzuto

Reti: pt 37' Kucka, st 49' Djuricic (rig.).

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 18

Atalanta - Genoa	0-0
Bologna - Hellas Verona	1-0
Crotone - Benevento	4-1
Inter - Juventus	2-0
Lazio - Roma	3-0
Napoli - Fiorentina	6-0
Sampdoria - Udinese	2-1
Sassuolo - Parma	1-1
Torino - Spezia	0-0
Cagliari - Milan	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 24/01

Benevento-Torino	22/1 ORE 20.45
Roma-Spezia	23/1 ORE 15
Milan-Atalanta	23/1 ORE 18
Udinese-Inter	23/1 ORE 18
Fiorentina-Crotone	23/1 ORE 20.45
Juventus-Bologna	ORE 12.30
Genoa-Cagliari	ORE 15
Hellas Verona-Napoli	ORE 15
Lazio-Sassuolo	ORE 18
Parma-Sampdoria	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
INTER	40	18	12	4	2	45	23	22
MILAN	40	17	12	4	1	37	19	18
NAPOLI	34	17	11	1	5	40	16	24
ROMA	34	18	10	4	4	37	29	8
JUVENTUS	33	17	9	6	2	35	18	17
ATALANTA	32	17	9	5	3	40	22	18
LAZIO	31	18	9	4	5	30	25	5
SASSUOLO	30	18	8	6	4	31	27	4
VERONA	27	18	7	6	5	22	17	5
SAMPDORIA	23	18	7	2	9	28	29	-1
BENEVENTO	21	18	6	3	9	21	34	-13
BOLOGNA	20	18	5	5	8	24	31	-7
SPEZIA	18	18	4	6	8	23	32	-9
FIORENTINA	18	18	4	6	8	18	29	-11
UDINESE	16	17	4	4	9	19	27	-8
GENOA	15	18	3	6	9	18	30	-12
CAGLIARI	14	17	3	5	9	23	34	-11
TORINO	13	18	2	7	9	26	35	-9
PARMA	13	18	2	7	9	14	34	-20
CROTONE	12	18	3	3	12	21	41	-20

IL PAREGGIO NON BASTA

La Triestina di Pillon non cambia passo e le altre favorite iniziano a scappare

Dopo l'escalation del mese di dicembre due gare in frenata Vincono Perugia, Padova, Südtirol. Cade solo il Modena

Ciro Esposito / TRIESTE

Un punticino non è mai da buttare si diceva ai tempi nei quali la vittoria non valeva tre punti. Ma da oltre vent'anni il pari vale meno, anzi pochino. A maggior ragione per una squadra con ambizioni da primi posti che vede allontanarsi i competitor. Ieri hanno vinto Perugia, Padova, Sudtirolo e tra le prime cinque e le altre (l'Unione è settima) si è creato il vuoto. Se la classifica della Triestina dunque piange, almeno a voler vedere l'aspetto positivo si può dire che la squadra di Pillon ha trovato le energie per reagire allo scivolone del Rocco con il Fano. Anzi, a rivedere la partita, il tecnico avrà pensato prima di tutto a fermare il Mantova che nella fase offensiva ha dimostrato finora di essere un caterpillar. Ci è riuscito cercando di colpire con qualche ripartenza. La consumata esperienza ha insegnato a Pillon a essere pragmatico. Del resto con questo atteggiamento era stato osannato per il successo in casa del Sudtirolo prima di Natale. Il risultato e il rango dell'avversaria fanno la differenza. In una partita invece nella quale l'Unione doveva assaltare chi aveva di fronte (il debole Fano appunto) è arrivata una sconfitta.

Il tecnico trevigiano era sta-

to chiamato a sostituire Gautieri tuttavia con l'obiettivo di indurre la squadra a un salto di qualità nel rendimento. Ora con 8 punti in 6 gare sono in molti i tifosi che torcono il naso e se la prendono con la squadra. C'è da capire se il gioco di Pillon è una questione di dna del tecnico oppure è un adattamento alle caratteristiche attuali dei giocatori a disposizione. Ebbene la verità sta nel mezzo perché il tecnico trevigiano predilige gli equilibri

Tanti problemi tecnici anche per gli infortuni Una grande incognita il rientro di Litteri

agli arrembaggi ma facendo così in altre piazze ha vinto e anche parecchio. È altrettanto vero che il materiale a disposizione presenta più di qualche deficit. Non tanto per la rosa costruita da Milanese tra l'estate e l'autunno quanto per chi è venuto a mancare per infortuni e Covid e per chi ha avuto finora un rendimento insufficiente in relazione alle ambizioni d'alta classifica.

In difesa proprio a Mantova Pillon ha avvicinato i terzini Brivio e Rapisarda con Tartaglia a destra e con il quasi esor-

dio (aveva giocato solo con il Gubbio) di Filippini a sinistra. I due prescelti hanno fatto il loro ma senza fare la differenza. Poi ci sarebbe anche Struna da mesi sparito dai radar. A centrocampo Maracchi e Giorico tirano la carretta ma Lodi offre delle prestazioni impalpabili e Calvano soffre cronicamente al ginocchio. Quando, come sabato sera non c'è Rizzo, non ci sono alternative. Fortunatamente c'è Boultam, ottimo talento che paga un po' d'esperienza e il rientro a breve prima di Procaccio e poi di Paulinho.

Davanti, Sarno è sempre più estraneo, Mensah e Granoche sono da ammirare e Petrella è un formidabile guastatore, ma già al Martelli il solo ingresso per 20' di Gomez ha cambiato l'efficacia della manovra offensiva. Litteri è un bomber di razza per la C ma quando sarà pronto?

I problemi tecnici dunque ci sono, alcuni si risolveranno tra qualche settimana, altri possono essere risolti con qualche innesto entro gennaio. Ma il budget è già alto specie in tempi di Covid e non si può chiedere alla società altri sforzi. Allora si rischia di fare anche quest'anno la scomoda abitudine di pensare già a febbraio solo ai playoff. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'espressione preoccupata dell'allenatore della Triestina Giuseppe Pillon

IL RITORNO

Procaccio: «Mi mancava il campo Adesso lavoro per arrivare al top»

Guido Roberti / TRIESTE

Quanto mancava la Triestina ad Andrea Procaccio, e quanto mancava Andrea Procaccio alla Triestina. Al "Martelli" di Mantova, per compensare un primo tempo scialbo ed una ripresa più frizzante ma di certo non entusiasmante, a scaldare gli animi ci ha pensato la lavagna luminosa a sette minuti dal 90'.

Fuori il buon Boultam, dentro con la sua divisa numero 17 – a dissacrare ogni maledizione – il buon Andrea, giocatore pescato ormai tre anni fa in serie D e rivelatosi nel tempo uno dei giocatori più amati dal tifo alabardato.

Quello strano e inconsapevole grave infortunio rimediato in coppa Italia a Potenza (dove riecheggiano i fantasmi del rigore non concesso pochi mesi prima) è un ricordo da archiviare. C'è un girone di ritorno che il ragazzo piemontese vuole vivere da protagonista. «E' stato bellissimo, dopo quasi quattro mesi sono rientrato in campo» l'emozione di Procaccio.

«Mi mancava tutto, dall'allenamento con i compagni alla trasferta». Pochi minuti in quello che al momento sembrerebbe il ruolo naturale nello schema di gioco, il trequartista. «Bastava entrare. Il campo era difficile, ghiacciato, fare anche solo due-tre passaggi di fila risultava diffici-



Andrea Procaccio è tornato in campo a Padova dopo tre mesi di stop

le, si rischiava di scivolare. Un buon punto su un campo difficile contro una squadra che gioca un buon calcio». Un rientro – sostiene il numero 17 – che dovrà essere graduale.

«Per ora manca la condizione, il fatto di giocare 60-70 minuti, intanto va bene iniziare a subentrare e cercare di risultare decisivo in qualche partita, già questo mi farebbe molto piacere».

Tornando al pari contro i virgiliani, come interpretare questo 0-0? «Il Mantova è una squadra molto fisica e molto tecnica, con giocatori lì davanti come Ganz, Guccione e Cheddira. Ragazzi veloci ma con capacità di gestire la palla

e proporre buon gioco. Un buon punto e una buona prestazione, si poteva forse qualcosa di più e dispiace ad esempio per Davis, avremmo potuto addirittura portare lagara a casa».

Serviva una reazione dopo l'avvio traumatico nel 2021, a Macerata invece bisognerà essere memori della prima di campionato.

«A Mantova si è vista una squadra diversa rispetto a quella sconfitta in casa dal Fano, ora con il Matelica cercheremo la vendetta visto che erano venuti a Trieste a fare la partita e ripartire tante volte. Stavolta dovremo farlo noi, sfruttando tanto la profondità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 19

Arezzo - Cesena R.C.	0-2
Carpi - Ravenna	4-2
Fano - Gubbio	1-1
Fermana - Legnago	2-1
Imolese - Matelica	2-0
Mantova - Triestina	0-0
Modena - VirtusVecomp	0-1
Perugia - Feralpisalò	3-2
Sambenedettese - Padova	0-1
Sudtirolo - Vis Pesaro	1-0

Prossimo turno: 24/01

Arezzo-Feralpisalò	23/01 ORE 15
Imolese-Padova	23/01 ORE 17.30
Modena-Gubbio	ORE 12.30
Fano-Perugia	ORE 15
Legnago-Vis Pesaro	ORE 15
Mantova-Fermana	ORE 15
Matelica-Triestina	ORE 15
Sambenedettese-Carpi	ORE 15
Sudtirolo-Ravenna	ORE 15
Cesena R.C.-VirtusVecomp	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	37	19	10	7	2	30	12	18
02. PERUGIA	36	19	10	6	3	31	20	11
03. MODENA	36	19	11	3	5	21	9	12
04. PADOVA	36	18	11	3	4	33	15	18
05. CESENA R.C.	35	19	10	5	4	30	18	12
06. SAMBENEDETTESE	30	19	8	6	5	23	19	4
07. MANTOVA	29	19	8	5	6	29	23	6
08. TRIESTINA	29	19	8	5	6	20	18	2
09. VIRTUSVECOMP	26	19	5	11	3	20	16	4
10. FERALPISALÒ	26	18	7	5	6	26	25	1
11. MATELICA	25	18	7	4	7	27	33	-6
12. CARPI	24	16	6	6	4	23	18	5
13. GUBBIO	23	19	5	8	6	20	23	-3
14. FERMANA	22	19	5	7	7	15	20	-5
15. LEGNAGO	18	19	3	9	7	14	17	-3
16. VIS PESARO	18	19	5	3	11	20	33	-13
17. IMOLESE	15	19	4	3	12	16	26	-10
18. FANO	15	19	2	9	8	13	23	-10
19. RAVENNA	14	19	4	2	13	20	39	-19
20. AREZZO	10	19	1	7	11	16	38	-22

IL CASO/1

San Luigi, Triestina e Zaule uniche "Scuole calcio d'élite"

Solo tre i club triestini che possono vantare il riconoscimento certificato da Roma. La soddisfazione delle società: «Motivo di grande orgoglio frutto di tanto lavoro»

Riccardo Tosques / TRIESTE

San Luigi, Triestina e Zaule Rabuiese. Eccole, in ordine alfabetico, le tre uniche società della Venezia Giulia che possono vantare la certificazione di "Scuola calcio d'élite" per la stagione 2020-21.

L'importante riconoscimento, che compete al Settore giovanile e scolastico nazionale, è stato comunicato dalla Figc regionale che come ogni anno ha stilato la lista dei club inseriti in questo speciale elenco.

SAN LUIGI «Costa davvero tanta fatica riuscire ad essere al vertice del Friuli Venezia Giulia, ma grazie a tanta pazienza e al lavoro svolto dai nostri dirigenti, Luigi Miggiano e Luigi Viceconte in primis, siamo riusciti anche quest'anno ad ottenere i requisiti necessari per fregiarci di questo titolo».

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, forte dei suoi 348 tesserati punta da sempre sulla qualità nel comprensorio di via Felluga. «Gli incontri a livello federale sono uno dei tanti aspetti necessari per ottenere questo riconoscimento. Inoltre per poter instaurare e mantenere la nostra preziosa partnership con la Juventus la certificazione di scuola calcio d'élite è uno dei requisiti richiesti espressamente dal sodalizio bianconero», aggiunge Peruzzo.

L'unico rammarico della massima carica sanluigina è l'impossibilità di organizzare un torneo ad hoc: «Avevamo chiesto alla Federazione



Una fase di allenamento di giovani sanluigini in via Felluga

di poter istituire un torneo riservato agli Esordienti a 11, ma ci è stato detto che non era possibile e la motivazione non dipende dalla situazione di emergenza sanitaria. Peccato davvero».

TRIESTINA Per il secondo anno di fila nel novero delle Scuole calcio d'élite troviamo la Triestina.

«Chiaramente questo riconoscimento dà ancora maggior lustro al sodalizio rossoalabardato – racconta il re-

sponsabile del settore giovanile Mauro Lo Schiavo – un obiettivo per noi molto importante, visto che parliamo di circa 300 tesserati, compreso il settore femminile, che certifica ancora di più la qualità offerta dal club».

Loschiavo non nasconde però la sua preoccupazione per la stagione in corso. «Ci stiamo allenando rispettando al meglio tutti i protocolli sanitari in vigore. Certo che è davvero difficile anda-

re avanti in questo modo, con ragazzi che in questa stagione non hanno mai svolto una gara ufficiale. Da mesi siamo anche impossibilitati dallo svolgere le partite amichevoli. Si vive alla giornata, difficile fare programmazioni a lungo termine per i nostri giovani».

ZAULE RABUIESE Anche allo Zaule Rabuiese, terza e ultima società della Venezia Giulia a poter vantare il titolo di scuola calcio d'élite, i

divieti e le limitazioni causate dalla pandemia stanno limitando le grandi potenzialità del sodalizio.

«Per il quinto anno consecutivo abbiamo ottenuto questo ambito riconoscimento. Ci vogliono requisiti e bisogna stare dietro a tantissima burocrazia, ma la nostra filosofia non è basata solamente sul titolo o la qualifica, bensì sulla qualità del prodotto che offriamo che in tempo Covid è davvero molto, molto difficile riuscire a rispettare», racconta il presidente dei viola Luigi Giani.

La collaborazione con le scuole elementari di Aquilina e Zindis, uno dei fiori all'occhiello delle aquile, sono attualmente interrotti causa Covid.

«Per i nostri 170 tesserati offriamo sempre il meglio – aggiunge Giani – con particolare attenzione proprio per il settore giovanile verso il quale stiamo seguendo la linea della Figc, in cui il gioco e la fantasia devono essere gli ingredienti essenziali da inserire negli insegnamenti dei nostri istruttori e allenatori».

LE ALTRE Nel resto del Friuli Venezia Giulia sono esattamente dieci le scuole calcio d'élite. Nel Pordenonese troviamo Comunale Fiume Veneto Bannia, Comunale Fontanafredda e Pordenone Calcio. Nell'Udinese invece Ancona, Donatello, Polisportiva Codroipo, Sangiorgina, Udinese Calcio, Udine United Rizzi Cormor, Union Martignacco e Fiumicello anche se quest'ultima (come spiegato nell'articolo sotto) è inserita nella delegazione provinciale di Gorizia.

ALTRI TITOLI Per quanto concerne invece il riconoscimento di Scuola calcio questo è andato in provincia di Trieste solamente al Sant'Andrea San Vito. Anche in questo caso nessun club goriziano è stato premiato anche se ad ottenere questo titolo è la Pro Cervignano Muscoli, società che è inserita nella delegazione di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Canciani (Figc) «La ripresa dei campionati? Io ci credo»

TRIESTE

L'ultimo Dpcm pesa come un macigno sui sogni di ripartenza dei campionati dilettantistici. Lo stop imposto sino al 5 marzo da parte del Governo pare quasi una condanna alle speranze di ripresa del calcio del Friuli Venezia Giulia. Il tam tam del web sembrerebbe indicare solamente l'Eccellenza come possibile campionato da dover salvare, a tutti i costi, essendo un torneo strettamente legato (con le promozioni e retrocessioni) alla serie D.

Nonostante queste premesse Ermes Canciani, presidente della Figc Fvg, a sorpresa, è ancora possibilista sul fatto di riuscire a non seppellire anzitempo i campionati regionali.

«Secondo me non dobbiamo disperare. Se dal 5 marzo ci sarà il via libera per tornare ad allenarsi in gruppo, nel giro di tre settimane potremmo pensare a far ripartire tutti i campionati dilettantistici, non solo l'Eccellenza che certamente ha il suo peso. Detto questo - prosegue Canciani - iniziando in aprile potremmo concludere i gironi di andata entro la fine di maggio, naturalmente giocando anche dei turni infrasettimanali. Poi tra giugno e luglio ci sarebbe tutto il tempo per svolgere le fasi di play-off e play-out che a questo punto immaginerei di estendere a tutte le squadre di ogni singolo campionato per non far rimanere fermo nessuno». —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/2

A Gorizia nessuna certificata tranne il Fiumicello 2004 Bonanno: «Siamo in lavoro»

Marco Bisiach / GORIZIA

Non è una goriziana, visto che fino a prova contraria è espressione di una realtà della provincia di Udine. Ma al tempo stesso è anche l'unica società goriziana, se la intendiamo come rappresentante della delegazione di Gorizia della Figc Fvg, a potersi fregiare di una Scuola Calcio Élite.

È il Fiumicello 2004, che inizia il 2021 con un sorriso visto che il Settore giovanile e scolastico ha confermato il riconoscimento al club della Bassa. «Ovviamente per noi è motivo di grande orgoglio, vengono premiati gli sforzi di una socie-

tà che lavora evidentemente nel modo giusto, con il presidente Flavio Puntin che tiene moltissimo al settore giovanile e all'impegno per i giovani», dice Claudio Mian, ds del Fiumicello 2004 e anche direttore tecnico del vivaio. Anche ai tempi del Covid, il Fiumicello 2004 ha cercato di mantenere gli impegni di sempre.

«Per quanto è stato possibile non ci siamo mai fermati, con l'attività giovanile, restando molto attivi, ed allenandoci nel rispetto dei decreti, del distanziamento e delle regole di sicurezza», dice Mian. Come detto nella delegazione goriziana nessun'altra squadra ha

ottenuto lo stesso riconoscimento, e solo la Pro Cervignano può vantare una Scuola calcio riconosciuta. Tutte le altre isontine, invece, rientrano con i loro vivai nei Centri calcistici di base, anche se sono diverse le società che da anni puntano molto sul settore giovanile e hanno ambizioni di crescita.

«Abbiamo iniziato da poco la nuova gestione, e certi percorsi richiedono tempo, programmazione e lavoro – dice ad esempio il presidente della Pro Gorizia Franco Bonanno –. Ma posso anticipare che in prospettiva puntiamo anche noi ad avere una Scuola calcio Élite, e ci struttureremo per va-



La squadra Allievi del Fiumicello 2004, unico club con scuola calcio d'élite della delegazione Figc di Gorizia

lorizzare e far crescere sempre più il vivaio, con figure dedicate e preparate».

Ovviamente tra gli ostacoli da superare un po' per tutte le società, ma soprattutto per quelle di una realtà più piccola rispetto ad altre della regione come quella goriziana, ci sono

numerose le risorse.

«Oggi ci sono sempre meno bambini che giocano, e il numero di società che hanno un vivaio è ancora elevato, quindi spesso non è facile allestire formazioni in tutte le categorie – spiega il presidente della Juventus Marco Kerpan –. Ser-

vono risorse economiche ma anche umane, e rispondere a tutti i criteri previsti dalla federazione. Questo però non vuol dire che, pur senza riconoscimenti formali, non si possa fare ugualmente un gran lavoro col settore giovanile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE B

Cus, countdown per il via con il nuovo arrivato Vecellio

Sabato primo match di campionato contro il Portomotori con il supporto dello schiacciatore triestino che torna a "casa" dopo varie esperienze all'estero

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una settimana al via dei tornei cadetti di pallavolo della B nazionale, e concludiamo la carrellata di nuovi volti in casacca universitaria. Sarà una settimana ricca di allenamenti, rifiniture tecniche e progetti per la formazione di coach Francesco Toneguzzo, che esordirà sabato prossimo, 23 gennaio, nel tempio del Cus, al Pala Montecengio, contro il Portomotori.

Riflettori puntati intanto su Marco Vecellio, un altro, l'ennesimo estivo-autunnale, dei "colpi" del Cus Trieste di Serie B, è un giocatore di oltre un metro e novanta, che ricopre il ruolo di schiacciatore e che, a 25 anni torna al «al primo amore» (in senso sportivo, ovviamente), cioè il sodalizio giuliano del Cus.

«Dopo i primi due anni di università a Trieste, mi sono trasferito in Francia per lau-



L'allenatore Toneguzzo del Cus Trieste

rearmi in Economia e Finanza Internazionale. — spiega il martello gialloblù — Li ho giocato sia nel campionato Nazionale2 che nella selezione dell'Università di Marsiglia, con cui abbiamo affrontato i campionati inter-universitari europei, dove siamo arrivati quarti. Un'esperienza che poi mi ha permesso di parte-

«Giocare in America - commenta Marco - mi ha rafforzato, c'è molta più fisicità»

cipare alle selezioni per i college americani: approdo a Charlotte, nella NCAA e nel contempo prendo un master in Business Administration. Da lì, ho deciso di cimentarmi da professionista in A2 italiana, a Lagonegro, per poi tornare a casa».

Un "globetrotter", quindi, un giovane viaggiatore che

ha già saggiato diverse esperienze, tra cui la parentesi negli Stati Uniti ha certamente significato molto per Vecellio, anche a fronte di un tipo di gioco e stile di vita molto differenti.

«Esatto — continua lo schiacciatore triestino —, vivere la pallavolo da europeo, in America, è una questione completamente differente. C'è molta più fisicità, i dettagli son curati nel dettaglio e con attenzione, e si lavora parecchio a livello di persistenza, con un livello di preparazione molto alto. Poi, chiaramente, la vita del giocatore NCAA è quasi come quella di un professionista: la pallavolo collegiale è il livello più alto negli Usa, non essendoci un campionato professionistico. Poi ci sono le questioni logistiche, con spostamenti in aereo o in autobus, momenti nei quali riesci comunque a studiare ed a fare gruppo».

Alla fine, il rientro a Trieste e la scelta del Cus: «Un po' per ricongiungermi con gli affetti, un po' per lavoro, torno al Cus con grandissima fiducia nel gruppo che abbiamo costruito. Fin da subito si è visto che ci sono qualità, che chiaramente sono da affinare e raffinare, contando oltretutto che due anni fa la società era in Serie D. Secondo me quest'anno potremo toglierci tante soddisfazioni, soprattutto per l'impatto di essere l'unico team di Serie B della regione Fvg, cosa che ci responsabilizza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY INLINE

La capolista solitaria Edera batte Modena e Torre Pellice La Tergeste rimane in scia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il passo di Coralimpianti ed Edera è altra cosa rispetto al resto della Serie B di hockey inline: gli ederini conquistano la vetta dopo aver avuto la meglio su Invicta Modena e Old Style. Tergeste ha la ragione di questi ultimi e resta in scia dei rossoneri. Il filo conduttore dei successi triestini sono i nuovi acquisti: Zerdin e Fumagalli per gli ederini, Leben e Fink per i biancorossi, valori aggiunti nei due nuovi roster ormai in fuga verso i playoff e che questo sabato si troveranno faccia a faccia nella stracittadina più attesa della stagione. Una vittoria di misura regala il sesto sigillo consecutivo alle tigri di coach McAdams che stacca di sette lunghezze i gialloneri di Torre Pellice continuando a partecipare alla fuga tutta triestina.

Ad aprire le marcature al Pala Foschiatti è Jan Leben, servito dal connazionale Fink, che registra il terzo gol in due partite. Alla metà della prima frazione, Viglianco riporta gli ospiti in parità sulla quale si assesterà tutta la partita fino a quando un guizzo di Mariotto a 8' dalla fine permette alle tigri di riportarsi in vantaggio: suo l'assist per il definitivo 2-1 di Davide Fabiet-

ti. A Modena, l'Edera pur senza lo squalificato Cocozza (rientrato poi contro Torre Pellice), riesce a portare a casa il suo miglior score di questa stagione (2-14) archiviando in fretta la pratica.

In Emilia il solito Nicolò Degano firma addirittura sei reti confermandosi il condottiero indisturbato della classifica marcatori; tripletta all'esordio per Zerdin doppiette per Berquier e Pazzaglia. Festa anche per Sindici al nono gol stagionale. Rientrati nella notte a Trieste, i rossoneri si sono trovati di fronte l'Old Style rimasto in città per recuperare la quinta giornata: al Foschiatti serve quasi un tempo per vedere il primo gol, sempre con Nicolò Degano, per chi avesse dei dubbi. Ad inizio ripresa Rocca trova il pari, seguito dal 2-1 di Viglianco. Il timeout chiamato da Florean è il preludio al 2-2 di Simsic ed al definitivo 3-2 di Zerdin, servito dall'altro nuovo arrivato nel roster rossonero: Fumagalli.

Con questi sei punti appena raccolti, l'Edera allunga sulla Coralimpianti che rimane a -3 e lancia la grande sfida ai biancorossi per il derby di sabato prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

La New Virtus scalda i motori Sei le squadre nella poule D2

TRIESTE

Calendario aggiornato e reimpostato con le variazioni di fine dicembre. Sembra tutto pronto ai nastri di partenza per quel via al campionato tanto atteso ed agognato. La New Virtus Pallavolo, massima compagine locale sul versante del volley rosa, iscritta per il secondo anno di fila al torneo di B2, è inquadrata nella poule D2, quella ricavata dalla reimpostazione dell'iniziale girone D di Nordest.

Sei le formazioni al via di questo minigruppo, composto da sei partecipanti. Tutte e sei del Friuli Venezia Giulia, per limitare viaggi, spostamenti, spese e contagi. Oltre alla nostra formazione della Virtus, ne fanno parte Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, Cfv Ecoservice Chions, Iopgroup Rizzi Udine, Blu-Team Pavia (neopromosso dalla serie C regionale), e lo Sgan, l'Estvolley di San Giovanni al Natisone.

Per la Cutazzo Belletti Virtus, fischio d'inizio previsto per sabato prossimo alle ore 20, 30 alla Palestra Vascotto di Via Giulia, in un derby regionale contro l'Estvolley che sarà purtroppo senza pubblico, come tutti gli eventi sportivi del momento. Dieci le giornate previste per questa prima fase del torneo, con questo minigruppo che preve-



La New Virtus in ricezione

de partite di andata e ritorno, fino ad aprile. Queste le parole del dirigente e colonna storica virtussina, Fulvio Dapiran: «È confermato che si vuole partire, a meno che non arrivi dal Ministero, e dalle autorità governative, qualche nuovo stop o rinvio. Ma dalla Fipav nazionale ci è stato detto che si farà di tutto per osservare il regolare avvio della stagione. Noi, comunque, siamo pronti. Non abbiamo mai mollato, siamo ottimisti e favorevoli, anche alimentando la convinzione di continuare a andare avanti in questo progetto societario della B2». In

settimana, dai 4 ai cinque allenamenti per le virtussine, tutte in campo, e che giorni fa hanno svolto un lavoro congiunto con il Rizzi Udine, rivale del girone. Un buon team, solido ed atletico, con il quale la formazione di via Giulia, ha tratto buoni spunti.

Con il tecnico Marko Kalc impegnato in Israele nello staff della formazione nazionale dell'Austria, in questi giorni il sestetto è stato affidato al vice, Federico Vivona, che ha curato il gruppo, sotto la guida delle indicazioni lasciate da mister Kalc. Nessun episodio di covid per le giocatrici, qualche malanno di stagione e raffreddori, ma ben presto superati, l'unico punto di domanda è rappresentato dal recupero dell'infortunio alla mano per l'alzatrice pugliese Distaso, che sta pian piano riprendendo confidenza col pallone. Pronta anche la seconda, Lara Legovich, esperta regista nei tornei regionali, chiamata mesi fa ad essere il secondo cervello della Cutazzo Belletti.

Il pubblico di appassionati e tifosi, non potrà vedere "dal vivo" le partite, ma la società ha comunicato che da sabato sera, sarà organizzata una diretta social su Facebook, per permettere a tutti di stare vicini alla formazione triestina. —

A.T.

IL PUNTO

Tante incognite sulla partenza dei campionati di serie C e D

TRIESTE

Pronti, via. Manca ormai meno di una settimana all'inizio dei tornei nazionali di serie B del volley, tornei che, come riportiamo negli altri articoli in pagina, interessano le compagini triestine del Cus Trieste di B maschile, e per il versante rosa la New Virtus Cutazzo Belletti, che prenderà il via nel girone tutto regionale D2 del campionato di B2 femminile.

Ma se per questo livello, di alto interesse nazionale, c'è finalmente lo spiraglio della partenza, cosa ne è invece degli altri livelli, da quelli regionali di C e D, a quelli giovanili, a quelli più zonali delle Divisioni? Nel corso delle ultime riunioni e consultazioni di dicembre o inizio anno, si è ipotizzato, anche d'accordo con le società, che la serie C e i tornei giovanili possano avere inizio intorno a febbraio, forse nella seconda metà del mese, per poi terminare a fine giugno. Ma è chiaro che Dpcm, misure sanitarie, e la pressioni imposte dal covid e dal Rt regionale, implicano calma e buon senso.

Possibile inoltre una rivisitazione della formula, anche per garantire la regolarità della stagione e consentire recuperi e posticipi di partite che dovessero venir postposte per cause sanitarie o massicce assenze di giocatori a causa del covid. Sul sito regionale della Fipav Fvg, all'interno del settore calendari e partite, c'è ancora attesa e silenzio: non è riportato ancora nessun calendario e nessuna data di inizio, e ancora peggio sarà per la serie D, quella inferiore delle serie regionali, che non è nemmeno inclusa nel novero delle "categorie di interesse nazionale" da parte di Fipav e Coni, e che quindi sarà regolata in modo differente. Per i campionati giovanili, tra indecisioni, attese, e libertà date alle singole società, con alcune che si allenano, altre in modo singolo e individuale ed altre no, per poter designare le fasi zonali, Fipav Fvg e Fipav Territoriale giuliana hanno bisogno di attendere e di conoscere, la definizione delle date delle Finali Nazionali degli under, da parte di Roma, e poi il numero minimo di squadre per girone e quante saranno le partecipanti.

Elementi tutti, inclusi i via alle Divisioni, che dovranno arrivare solo dalla sede centrale della federazione, e delle autorità governative. E si dovrà attendere non solo per conoscere il via alle stagioni di questi ultimi tornei, ma anche sul versante allenamenti, per ora interdetti, in quanto competizioni non ritenute di "preminente interesse nazionale". —

A.T.

SCI

Bassino fa il bis nel gigante di Kranjska Gora

Sempre più vicina la Coppa del mondo di specialità. Settimo posto per Goggia. Out Brignone. A Flachau Mölgg è 13.o



Marta Bassino vittoriosa anche nel secondo gigante di Kranjska Gora

KRAJNSKA GORA

Una Marta Bassino sempre più strepitosa fa il bis e vince anche il secondo slalom gigante di coppa del mondo di Kranjska Gora. Per lei è il quarto successo stagionale ed il quinto in carriera: la coppa del mondo di gigante si sta avvicinando. Seconda la svizzera Michelle Gisin e terza la slovena Meta Hrovat. Solo 6.a Mikaela Shiffrin che era al comando dopo la prima manche di una gara difficilissima su un fondo di ghiaccio vivo su cui condurre gli sci è stata impresa ardua per tutte. «Sto vivendo delle emozioni indescrivibili – le parole dell'azzurra – non riesco a trattenere le lacrime. È come

se non capissi cosa mi sta succedendo. È bellissimo vivere queste emozioni così forti, faticato a tenerle a bada». «Sono stati due giorni piuttosto tosti, oggi nella prima manche ho accusato un po' la fatica di sabato su una pista così difficile, una delle più toste che ho mai affrontato in Coppa del mondo. Nella seconda ho tirato fuori tutte le energie e rimaste», ha raccontato l'azzurra. «Quando ho visto la luce verde vicino al mio nome e la Shiffrin che perdeva costantemente tempo nei miei confronti, l'emozione è scoppiata». Con la coppa di gigante che si sta avvicinando, Bassino pensa così con saggezza anche alle sue prossime mosse: «Probabilmente la setti-

mana prossima salterò una delle due discese in programma a Crans Montana e farò invece il supergigante, poi toccherà al gigante di Kronplatz e alle gare di Garmisch prima dei Mondiali». Per l'Italia, fuori una Federica Brignone apparsa incredibilmente incerta, in questo gigante c'è poi Sofia Goggia ottima 7.a. In classifica anche le azzurre Roberta Midali 23.a, Elena Curtoni 24.a e Roberta Melesi 25.a. La prossima tappa di Coppa del Mondo sarà per le ragazze jet guidate da Sofia Goggia. Da venerdì a domenica a Crans Montana, in Svizzera, sono in programma due discese ed un superG.

Notizie meno esaltanti per l'Italia sul fronte maschile nel

secondo slalom di Flachau. Si è imposto infatti il norvegese Sebastian Foss-Solevaag, 28 anni e primo successo. Dietro di lui l'austriaco Marco Schwarz ed il francese Alexis Pinturault in 1.47.18. Miglior azzurro – in una gara comunque più dignitosa di quella deludente di sabato – è stato il veterano Manfred Mölgg 13.o. In classifica poi ci sono Stefano Gross 16.o e Giuliano Razzoli 21.o. Per l'Italia c'è stata l'inforcata nella seconda manche di Simon Maurberger ma poi soprattutto quella, la quarta in serie, del giovane azzurro Alex Vinatzer. Il suo problema ormai si è fatto serio e bisogna porci rimedio prima dei Mondiali. —

SCI REGIONALE

Tarvisio, Pascolat (Sc 70) la più veloce delle Allieve nello slalom speciale

Riccardo Tosques / TRIESTE

Teresa Pascolat, Nicola Valdemarin ed Emma Venica. Sono loro i migliori atleti triestini dello slalom speciale Children svoltosi ieri mattina sulla pista C del Priesnig a Tarvisio. Le gare, valide come seconda prova stagionale del circuito Fisi Fvg di sci alpino, organizzate dallo Sci Cai Monte Lussari con in palio il Trofeo Kito Chain Italia erano valide per le qualifiche di ammissione ai test Alpe Cimbra, previsti domani sullo Zoncolan.

Nella categoria **Allieve** grande exploit di Teresa Pascolat. La portacolore dello Sci club 70 ha sbaragliato la concorrenza totalizzando il tempo di 1'18.01. Ben distante la seconda, Ginevra Quinz (Bachmann), giunta al traguardo in 1'19.25. Terza Aleksandra Kwasniewska (Bachmann, 1'21.05).

Negli **Allievi** il triestino più veloce è stato Matteo Fragiaco (Sc 70) giunto quinto in 1'22.12. La gara è stata vinta da Igor Kaczmarek (Bachmann) in 1'19.28. Settimo posto per Enea Giacomello (Sci Cai XXX Ottobre, 1'26.60), ottavo Lorenzo De Gioia (XXX Ottobre, 1'28.56), nono Francesco Slavich (Sk Devin, 1'31.48).

Nella categoria **Ragazzi** si è imposto Leonardo Ghignoni, tesserato per il Bachmann, che ha registrato il tempo complessivo di 1'28.29. La seconda piazza è andata appannaggio di Nicola Valdemarin, sciatore triestino tesserato con lo Sci Monte Canin che ha fermato il cronometro a 1'29.87. Terza piazza per Matteo Coral dello Sci Pordenone in 1'32.36. Quinta

piazza per Matteo Della Marina (Sci Cai XXX Ottobre, 1'33.44). Ottava piazza per Thomas Cinotti (XXX Ottobre, 1'35.22), decimo Lorenzo Pandolfo (Sc Due Ronchi, 1'40.35).

Tra le **Ragazze** la più veloce è stata Irene Collautti (Bachmann) con il tempo di 1'30.61. Seconda piazza per Gaia Peli (Fornese, 1'31.08), medaglia di bronzo per la triestina Emma Venica (Sc 70, 1'31.86). Settima piazza per Lara Misan (Sc 70, 1'34.18).

Infine, nella classifica di **società**, vittoria per il Bachmann, davanti allo Sc 70, terza piazza per lo Sci Cai Monte Lussari.

Le gare di ieri hanno fatto seguito alla prima prova stagionale organizzata, sempre a Tarvisio, dallo Sci Cai XXX Ottobre. La prima gara in Fvg in epoca di pandemia. «La giornata è filata liscia. Ringraziamo Promotur per la professionalità dimostrata e speriamo ora di poter continuare a gareggiare senza intoppi», le parole del presidente della Trenta Stefano Marchesi.

GIOVANI Sempre nella giornata di ieri sullo Zoncolan è andato in scena il Gran Premio Italia Senior, Giovani e Aspiranti maschili di sci alpino, organizzato dal Cimenti Sci Carnia, con in palio il Gran Premio Elettronova e il Gran Premio Piusi srl. Ieri il successo nello slalom è andato a Matteo Canins con +0.60 sull'austriaco Mario Gramshammer e +1.45 sul giapponese Rion Takeuchi. Buona prova per Simone Gallina dello Sk Devin, risalito dal 25° al 15° posto, risultato che gli vale il secondo posto nel Gp Italia Giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



American Magic ha scuffiato, tutti salvi i membri dell'equipaggio. Al comando restano i britannici di Ineos

Prada Cup da brivido American Magic scuffia, Luna Rossa vince e si salva

L'imbarcazione statunitense si è ribaltata permettendo al team di Vasco Vascotto di conquistare la regata, ma Ineos batte gli italiani e rimane in vetta

Francesca Pitacco

Il primo dei due weekend di regate della fase iniziale di Prada Cup va in archivio avendo messo in luce come tutto può succedere. Ineos, il team britannico, che a dicembre si era dimostrato poco più di una comparsa, si trova nettamente al comando con quattro vittorie su altrettante regate disputate, mentre gli americani di American Magic, i quali avevano fatto vedere un ottimo stato di forma, certificano un inizio da dimenticare con

una scuffia nell'ultima regata. Il quasi affondamento (fortunatamente senza incidenti all'equipaggio) di Patriot – questo il nome della barca statunitense – è la plastica rappresentazione di come in questa Prada Cup si possa passare dagli allori alla polvere in men che non si dica. In mezzo sta il Luna Rossa Pirelli Team con due vittorie agguantate ai danni degli americani, che in entrambe le prove non riescono a concludere la regata.

Cosa emerge dal team italiano? Al duo Bruni-Spithill piacciono le partenze. Perché bisogna ammettere che tra le più belle sono state firmate proprio da loro. Piace il vento medio-leggero ed è in grado di non mollare anche davanti

all'inaspettata crescita degli inglesi.

«Adoro il mio team» sono le parole di Vasco Vascotto «Ancora di più per ciò che è stato capace di fare dopo la regata di apertura. Cosa penso? Nessuna sorpresa per sir Ben Ainslie e compagni: sono «risorti» anche se dal divano molti li davano per morti. Tutti sanno nel mondo della vela che non nutro infinita simpatia per chi è a capo di American Magic, ma leggo i commenti che vengono fatti contro Terry Hutchinson e li trovo ingenerosi nei confronti di un fuoriclasse che spero si svegli il più tardi possibile, ma che merita rispetto incondizionato. Adesso più che mai forza Luna Rossa». In effetti i giorni di pausa

che precedono il secondo fine settimana di gare saranno usati da tutti i sindacati per lavorare alacremente visto che i sei punti ancora in palio possono stravolgere la classifica. Il vincitore dei round robin avrà garantito l'accesso alla finale di Prada Cup, mentre il secondo e il terzo dovranno giocarsi il tutto per tutto nella semifinale di fine gennaio.

Qual è invece il bilancio del tutto provvisorio dell'evento? Le barche sono senza dubbio incredibili, tecnologicamente avanzatissime e impressionano per performance e spunti di velocità, ma non per questo garantiscono spettacolo nei match race. I puristi lamentano come chi si trovi dietro non abbia grandi chances di attacco, in particolare nel lato di poppa, ormai difficilmente distinguibile da una bolina.

Sarà una Coppa più da ingegneri che da velisti? Il dato progettuale è senza dubbio importante, però le scelte strategiche e tattiche dettate dal fattore umano si sono fatte vedere e si sono rivelate fondamentali per portare a casa la vittoria. —

AUTO & MOTORI

HYUNDAI LANCIA SUL MERCATO LA QUARTA SERIE

Sicurezza e più spazio Ecco l'ultima sfida della Tucson ai suv

L'estetica gioca su stile futuristico e linea fuori dagli schemi
Tra i punti di forza anche i sistemi di assistenza alla guida

Alessandro Vai / ROMA

Il segmento dei Suv medi è senza dubbio il più combattuto a livello globale. Praticamente ogni brand ne ha uno in gamma e, di generazione in generazione, cerca di emergere tra i concorrenti, esaltando qualche caratteristica saliente. Hyundai ha sempre fatto un ottimo lavoro con la Tucson, che dal 2004 a oggi è stata venduta in 7 milioni di esemplari, di cui 1,4 in Europa. Quella che abbiamo provato in una Capitale intasata dal traffico pre-natalizio è la quarta serie e rispetto alla precedente ha compiuto un vero e proprio salto di qualità. Già

lo stile è spiazzante, molto originale e futuristico, cattura gli sguardi anche dei passanti più distratti che si soffermano a osservare le luci segmentate e incastonate nella griglia centrale.

Anche la fiancata non passa inosservata, con le superfici concave e convesse che formano una sorta di scultura muscolosa. Il posteriore è la zona più convenzionale, anche se lo stemma posizionato sul lunotto e il disegno delle luci sono comunque peculiari. Lo stupore prosegue all'interno, dove tutto il cruscotto è incastonato da una doppia cornice cromata dal sapore nautico che corre fino al mon-

tante centrale. Al suo interno si trovano i due display da 10,25 pollici della strumentazione e del sistema di infotainment, il secondo inserito a sua volta in un pannello nero lucido con i tasti a sfioramento, che incorpora un secondo schermo di servizio per il climatizzatore.

Poi c'è il tunnel centrale, dalle dimensioni "americane" con alcuni pulsanti fisici, i tasti più grandi del cambio e del freno a mano e due grandi portabicchieri. L'insieme è di sicuro impatto, anche per la luce ambientale personalizzabile in 64 colori. Potrebbe essere quello di un'auto di categoria superiore, invece siamo



La nuova Hyundai Tucson

a bordo di un C-Suv. La tecnologia, inoltre, non è solo apparente ma anche concreta. Ci sono Apple CarPlay e Android Auto in versione Wi-Fi, i servizi telematici connessi, come la navigazione dell'ultimo miglio che trasferisce le istruzioni dall'auto allo smartphone, e chicche hi-tech come l'immagine delle retrocamere laterali che viene visualizzata nella strumentazione

quando si mette la freccia: una specie di specchietto retrovisore digitale aggiuntivo. A livello dimensionale la Tucson è cresciuta di poco: 2 cm in lunghezza (di cui 1 cm di passo) e 1,5 in larghezza, mentre il vano di carico arriva a 616 litri. In totale fa 4,5 metri, quello che ci vuole per non essere troppo impacciati in città e avere tanto spazio a bordo, che in questo caso è

unito a un ottimo comfort, sia a livello di sospensioni che di insonorizzazione. Parlando di sicurezza, la Tucson può vantare una suite di sistemi di assistenza alla guida completa, che include una funzione inedita chiamata "Junction Turning", che evita le collisioni quando si svolta a sinistra e sta arrivando un'auto in direzione opposta. Molto apprezzato anche l'avviso di controllare il sedile posteriore quando si scende dall'auto.

Peccato invece per la lunga sequenza di bip che si devono sopportare tutte le volte che si mette in moto. Abbiamo provato l'inedita motorizzazione full hybrid da 230 CV, a cui si aggiungono le 1.6 benzina e Diesel mild hybrid. Anch'essa utilizza il 1.6 T-GDI (da 180 CV), accoppiato a un motore elettrico da 60 CV, a sua volta alimentato da una batteria agli ioni di litio da 1,49 kWh. È un powertrain più orientato all'efficienza che alla sportività – in città senza molte attenzioni abbiamo percorso in media 17 km con un litro – ma se si chiede verve è comunque in grado di fornirla. Si può avere a due oppure a quattro ruote motrici, nel secondo caso con i Terrain Mode che dispone di tre programmi di guida in fuoristrada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUDI RILANCIA LA VETTURA CHE NEL 2016 CONQUISTÒ OLTRE 39MILA CLIENTI

Design sportivo e hi-tech, la Q2 cambia volto Offre tre motori a benzina e uno diesel

TORINO

Un'Audi su due vendite in Italia appartiene alla famiglia Q, la gamma dei Suv con 7 varianti più le full-electric e-tron ed e-tron Sportback. Ma la più amata sul nostro mercato è la compatta Q2, che dal lancio nel 2016 ha conquistato oltre 39mila clienti. «Un modello che sa intercettare le tendenze», dice il capo di Audi Italia, Fabrizio Longo. Merito della

sua accessibilità e dell'agilità nelle diverse situazioni. La Q2 si regala un "salto di classe": più ricca e con tecnologie da segmento superiore. Stesse dimensioni (pochi millimetri in più di lunghezza, a 4,21 metri, per 1,79 di larghezza e 1,54 di altezza e bagagliaio di 405 litri), ma è più espressivo il frontale. Debutteranno i proiettori Matrix Led con fascio abbagliante adattivo e indicatori di direzione dinamici. Rivisto il design



L'Audi Q2 in azione. Il prezzo parte da 28.100 euro

degli interni, con sedili sportivi e materiali pregiati. E nuove tinte, tipo il verde mela inedito per Audi. Sono standard o in opzione, in base alle versioni, i più sofisticati sistemi di sicurezza e assistenza alla guida.

Ma è su strada che la rinnovata Q2 dà il meglio di sé. Versatile e brillante, offre al lancio tre motori a benzina e uno Diesel. Si parte dal 3 cilindri 1.0 TFSI da 110 CV e 200 Nm (fino a 197 km/h con consumi che arrivano a 17,5 km con un litro). Si sale di livello con il 4 cilindri turbo 1.5 da 150 CV e 250 Nm, la versione provata in allestimento S Line. È un propulsore ideale, che consente di divertirsi consumando poco più di 6 litri per 100 km. La velocità massima è di 218 km/h, la coppia è godibile già ai bassi regimi, la

tecnologia "cylinder on demand" fa risparmiare carburante disattivando due cilindri quando non è richiesta la massima potenza. La variante Diesel è un 4 cilindri 2 litri da 150 CV e 360 Nm (210 km/h), in attesa del Tdi da 116 CV. Al vertice della gamma, la sportiva SQ2 con trazione integrale quattro: motore 2 litri benzina da 300 CV e 400 Nm, spunto da 0 a 100 in 4,9", velocità massima 250 km/h. Peccato che nel listino manchi una versione elettrificata. Prezzi da 28.100 euro (36.900 per il Diesel Tdi quattro S tronic) ai 51.700 della SQ2. Finanziamenti a rate mensili da 219 euro, Audi Value garantisce il futuro valore di riacquisto. —

PIE. BIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La "Renaulution" targata De Meo accelera su elettrico e nuovi modelli

PARIGI

La Renault 5 a zero emissioni per "democratizzare" la mobilità elettrica e la Dacia Bigster per portare la filosofia low cost nel segmento C, quello della Kadjar. Nel piano "Renaulution" presentato da Luca De Meo, il 53enne ex "Marchionne boy" chiamato dalla Losanga per essere resuscitata dopo l'arresto di Carlos Ghosn e il breve interregno di Thierry Bolloré, non c'è solo

una riduzione dei costi (almeno 600 euro per macchina di maggior efficienza). C'è la visione di un costruttore moderno. Il manager italiano vuol trasformare Renault «da un'azienda automotive che fa uso della tecnologia a un'azienda tecnologica che fa uso delle auto». E vuol valorizzare la cosiddetta "economia circolare" (recupero, conversione, riciclaggio) con la re-factory di Flins, in Francia. Col 2030 vuole legare un

quinto dei ricavi alle attività del terziario: energia, dati, servizi, connettività. Il prodotto, l'auto, è fondamentale e de Meo punta all'aumento dell'utilizzo perché resta ferma per il 90% del tempo.

Entro il 2025 saranno lanciati 24 nuovi modelli, 10 dei quali elettrici, 7 a marchio Renault (di cui 3 veicoli commerciali leggeri) e uno, la Spring, griffato Dacia. Poi ci sono le future coupé e crossover a zero emissioni della Alpi-



Luca De Meo, ad di Renault

ne, marchio alto di gamma cui verranno affidati il motorsport, Formula 1 inclusa, e lo sviluppo di auto ad alte prestazioni. La conversione comprende l'intesa strategica con

la britannica Lotus controllata dai cinesi di Geely.

De Meo ha rilevato come «negli ultimi anni Renault è cresciuta molto, ma non meglio». La sua gestione è ispirata al motto "from volume to value", dal volume al valore. Perciò Renault non prevede alcun lancio nel segmento A (presidiato con la Twingo). Le novità riguardano le classi superiori, comprese due elettriche nel segmento C (2022 e 2023) e altri due modelli con motori convenzionali (ibridi) nel segmento D (nel 2023 e nel 2024), presidiato con la Talisman. La stessa elettrificazione e la sfida in segmenti più "impegnativi" comporterà un graduale au-

mento dei prezzi, che per la Dacia, sinonimo di brand low cost, potrebbe arrivare al 30% entro il 2025. Il marchio romeno, che impiegherà una sola piattaforma, la Cmf-B, e ridurrà le carrozzerie da 18 a 11, ha confermato che il modello di business non cambierà. Entro il 2025 porterà sul mercato 7 nuove vetture, 2 nel segmento C. Continuerà a offrire un veicolo a 7 posti. La Bigster da oltre 4,6 metri di lunghezza, che arriverà solo attorno al 2025. Fino a quando sarà possibile continuerà a proporre l'alimentazione a Gpl: Dacia è leader in Europa in questo campo. —

MAT. ECC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Mina Settembre

RAI 1, 21.25
Tra Mina (**Serena Rossi**) e Domenico c'è imbarazzo quando si ritrovano in consultorio, ma non c'è tempo per i turbamenti amorosi. Mina deve occuparsi di Thomas, finito in un brutto giro. Una prima indagine di Mina e Domenico svela che



I Mercenari 2
ITALIA 1, 21.20

I mercenari sono tornati e questa volta è una questione personale. Barney Ross (**Sylvester Stallone**) e i suoi compagni si riuniscono quando Mr. Church ingaggia i mercenari per...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20

Stefano De Martino conduce il comedy show in cui i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spericolati dal ritmo incalzante, all'insegna del sano divertimento.



Schegge di paura
LA 7, 21.15

Martin Vail (**Richard Gere**) valido penalista: ricco, affascinante e senza scrupoli accetta la difesa di un timido chierichetto accusato di aver ucciso l'arcivescovo di Chicago ma...



Report
RAI 3, 21.20

Programma di inchieste condotto da **Sigfrido Ranucci**. Tutte le puntate sono disponibili anche sul web: alla pagina www.raiplay.it, con video e anticipazioni; sul sito www.report.rai.it.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Il centro acustico alla portata di tutti

Chiamaci allo 0481 095079 per una consulenza gratuita anche a domicilio

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE a 3€ confezione

dolcisso Monica Burlazzoni

RAI 1	Rai 1
6.45 Unomattina Attualità.	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie Italiane Attualità	
12.00 Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, in merito alla situazione politica e successivo dibattito	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Camera dei Deputati: comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte	
15.30 Tg1 Speciale	
17.00 Camera dei Deputati: replica del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte	
17.30 TG1 Attualità	
17.40 TG1 Economia Attualità	
17.50 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Mina Settembre Serie Tv	
23.25 SetteStorie Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
16.20 Tg2 - Flash L.I.S.	
16.50 Tg 2 Attualità	
17.20 Videocomic - Passerella di comici in tv	
17.30 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto Evento	
19.55 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile	
23.45 Veleno Film Dramm. ('17)	
1.25 Calcio Totale Calcio	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.30 Telegiornale Attualità	
16.05 Il Commissario Rex Serie	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob. America me senti?...?	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	4
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Carabinieri Fiction	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali	
16.45 Merletto di mezzanotte Film Thriller ('60)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica	
0.45 Pensa In Grande	
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Chicago Justice Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
14.55 I Simpson Serie Tv	
15.25 Modern Family Serie Tv	
16.20 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.10 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 I Mercenari 2 Film Azione ('12)	
23.25 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.30 Tagadà Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Schegge di paura Film Thriller ('96)	
23.45 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller	

TV8	8
17.30 Crimini da copertina (1ª Tv) Attualità	
18.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)	
0.15 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)	

NOVE

14.30 Attrazione fatale (1ª Tv)	
15.30 Donne mortali	
16.00 Storie criminali (1ª Tv)	
18.00 Delitti a circuito chiuso	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Ammutta Muddica	
23.30 Anplagghe Spettacolo	
0.50 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Hunger Games - La ragazza di fuoco Film Fantascienza ('13)		
24.00 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)		
2.00 Mr. Robot Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Scandal Serie Tv		
16.00 Elementary Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case Serie Tv		
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv		
21.20 Look Away - Lo sguardo del Male Film Horror ('18)		
23.10 Pigiama Rave Spettacolo		
0.05 Insidious - L'ultima chiave Film Horror ('18)		
2.00 Vikings Serie Tv		
3.25 Reign Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.05 Montecristo Film Avventura ('02)		
13.40 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)		
17.05 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)		
23.50 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)		

RAI 5	23	Rai 5
17.05 Il bell'indifferente		
17.35 Incontro Con Katia Ricciarelli Spettacolo		
18.25 La Bohème Spettacolo		
18.55 Racconti di luce Documentari		
19.25 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentari		
20.20 The Sense Of Beauty		
21.15 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini		
22.10 Interviste impossibili Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
15.50 Bandolero! Film Western ('68)		
17.45 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)		
19.25 Made in China napoletano Film Commedia ('17)		
21.10 I cancelli del cielo Film Western ('80)		
1.00 Speciale Movie Mag		
2.00 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Doc Martin Serie Tv		
17.15 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.05 Don Matteo Fiction		
21.20 L'albero dei desideri Film Drammatico ('12)		
22.55 Piccola Lady Film Drammatico ('12)		
0.35 Speciale Mood Fff Milano Lifestyle		
1.00 Speciale Mood Fff Milano Documentari		
1.30 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.25 Affari al buio		
20.20 Affari di famiglia		
21.15 Süskind - Le ali dell'innocenza Film Drammatico ('12)		
23.25 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile		
0.25 Cookie e Emily, due squillo a Londra Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Garage Sale Mystery 12: I delitti del vaso di Pandora Film Giallo ('18)		
15.40 Giudice Amy Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie		
21.10 E Natale, Eve Film Commedia ('18)		
23.00 The Family Holiday Film Commedia ('07)		
1.00 The Librarians Serie Tv		
3.00 Amare è Film Drammatico ('96)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 Il Papa Buono Film Drammatico ('02)		
23.00 Scarp De Tennis Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.25 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	LA 5
14.15 Amici - daytime		
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.10 The O.C. Serie Tv		
17.50 Una tata magica Film Commedia ('09)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Rosamunde Pilcher: Un'estate d'amore Film Commedia ('07)		
23.00 Il paradiso alla fine del mondo Film Drammatico ('09)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
7.50 Il mio gatto è indomaniato Spettacolo		
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
16.40 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.05 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
10.55 Elementary Serie Tv		
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.55 Elementary Serie Tv		
16.55 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
23.10 Vienna criminale Serie		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.30 Bones Serie Tv		
17.15 Detective Monk Serie Tv		
19.10 Colombo Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.00 CSI Serie Tv		
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.40 Colombo Serie Tv		
2.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.40 Undercover Serie Tv		
4.40 Tgcom24 Attualità		
4.45 Covert Affairs Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verdegionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Il lavoro mobilita l'uomo: Un'azienda agricola nelle Valli del Natosone. Sostegni all'imprenditoria giovanile in agricoltura. Professione: startupper; 11.55: Di-sport: Il salto con gli sci. Il campione paralimpico Luca Campetotto. L'Associazione Diversamente Disabili; 12.30: Gr FVG; 13.29: Mi chiamano Mimi Tri, quartetti e quintetti. La musica da camera su Rai 5. Rubinstein a Trieste. Enrico Bronzi. "Rossiniana" di Respighi; 14.40: Caro luogo ti faccio mio: La "vera" casa natale a Udine di Giovanni Ricamatore; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16.00: Sconfimenti: La mostra online "Fellini tra tavola e cucina, ricordando l'Artusi". Un bilancio dell'attività della CAN Costiera. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Daniel Glat-tauer: Le ho mai raccontato del vento del nord - 15. pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.38 Ascolta si fa sera	13.00 Ciao belli
20.40 Zona Cesarini	14.00 Summer Camp
20.45 Serie A: Cagliari - Milan	17.00 Pinocchio
21.00 Posticipo Campionato Serie B: Spal - Reggiana	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Plot machine	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo
18.00 Caterpillar	Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival	17.00 Albertino Everyday
22.20 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix
1.30 Ad alta voce. Di Notte	23.00 One Two One Two Selecta

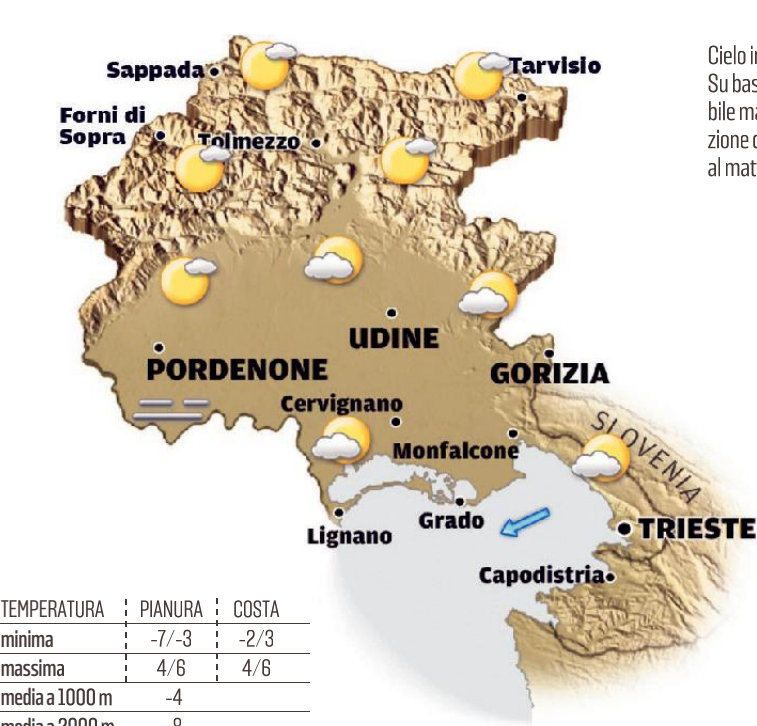
SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
20.15 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy	17.30 MasterChef Australia Spettacolo
21.00 Big Game - Caccia al presidente Film Sky Cinema Action	18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
21.00 Un elfo per amico Film Sky Cinema Family	19.30 MasterChef Magazine
21.00 Amore inaspettato Film Sky Cinema Romance	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
	21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
	23.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Cappuccetto rosso sangue Film Cinema 1	16.25 The Vampire Diaries Serie Tv
21.15 Asso Film Cinema 3	17.15 Chicago Fire Serie Tv
23.00 Il cardellino Film Cinema 2	18.00 Undercover Serie Tv
23.00 L'insegnante Film Cinema 3	18.50 Supernatural Serie Tv
0.30 Il piatto piange Film Cinema 3	19.35 The Vampire Diaries Serie Tv
0.40 L'Ultima Alba Film Cinema 1	20.25 Chicago Fire Serie Tv
	21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
	22.05 The Brave Serie Tv
SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
15.00 Merlin Serie Tv	17.55 Lethal Weapon Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv	18.45 Murder in the First Serie
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	19.35 Training Day Serie Tv
20.15 His Dark Materials- Queste oscure materie Serie Tv	20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Baghdad Central (1ª Tv)	21.15 Prodigal Son Serie Tv
23.15 Baghdad Central Fiction	22.05 Animal Kingdom Serie
1.15 Il Trono di Spade Serie Tv	22.55 Lethal Weapon Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



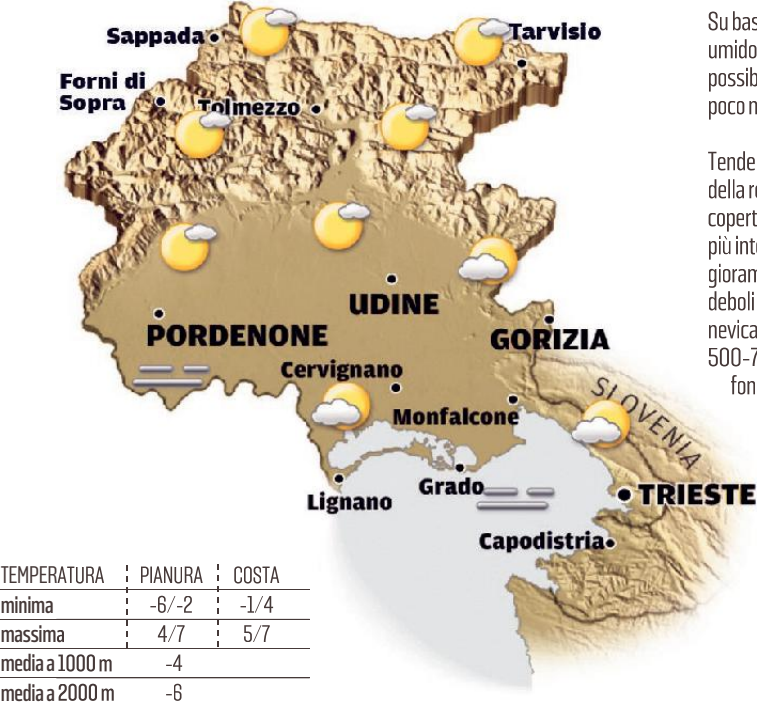
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-7/-3	-2/3
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa sarà possibile maggiore nuvolosità e la formazione di foschia in serata. Sulla costa al mattino Borino residuo, poi in calo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-2	-1/4
massima	4/7	5/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-6	

Su bassa pianura e costa, tempo più umido con nuvolosità variabile e possibili foschie, sulle altre zone poco nuvoloso.

Tendenza: mercoledì su gran parte della regione cielo da nuvoloso a coperto, variabile sulle zone alpine più interne ed in quota. Giovedì peggioramento con piogge in genere deboli o moderate su pianura e costa, nevicate in montagna oltre 500-700m circa, possibili però fino a fondovalle in Carnia.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo prevalente, al più qualche banco di nebbia al mattino.
Centro: nuvoloso sui versanti adriatici ma senza fenomeni; tempo più soleggiato altrove.
Sud: residuo maltempo con piogge e fiocchi di neve dai 400/600 metri; miglioramento in serata.
DOMANI
Nord: tempo prevalentemente stabile e asciutto, in serata aumentano le nubi da Ovest con qualche pioggia.
Centro: tempo stabile e ampiamente soleggiato, peggiora in serata sull'alta Toscana, con qualche pioggia.
Sud: nuvolosità variabile in transito, ma in un contesto ovunque asciutto; non mancheranno schiarite anche ampie.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,1	6,7	55%	23 km/h	Pordenone	-1	4,5	70%	9 km/h
Monfalcone	1,7	6,5	66%	14 km/h	Tarvisio	-14,6	-5,6	74%	11 km/h
Gorizia	-1,5	5	65%	12 km/h	Lignano	2,4	5,2	76%	23 km/h
Udine	-1,3	3,8	68%	15 km/h	Gemona	np	np	60%	37 km/h
Grado	2,3	5,1	74%	19 km/h	Piancavallo	-14	-5,8	91%	10 km/h
Cervignano	-0,8	4,7	80%	13 km/h	Forni di Sopra	-10,6	-2,7	81%	11 km/h

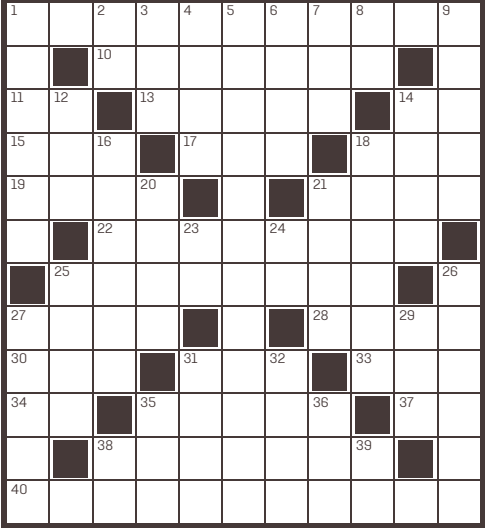
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,1	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	10,4	0,20 m
Grado	poco mosso	11,1	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,20 m

IL CRUCIVERBA

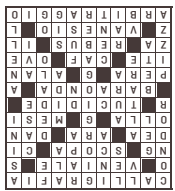
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** È spesso oscura quella dei medici - **10** Lo è un peccato di lieve entità - **11** Aringa senz'aria - **13** Il gioco con il set-tebello - **14** Divide bi e di - **15** Un'inquilina dell'Olimpo - **17** Quella Pacis è a Roma - **18** Il terzo rintocco di campana - **19** Pentola di terracotta - **21** Sono dodici all'anno - **22** Un grande storico greco - **25** Una grande confusione - **27** Un frutto conico - **28** Il Pakula regista di *Tutti gli uomini del presidente* - **30** Andate, detto poeticamente - **31** Assistono i contribuenti (sigla) - **33** In quel luogo - **34** La fine della vacanza - **35** Una figura da interpretare - **37** Le precedono in mille - **38** Vuoto e pieno di sé - **40** Lo si affida a un... fischietto.

VERTICALI: **1** Un avvoltoio - **2** Lava senza pari - **3** I... francesi - **4** Regnavano a Cuzco - **5** Il signor G della canzone - **6** Un ortaggio - **7** Arto pennuto - **8** Perfetto in mezzo - **9** Sopportano il basto - **12** Sostanza colloidale - **14** Edifici - **16** Il maggiore sta davanti all'abside - **18** Un percorso complicato - **20** Lo zefiro del poeta - **21** Il re dal tocco d'oro - **23** Fondo di vasca - **24** Il Dna senza l'acido - **25** La prima consonante greca - **26** Cerchietto per le dita - **27** Il piatto napoletano amato in tutto il mondo - **29** Lontani ascendenti - **31** Frazione di dollaro - **32** Il ron-ron del micio - **35** Alternativa alle Tv private - **36** Il nostro Mr sulle buste - **38** Compose la *Norma* (iniz.) - **39** Nel rogo.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzzi**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 gennaio 2021
è stata di 22.844
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO
21/4 - 20/5



Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8



I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE
24/8 - 22/9



Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata all'aperto e vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Accettate la giornata per quello che può dare. Fate in modo di trascorrere parte della giornata in compagnia del partner per rilassarvi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.

NADIAORO

ACQUISTIAMO IN CONTANTI



DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTO ARGENTERIA
USATA e MONETE D'ARGENTO

COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI



ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO



UDINE – VIA DEL GELSO, 31
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95